



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 20 luglio 2006

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Palazzo della Regione

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 5 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 122 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è necessario inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE SISTEMATICO

BENI CULTURALI

D.P.G.R. 12 luglio 2006, n. 67

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Torino, finalizzato al recupero dell'immobile comunale di via Barbaroux, denominato Palazzo Siccardi, adottato con D.P.G.R. n. 80 del 1/8/2005. Adozione delle determinazioni della Conferenza di Servizi riguardanti l'approvazione del progetto definitivo

pag. 5

ENTI STRUMENTALI

D.P.G.R. 11 luglio 2006, n. 66

Vigilanza sull'Arpa ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 187 del 28.04.2006 avente ad oggetto: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2005"

pag. 5

FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

D.G.R. 17 luglio 2006, n. 38-3434

LR 41/98, art. 2 e art. 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - L.R. 21/04/2006 n. 14, art. 47. Modifiche ed integrazioni della DGR 34-2990 del 30/05/2006

pag. 121

MOVIMENTI MIGRATORI

Codice 30.1

D.D. 11 luglio 2006, n. 145

Approvazione modalita' per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione dei progetti a favore della popolazione zingara, ai sensi della l.r. 26/93

pag. 189

SANITA'

D.G.R. 27 giugno 2006, n. 2-3260

Approvazione del progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2006

pag. 13

SPORT

D.G.R. 11 luglio 2006, n. 41-3365

L.R. 36/03. Approvazione "Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attivita' sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006". Accantonamento ed assegnazione alla Direzione 21 della somma di Euro 180.000,00 (cap. 14994/06), Euro 250.000,00 (cap. 17293/06) - Euro 100.000,00 sul cap. 21958/06

pag. 88

Codice 21.4

D.D. 18 luglio 2006, n. 590

L.R. 36/2003. Approvazione: "Avviso per la concessione di contributi per realizzazione progetti riguardanti le discipline sportive pallapugno e pallatamburello"; "Modello di domanda di contributo"; Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' descrittiva del progetto; "Tabella di valutazione dei progetti presentati"; "Modello di questionario" - Anno 2006

pag. 122

Codice 21.4

D.D. 18 luglio 2006, n. 591

36/2003. Approvazione: "Avviso per la concessione di contributi in conto capitale per realizzazione interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello"; "Modello di domanda di contributo"; "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' descrittiva del progetto"; "Tabella di valutazione dei progetti di intervento in conto capitale" "Modello di questionario"- Anno 2006

pag. 163

TRASPORTI

D.G.R. 11 luglio 2006, n. 15-3339

Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Approvazione della graduatoria di merito e ammissione delle proposte a cofinanziamento

pag. 56

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 11 luglio 2006, n. 30-3354

Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52

pag. 80

D.G.R. 11 luglio 2006, n. 31-3355

Art. 12 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40. Fase di valutazione della Procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente al progetto "Metanodotto Mortara -Alessandria" DN 750 mm (30"); 75 bar; presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A.. Tip.B1 20 -Pos.8/VAL/2005 nazionale

pag. 80

TUTELA DEL SUOLO

D.G.R. 17 luglio 2006, n. 25-3422

Rettifica della D.G.R. n. 34-3186 e della D.G.R. 35-3187 del 19/6/2006 relative a controdeduzioni varianti P.A.I.

pag. 119

D.G.R. 17 luglio 2006, n. 27-3424

L. n. 662/1996, L. n. 208/1998. Deliberazione Cipe n. 35/2005, D.G.R. n. 46-2423 del 20.03.2006. Approvazione secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Approvazione interventi finanziati con fondi provenienti dalle economie di gestione dell'APQ Difesa del Suolo e criteri di gestione tecnico-amministrativa degli interventi pag. 119

URBANISTICA

D.P.G.R. 18 luglio 2006, n. 68

Modifica al Programma di riqualificazione urbana "Spina 1". Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte e la Città di Torino pag. 8

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

**DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 66

Vigilanza sull'Arpa ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 187 del 28.04.2006 avente ad oggetto: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2005"

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame del decreto citato in oggetto, invitando il Direttore generale dell'Arpa ad attenersi alle osservazioni di cui in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2006, n. 67

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Torino, finalizzato al recupero dell'immobile comunale di via Barbaroux, denominato Palazzo Siccardi, adottato con D.P.G.R. n. 80 del 1/8/2005. Adozione delle determinazioni della Conferenza di Servizi riguardanti l'approvazione del progetto definitivo

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- in data 12 luglio 2005 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte ed il Comune di Torino l'accordo di programma finalizzato al recupero dell'immobile comunale denominato Palazzo Siccardi;

- in data 21 luglio 2005 con Deliberazione n. 110/2005 il Consiglio comunale di Torino ha ratificato l'indicato accordo;

- in data 1° agosto 2005 con decreto n. 80 la Presidente della Regione Piemonte ha approvato l'accordo di programma sopra citato, pubblicato sul B.U.R. n. 32 dell'11 agosto 2005;

- l'Accordo di Programma vigente, all'art. 7 prevede la definizione di un'appendice al medesimo riguardante l'approvazione in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 14 della legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., del progetto definitivo, finalizzato all'acquisizione dei pareri di competenza da parte dei soggetti od Enti preposti ed all'applicazione della condizione sostitutiva al permesso di costruire;

- in data 14 ottobre 2005 con nota n. 19503/S1/1.45, la Presidente della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.

34 III° comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed in ottemperanza dell'art. 7 dell'accordo di programma vigente, ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 25 ottobre 2005, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo e all'acquisizione dei pareri di competenza da parte degli Enti interessati;

- il responsabile del procedimento nella sopra citata Conferenza ha redatto apposito verbale, dal quale si evince che i convenuti hanno esaminato il progetto definitivo rinviando ad una successiva seduta la sua approvazione, in modo da consentire l'introduzione delle modifiche suggerite in sede di conferenza;

- in data 6 dicembre 2005 con nota n. 42936/19.7 il responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 21 dicembre 2005;

- il responsabile del procedimento nella sopra citata Conferenza ha redatto apposito verbale, dal quale si evince che i convenuti hanno condiviso il contenuto del progetto definitivo illustrato dai progettisti ATC Proget.to S.r.l. approvandolo all'unanimità con l'applicazione della condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire a favore del legale rappresentante del Comune di Torino;

vista la documentazione del progetto definitivo predisposto da ATC Proget.to S.r.l., composta dai seguenti elaborati:

Elaborati relativi al primo lotto funzionale d'intervento:

Opere di demolizione, protezione e messa in sicurezza:

Opere di demolizione e messa in sicurezza:

- Documenti:

B0014001 Relazione tecnica specialistica

B0019001 Disciplinare tecnico

B0021001 Computo metrico estimativo

- Elaborati grafici:

B0016003 Interventi ai piani interrato e terra

B0016004 Interventi ai piani primo e secondo

B0016005 Interventi al piano terzo e sul portone di ingresso

- Opere di protezione degli elementi artistici:

Documenti:

B1419001 Schede tecniche d'intervento

B1421001 Computo metrico estimativo

- Sicurezza legge 494:

Documenti:

B1606001 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

- Elaborati relativi al secondo lotto funzionale d'intervento:

Intervento di recupero e rifunzionalizzazione

- Elaborati architettonici:

Documenti:

B0112001 Relazione descrittiva

B0114001 Relazione tecnica

B0117001 Documentazione fotografica

B0119001 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

B0121001 Computo metrico estimativo

B0122001 Dati metrici e parametrici

B0122002 Quadro Tecnico Economico

B1514001 Relazione specifica sulle barriere architettoniche

- Elaborati grafici:

B0116001 Inquadramento urbanistico

B0116002 Pianta sistemazioni esterna

B0116003 Pianta piano interrato
 B0116004 Pianta piano terra
 B0116005 Pianta piano primo e soppalco
 B0116006 Pianta piano secondo
 B0116007 Pianta piano terzo
 B0116008 Pianta copertura
 B0116009 Prospetti interni
 B0116010 Prospetti esterni: via Barbaroux
 B0116011 Prospetti esterni: vicolo Santa Maria
 B0116012 Prospetti esterni: piazzetta Viglongo
 B0116013 Sezioni
 B0116014 Consolidamenti e nuovi solai
 B0116015 Nuovo corpo
 B0116016 Copertura vetrata e nuovi ballatoi
 B0116017 Pavimentazioni
 B0116018 Serramenti prospetti interni
 B0116019 Interventi in deroga

- Elaborati opere strutturali:

Documenti:

B0214001 Relazione tecnica specialistica
 B0218001 Calcoli preliminari
 B0219001 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
 B0221001 Computo metrico estimativo

- Elaborati grafici:

B0216001 Pianta fondazioni
 B0216003 Pianta vespai piano interrato
 B0216004 Orizzontamento a copertura piano interrato
 B0216006 Copertura piano terra
 B0216007 Copertura metallica
 B0216008 Soppalchi intermedi
 B0216009 Orizzontamento a copertura piano primo
 B0216010 Orizzontamento a copertura piano secondo
 B0216011 Sezioni trasversali
 B0216012 Scala A
 B0216013 Scala B

- Elaborati Opere di restauro degli elementi artistici:

Documenti:

B1419001 Schede tecniche d'intervento
 B1421001 Computo metrico estimativo
 Progetto definitivo delle opere di restauro

Elaborati grafici di rilievo:

B1816001 Rilievo - pianta piano interrato
 B1816002 Rilievo - pianta piano terra
 B1816003 Rilievo - pianta piano primo
 B1816004 Rilievo - pianta piano secondo
 B1816005 Rilievo - pianta piano terzo
 B1816006 Rilievo - pianta copertura
 B1816007 Rilievo - prospetto su via Barbaroux
 B1816008 Rilievo - prospetto su vicolo Santa Maria
 B1816009 Rilievo - prospetto su piazzetta Viglongo
 B1816010 Rilievo - prospetti su cortile A-B, B-C
 B1816011 Rilievo - prospetti su cortile C-D, D-A
 B1816012 Rilievo - sezione trasversale

- Elaborati impianti elettrici:

Documenti:

B0314001 Relazione tecnica specialistica
 B0319001 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
 B0321001 Computo metrico estimativo

B0318001 Calcoli preliminari

- Elaborati grafici:

B0316001 Planimetria colonne montanti - PI - PT - P1 - P2 - P3 - COP
 B0316002 Planimetria piano interrato - luce - FM - Ausiliari
 B0316003 Planimetria piano terra - luce - FM - Ausiliari
 B0316004 Planimetria piano primo - luce - FM - Ausiliari
 B0316005 Planimetria piano secondo - luce - FM - Ausiliari
 B0316006 Planimetria piano terzo - luce - FM - Ausiliari
 B0316007 Planimetria impianto di terra & distribuzione - piano interrato
 B0316008 Quadro elettrico parti comuni "QPC": schema unificare

- Elaborati impianti fluido/ meccanici:

Documenti:

B1214001 Relazione tecnica specialistica
 B0419001 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
 B0418001 Calcoli preliminari degli impianti
 B0421001 Computo metrico estimativo degli impianti meccanici, climatizzazione
 B0521001 Computo metrico estimativo degli impianti idro-sanitario ed antincendio

- Elaborati grafici:

B0416001 Schema funzionale Centrale Termo-frigorifera
 B0416004 Impianto termico - Terminali e Tubazioni - p. terra
 B0416005 Impianto termico - Terminali e Tubazioni - p. primo
 B0416006 Impianto termico - Terminali e Tubazioni - p. secondo
 B0416007 Impianto termico - Terminali e Tubazioni - p. terzo
 B0416008 Impianto termico - Terminali e Tubazioni - p. copertura
 B0616001 Impianto di ventilazione - Canalizzazioni dell'aria - p. interrato
 B0616002 Impianto di ventilazione - Canalizzazioni dell'aria - p. terra
 B0616003 Impianto di ventilazione - Canalizzazioni dell'aria - p. primo
 B0616004 Impianto di ventilazione - Canalizzazioni dell'aria - p. secondo
 B0616005 Impianto di ventilazione - Canalizzazioni dell'aria - p. terzo
 B 0716001 Impianto idrosanitario - adduzioni, scarichi - p. interrato
 B 0716002 Impianto idrosanitario - adduzioni, scarichi - p. terreno
 B 0716003 Impianto idrosanitario - adduzioni, scarichi - p. primo
 B 0716004 Impianto idrosanitario - adduzioni, scarichi - p. secondo
 B 0716005 Impianto idrosanitario - adduzioni, scarichi - p. terzo
 B 2416001 Impianto antincendio- adduzioni, naspi, estintori- p.interrato
 B 2416002 Impianto antincendio- adduzioni, naspi, estintori - p. terra
 B 2416003 Impianto antincendio - adduzioni, naspi, estintori - p. primo
 B 2416004 Impianto antincendio - adduzioni, naspi, estintori - p.secondo
 B 2416005 Impianto antincendio - adduzioni, naspi, estin-

tori - p. terzo

- B 0816001 Impianto adduzione gas - p. interrato
- B 0816002 Impianto adduzione gas - p. terra
- B 0816003 Impianto adduzione gas - p. primo
- B 0816004 Impianto adduzione gas - p. secondo
- B 0816005 Impianto adduzione gas - p. terzo

- Impianti di trasporto meccanico:

Documenti:

- B0919001 Disciplinare descrittivo e prestazionale
- B0921001 Computo Metrico Estimativo

Elaborato grafico:

- B0916001 Impianti Ascensore

Sicurezza legge 494:

Documenti:

- B1606001 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Prevenzione incendi:

- B 1214001 relazione tecnica

- Elaborati grafici:

- B 1216001 pianta piano interrato
- B 1216002 pianta piano terreno
- B 1216003 pianta piano primo
- B 1216004 pianta piano soppalco
- B 1216005 pianta piano secondo
- B 1216006 pianta piano terzo
- B 1216007 pianta piano copertura
- B 9914001 Studio d'impatto del rumore;

visti i pareri favorevoli di competenza pervenuti:

1. parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per i Beni Archeologici, prot. n. 419 del 17 gennaio 2006;
2. parere del Servizio Sanitario Nazionale della Regione Piemonte ASL 1, prot. n. 022124 del 14 dicembre 2005;
3. parere del Servizio Sanitario Nazionale della Regione Piemonte ASL 1, prot. n. 5601 del 10 marzo 2006;
4. parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino, prot. n. 5402 del 28 aprile 2006;
5. parere del Comune di Torino, Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata, prot. n. 1827/06 T06 003 del 18 maggio 2006;

visti:

- l'art. 34, D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 ;
- la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/97, art. 17" modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004,

decreta

Art. 1

Approvazione progetto definitivo

In attuazione dell'art. 7 dell'Accordo di Programma adottato con D.P.G.R. n. 80 del 1/8/2005, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 14 della legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., sono adottate le determinazioni espresse all'unanimità nella seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 21 dicembre 2005 e contenute nel verbale allegato relativo all'approvazione del progetto definitivo, per il recupero dell'immobile comunale denominato Palazzo Siccardi.

Art. 2
Prescrizioni

L'approvazione del progetto definitivo comporta la rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti dal responsabile del procedimento nell'ambito della Conferenza decisoria del 21 dicembre 2005, in particolare per quanto riguarda le prescrizioni contenute nei pareri emessi dal Servizio di Igiene Pubblica e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, servizio di prevenzione incendi.

Art. 3
Permesso di costruire

Con riferimento a quanto specificato all'art. 4 del dispositivo dell'accordo di programma vigente, l'approvazione del progetto definitivo determina la condizione sostitutiva al rilascio del permesso di costruire, in applicazione del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 a titolo gratuito ai sensi dell'art. 17 III° comma del D.P.R. 6.6.2001 n. 380, a favore del legale rappresentante del Comune di Torino.

Art. 4
Validità

Le determinazioni espresse dalla Conferenza di Servizi relative all'approvazione del progetto definitivo non modificano la validità decennale dell'accordo di programma vigente.

E' dato incarico al Responsabile del procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto e della documentazione allegata al verbale delle determinazioni espresse nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2005.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Mercedes Bresso

Allegato

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 tra Regione Piemonte ed il Comune di Torino, finalizzato alla realizzazione di un intervento di recupero dell'immobile comunale di via Barbaroux, adottato con D.P.G.R. n. 80 del 1.8.2005. Approvazione del progetto definitivo.

Conferenza di servizi decisoria
Approvazione del progetto definitivo
Verbale della seduta del 21/12/2005

Il giorno 21.12.2005 presso la sede della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - C.so Bolzano, 44 - Torino, sono riuniti i rappresentanti degli Enti interessati come da foglio firme allegato al presente verbale.

La seduta si apre alle ore 09.50 con l'illustrazione delle modifiche introdotte dal progetto definitivo, dovute al contenimento e rispetto delle risorse, finanziarie ipotizzate.

Al piano interrato era prevista la sala di intrattenimento con locali di servizio con sottomurazione onerosa; inoltre erano previsti locali di archivio editoriale. Ora la soluzione progettuale prevede la sala di intrattenimento sotto il cortile coperto e si elimina il nuovo volume interrato previsto per i locali archivio, estendendo così la parte destinata a cantina.

La nuova soluzione progettuale ha lo scopo di evitare le sottomurazioni sostituendole con una paratia di contenimento.

La Dott.ssa Garabello, dirigente ASL - sezione Igiene Pubblica, essendo venuta a conoscenza che la sala ha un'altezza di metri 3,00 ed i servizi un'altezza media di metri 1,35/3,00, chiede che i locali arrivino ad una quota fissa di metri 2,00.

La sala di intrattenimento risulta conforme alla scheda normativa 21 predisposta con la variante urbanistica, destinata all'Archivio Storico della città di Torino.

I convenuti, esaminato il progetto, che comprende anche le modifiche presentate in data odierna e verificato che non esistono deroghe edilizie diverse da quelle già assentite nell'accordo originario, esprimono all'unanimità il consenso favorevole all'approvazione del progetto definitivo, che costituisce la condizione sostitutiva del permesso di costruire a favore del Sindaco della città di Torino.

Il responsabile del procedimento invita i convenuti a trasmettere entro il 15/01/2006 i pareri di loro competenza, al fine di consentire l'emissione del provvedimento regionale.

Si precisa che il parere dei VV.FF. dovrà pervenire prima dell'emissione del decreto.

Le copie da trasmettere ufficialmente sono due: una alla Regione Piemonte, una al Comune di Torino.

La seduta si chiude alle ore 11.00

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 luglio 2006, n. 68

Modifica al Programma di riqualificazione urbana "Spina 1". Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte e la Città di Torino

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- in data 30 dicembre 1998 tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte e la Città di Torino è stato sottoscritto l'accordo di programma avente ad oggetto il Programma di riqualificazione urbana denominato "Spina 1" ai sensi della L. 17.2.1992, n. 179, art. 2, c. 2, come modificata dal D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, art. 10, convertito con modifica di L. 20.12.1993, n. 493, nonché L. 23.12.1996, n. 662, art. 2, c. 71 del D.M. Lavori Pubblici 21.12.1994;

- in data 27 gennaio 1999, con deliberazione n° 16, il Consiglio Comunale della Città di Torino, ha ratificato l'indicato accordo di programma tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte e la Città di Torino;

- in data 7 maggio 1999, con decreto n. 30, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'accordo di programma;

- in seguito la Regione Piemonte ha espresso alla Città di Torino l'esigenza di realizzare una sede per i propri uffici, concordando che per l'insediamento di circa 40.000 mq. l'area ritenuta idonea era compresa nel Programma di riqualificazione urbana "Spina 1";

- in data 28 giugno 2000 è stato pubblicato sul B.U.R. n. 26 l'avvio del procedimento avente per oggetto una modificazione del Programma di riqualificazio-

ne urbana "Spina 1" per la realizzazione del palazzo uffici della Regione e conseguente variante urbanistica;

- dal 14 giugno 2000 al 21 febbraio 2001 si sono tenuti incontri interlocutori non addivenendo ad un esito formale;

- in data 26 marzo 2001, con D.C.C. n. 66, n. 2000 12832/09, il Comune di Torino ha adottato la variante urbanistica che si configura come parziale ai sensi della L.R. n. 56/77, art. 17 c. 7, successivamente approvata in data 18 marzo 2002 con D.C.C. n. 41, n. 2001 11054/09, avente per oggetto la "Spina Centrale";

- in data 23 aprile 2002 con nota del Sindaco prot. 3657 è stata convocata per il 9 maggio 2002 la Conferenza di Servizi non addivenendo ad un esito formale;

- successivamente sono state convocate ulteriori sedute della Conferenza di Servizi tenutesi in data 16 luglio 2003, 28 luglio 2003, 19 dicembre 2003, 22 e 28 luglio 2004, 1° luglio 2004 e 15 aprile 2005, senza il raggiungimento dell'intesa;

- constatate le criticità, la Città di Torino ha modificato il progetto urbanistico dell'ambito introducendo interventi privati ed opere pubbliche;

- in data 20 gennaio 2006, con nota del Sindaco prot. n. 365, è stata ulteriormente convocata per il 30 gennaio 2006 la conferenza per la conclusione delle modificazioni all'accordo; i convenuti hanno esaminato la proposta della nuova variante urbanistica dando l'assenso alla pubblicazione ai sensi di legge;

constatato che i contenuti in variante riguardano in sintesi il recepimento delle modifiche apportate con la variante n. 35, che il Comune di Torino ha approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 18 marzo 2002, nonché le seguenti variazioni:

- modificazione della configurazione dell'area di concentrazione dei diritti edificatori comunali (UMI I) e conseguenti adeguamenti cartografici,

- variazione dell'applicazione degli indici 0,4 e 0,6 su parti di viabilità esistente in relazione alla nuova configurazione della viabilità e delle aree a servizi e conseguenti adeguamenti cartografici,

- rettifica delle superfici territoriali di proprietà del Comune e RFI e relative rettifiche delle SLP generate e trasferite; conseguenti adeguamenti cartografici, variazione del perimetro 12.9/2 Spina 1 - FS e modifiche alle schede relative,

- modifica dell'area di concentrazione edificatoria RFI-UMI VI- e conseguenti adeguamenti cartografici,

- trasferimento di diritti edificatori RFI dall'ambito 4.13/2 SPINA 3- Oddone,

- variazione del mix funzionale dell'ambito 12.9/2 Spina 1 - FS (da res. min. 80% A.S.P.I. max. 20%, a res. max. 50% A.S.P.I. min 10% Terziario max 90%),

- modifica di alcune regole edilizie ed urbanistiche, con la possibilità di attuare l'edificio a torre già previsto con la variante 35 di altezza pari a 100 metri,

- aumento di circa mq. 11.000 delle aree a servizi a raso reperibili all'interno del perimetro del P.R.I.U. Spina 1,

- modifiche agli artt. 3, 4, 5, 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente;

visto che il quadro dei valori dimensionali del P.R.I.U. Spina 1 è aggiornato e confrontabile con quello vigente secondo lo schema riepilogativo di seguito illustrato:

PRIU VIGENTE

	S.T.	SLP Generata	SLP realizzabile	Fabbisogno Servizi	Offerta Servizi
Spina 1 - PRIU	142.442	75.835	75.835	86.085	
Spina 1 - FS	20.894	6.435	10.000	8.991	
Totale Spina 1	163.336	82.270	85.835	95.076	95.076

PRIU - PROPOSTA DI MODIFICAZIONE

	S.T.	SLP Generata	SLP realizzabile	Fabbisogno Servizi	Offerta Servizi
12.9/1 Spina 1 - PRIU	139.416	78.153	78.153	88.889	90.301
12.9/1 Spina 1 - FS	24.673	7.672	10.000	12.935	16.241
Totale Spina 1	164.089	85.825	88.153	101.824	106.542

premessi inoltre che:

- in data 14 marzo 2006 il Collegio di Vigilanza ha preso atto sia dei contenuti della modifica del Programma di Riqualificazione Urbana Spina 1, sia della richiesta di proroga dei termini del Programma di tre anni, rimandando alla Conferenza di Servizi l'approvazione di quanto assentito nel testo della modifica dell'accordo di programma;

- in data 15 marzo 2006 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi di aggiornamento della precedente tenutasi in data 20 gennaio 2006, nella quale i convenuti hanno preso atto che la variante urbanistica è stata pubblicata ai sensi di legge dal 3 febbraio 2006 al 4 marzo 2006, hanno parzialmente accolto i contenuti dell'osservazione presentata da RFI nel periodo di pubblicazione della variante, hanno acquisito i pareri pervenuti, hanno preso atto della D.G.P. n. 125-51881/2006 del 20 febbraio 2006 in ordine alla compatibilità della variante con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, hanno approvato i progetti preliminari delle opere pubbliche ed hanno condiviso il testo della modifica dell'accordo di programma;

- in data 22 marzo 2006 è stato stipulato l'accordo di programma riguardante le modificazioni al Programma di Riqualificazione urbana Spina 1;

- in data 11 aprile 2006, con deliberazione n. 141/2006 02403/009, il Consiglio comunale della Città di Torino ha ratificato l'adesione del Sindaco alle modifiche all'accordo di programma oggetto del presente decreto;

visti:

l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. n. 51/97, art. 17" modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004,

decreta

È adottato ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/00 il contenuto dell'accordo di programma stipulato in data 22 marzo 2006 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte e la Città di Torino, avente ad oggetto "Modificazioni al Programma di Riqualificazione Urbana Spina 1" ed i relativi allegati. Rimangono per il resto confermate le previsioni dell'accordo originario.

L'accordo di programma ed i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con le motivazioni e nei limiti di quanto espresso nel parere della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, sono assentite le variazioni del Piano regolatore generale del Comune di Torino evidenziate nella documentazione urbanistica allegato n. 3 all'accordo.

Il presente provvedimento, come specificato all'art. 3 e 4 dell'accordo di programma, approva il progetto definitivo del Programma di riqualificazione urbana Spina 1, composto dagli elaborati in allegato n. 1, i progetti preliminari delle opere pubbliche in allegato n. 2.

Il piano economico finanziario, di cui all'allegato n. 1.13, si intende aggiornato agli interventi pubblici.

Il cronoprogramma degli interventi pubblici e privati, di cui all'allegato n. 1.14 si intende aggiornato.

La durata degli impegni per l'attuazione del P.R.I.U. Spina 1 viene prorogata di anni tre, fino al 19 maggio 2012.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'iniziativa sono esercitati dal Collegio di vigilanza di cui all'accordo di programma originario.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

L'efficacia delle variazioni al Piano regolatore generale del Comune di Torino decorre dalla predetta pubblicazione.

Mercedes Bresso

Allegato

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Regione Piemonte
Città di Torino

ACCORDO DI PROGRAMMA
MODIFICAZIONI
AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
"SPINA 1"

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
"SPINA 1" - TORINO

Accordo di Programma - Modificazioni
tra

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per L'edilizia Residenziale e le Politiche Urbane e Abitative, con sede in Roma, via Nomentana n. 2, in persona del Direttore Generale Dott. Michele Colistro;

Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello n. 165, in persona dell'Assessore al Federalismo, Decentramento e rapporti con Enti Locali, Semplificazione amministrativa, Legale e Contenzioso Sergio Deorsola, delegato dal Presidente Mercedes Bresso con delega prot. n° 5242/S 1/1.45 del 20/3/2006;

Città di Torino, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, in persona dell'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata Mario Viano, delegato dal Sindaco Sergio Chiamparino con delega prot. n° 2035 del 17/3/2006;

PREMESSA

1. in data 30 dicembre 1998 il Ministero per i Lavori Pubblici, la Città di Torino e la Regione Piemonte

hanno sottoscritto l'accordo di programma avente ad oggetto il Programma di riqualificazione urbana denominato "Spina 1" ai sensi della l. 17 febbraio 1992, n. 179, art. 2, c. 2, come modificata dal d.l. 5 ottobre 1993, n. 398, art. 10, conv. con mod. l. 20 dicembre 1993, n. 493, nonché l. 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, c. 71 e del D.M. Lavori Pubblici 21 dicembre 1994;

2. il Consiglio Comunale della Città di Torino, con deliberazione 27 gennaio 1999, numero 16, ha ratificato l'indicato accordo di programma tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte ed il Comune di Torino (l. 8 giugno 1990, n. 142, art. 27, c. 5);

3. con decreto 7 maggio 1999, n. 30, il Presidente della Giunta Regionale per il Piemonte ha approvato l'accordo di programma (l. 8 giugno 1990, n. 142, art. 27, c. 4), pubblicato sul BUR n° 20 del 19/5/1999;

4. in data 15/09/1999 è stata stipulata tra la Città ed i Proponenti soggetti attuatori la convenzione allegata all'Accordo di Programma, con atto notaio Rosario Anzalone rep. n. 126016, racc. n. 11113, registrato a Torino il 4/10/1999 al n. 15596;

5. successivamente alla sottoscrizione dell'accordo, la Regione Piemonte rappresentava alla Città di Torino l'esigenza di localizzare in un complesso edilizio di circa 40.000 mq parte dei propri uffici tecnici ed amministrativi;

6. per la localizzazione di tale insediamento era individuata dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino l'area oggetto del Programma di riqualificazione urbana "Spina 1" (nella prevista torre a chiusura dell'asse prospettico del viale della Spina);

7. a tal fine era ritenuto necessario avviare il procedimento per la modifica dell'indicato Programma di riqualificazione urbana "Spina 1", per provvedere alla realizzazione del palazzo uffici della Regione, comportante altresì una variante parziale al P.R.G. della Città di Torino (L. Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 76, art. 17, c. 7) in ragione delle modificazioni delle quantità edificatorie e dei relativi servizi;

8. per l'effetto era indetta dalla Città di Torino (atto del Sindaco 14 giugno 2000) una conferenza di servizi tra la stessa Città di Torino, Regione Piemonte, Ministero dei Lavori Pubblici e Provincia di Torino, la quale si riuniva fino al 21 febbraio 2001;

9. nel frattempo la Città di Torino avviava il procedimento per l'adozione della variante urbanistica n. 35 avente ad oggetto la "Spina Centrale", comportante modificazioni anche al programma "Spina comprese quelle relative al palazzo della Regione;

10. la Città di Torino, con deliberazione del Consiglio comunale 26 marzo 2001, n. 66, n. 2000 12832/09, adottava la variante parziale al P.R.G. n. 35, avente ad oggetto la "Spina Centrale" e, con deliberazione del Consiglio Comunale 18 marzo 2002, n. 41, n. 2001 11054/09, approvava definitivamente la medesima variante;

11. in ragione dell'esatta determinazione dei contenuti della variante n. 35 così specificati nel relativo provvedimento di approvazione, in ragione della previsione di ulteriori modificazioni al Programma, nonché in ragione del tempo trascorso dall'indizione del precedente procedimento di modificazione, la Città di Torino indiceva una nuova conferenza di servizi per la sottoscrizione dell'accordo di programma avente ad oggetto le modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Spina 1" (atto del Sindaco 23 aprile 2002, prot. 3657);

12. la conferenza di servizi si riuniva il 9 maggio 2002, ma le amministrazioni intervenute non addivenivano ad alcuna determinazione in ordine al proposto accordo di programma;

13. successivamente con atto del Sindaco del 16 luglio 2003 la Città indiceva una nuova conferenza di servizi che si è riunita il 28 luglio 2003, il 19 dicembre 2003, il 22 e 28 giugno 2004, il 1° luglio 2004 ed il 15 aprile 2005, ma a tutt'oggi le amministrazioni non sono addivenute ad alcuna determinazione in ordine al proposto accordo di programma, in riferimento alla previsione dell'intervento degli uffici regionali;

14. considerato che la non previsione di tal intervento comporta la revisione del progetto urbanistico dell'ambito, in relazione alle quantità volumetriche riferite alla UMI I, con atto 20 gennaio 2006, prot. 365 il Sindaco della Città di Torino indiceva la conferenza di servizi per la conclusione dell'accordo di programma avente ad oggetto la modificazione del Programma di riqualificazione urbana denominato "Spina 1" tra i rappresentanti legali della Città di Torino, della Regione Piemonte, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Provincia di Torino, della Soprintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte avente ad oggetto: variazioni al Programma di riqualificazione urbana "Spina 1" correlate e conseguenti alla approvazione della variante al P.R.G. della Città di Torino n. 35, consistenti, in particolare, in modificazioni dei mix funzionali (da res. min. 38%, terz. max. 55%, A.S.P.I. max. 7% a res. mm. 30%, terz. max. 60%, A.S.P.I. min. 5% - max. 20%); variazioni di regole urbanistiche, tra le quali l'aumento dell'altezza massima a m. 100 dell'edificio insistente su via Rivalta; previsione della possibilità di trasferimento di SLP comunale da un ambito all'altro della Spina Centrale; variazione di applicazione degli indici di edificazione 0.4 e 0.6 su parti di viabilità esistente, in

relazione alla nuova configurazione della viabilità principale in corso di realizzazione; revisione della superficie territoriale di proprietà del Comune e di R.F.I. (Rete ferroviaria Italiana) a seguito di approfondimenti dello stato patrimoniale, con conseguenti rettifiche delle S.L.P. generate; modificazione della localizzazione e della configurazione dell'area di concentrazione edificatoria di R.F.I. con trasferimento di mq. 2.328 di diritti edificatori di proprietà RFI dall'Ambito 4.13/2 Spina 3 Oddone; la modificazione di regole urbanistiche inerenti l'UMI III; la possibilità di incrementare i parcheggi privati all'interno dell'ambito e conseguenti variazioni alle norme tecniche, al piano finanziario, al cronoprogramma ed ai rapporti convenzionali.

15. il Programma di Riqualificazione Urbana conseguente alle modifiche di cui al precedente punto 14 ha i contenuti urbanistici di seguito descritti:

Superficie Territoriale ZUT ambito 12.9/I Spina I PRIU: mq 164.089

Proprietà privata: mq 92.640

Proprietà della Città: mq 46.776

Proprietà RFI: mq 24.673

Superficie Lorda di Pavimento complessiva: mq 78.153 di cui:

Proprietà privata: mq 55.584

Proprietà della Città: mq 22.569

Proprietà RFI: mq 10.000

(da attuarsi con procedura ordinaria al di fuori del PRIU)

Residenza: min. 30%

ASPI: min.5%-max20%

Terziario: max 60%

Il fabbisogno di aree per servizi è pari a mq 101.823 circa, di cui mq 88.889 circa per il fabbisogno relativo alla SLP del PRIU e mq 12.935 circa relativo alla SLP RFI. Tali valori sono calcolati nella condizione più sfavorevole. Il PRIU assolve pienamente alla domanda di servizi.

16. la Conferenza di servizi si è riunita il 30 gennaio 2006 ed ha espresso il proprio assenso alla urbanistica oggetto delle modificazioni del programma;

17. l'indicata variante urbanistica, parziale ai sensi della L. R. Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, art. 17, c. 7, è stata pubblicata dalla Città di Torino nelle forme e con le modalità previste dalla L. R. Piemonte n. 56 del 1977, cit., dal 3 febbraio 2006 al 4 marzo 2006;

18. con deliberazione n° 125-51881/2006 del 20 febbraio 2006, la Giunta Provinciale di Torino ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale 28 aprile 1999, n. 621- 2259 e con i progetti sovracomunali approvati ai sensi della legge Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56, art. 17, c. 7 con deliberazione 10 giugno 2003, n. 683-149986/2003;

19. i contenuti della modifica del Programma di Riqualificazione Urbana Spina 1 sono stati illustrati in Collegio di Vigilanza, che nell'incontro del 14 marzo 2006 ha preso atto della richiesta di prorogare i termini del Programma di tre anni, senza avanzare osservazioni in merito;

20. la Conferenza di servizi del 15 marzo ha acquisito i pareri pervenuti nonché ha approvato il testo dell'accordo e dei suoi allegati;

21. i privati soggetti attuatori hanno sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo con il quale si sono impegnati a

stipulare, nei tempi e con le modalità fissati dal presente Accordo di Programma, lo schema di convenzione avente ad oggetto le modificazioni alla convenzione originaria, conseguenti alle modificazioni del presente accordo, dichiarando di conoscerne ed accettarne il contenuto, senza alcuna eccezione o riserva;

22. considerato che con il D.P.R. 2 luglio 2004 n° 184, concernente la riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state trasferite le competenze relative ai P.Ri.U. alla Direzione Generale per l'edilizia residenziale e le politiche urbane ed abitative.

Le parti, così come individuate e rappresentate, ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 34, stipulano il seguente

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA "SPINA 1" ACCORDO DI PROGRAMMA - MODIFICAZIONI

Articolo 1

Oggetto

L'Accordo ha ad oggetto le modificazioni al Programma di Riqualificazione Urbana "Spina 1", approvato con accordo di programma stipulato il 30 dicembre 1998 tra la Città di Torino, la Regione Piemonte ed il Ministero dei Lavori Pubblici.

Restano invariate e sono parte integrante del presente accordo, i contenuti degli articoli del precedente accordo approvato, non oggetto delle successive modificazioni indicate nei seguenti articoli e allegati.

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Variante urbanistica

L'accordo, nei limiti di quanto descritto e rappresentato negli elaborati di cui all'allegato n. 3 (Variante urbanistica), che ne sono parte integrante, previa ratifica da parte del Consiglio Comunale della Città di Torino entro 30 giorni ed approvazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale, costituisce variante al Piano Regolatore generale della Città di Torino ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 34, c. 4 e 5, nonché della L. Regione Piemonte, 5 dicembre 1977, n. 56, art. 17, c. 7 e c.8, lett. b).

Gli elaborati in allegato n. 1, tav. n. 0, n. 5, n. 8 e n. 10 (Norme tecniche di attuazione) hanno contenuto di P.R.G. e sono espressamente richiamati nella nuova scheda normativa di P.R.G. ambito 12.9/1 Spina 1 — P.R.I.U., anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7, c. 5 delle N.U.E.A. della Città di Torino.

La variante costituisce altresì variazione alle schede normative di P.R.G. ambito 12.9/2 Spina 1 F.S. e Ambito 4.13/2 Spina 3 Oddone.

Articolo 3

Progetto Urbanistico Definitivo

L'accordo approva il progetto urbanistico definitivo composto dagli elaborati in allegato n. 1

Gli elaborati approvati con il presente accordo aventi ad oggetto il progetto urbanistico, indicati al precedente comma 1, sostituiscono quelli di corrispondente numerazione.

Sono eliminati gli elaborati n. 12.1, n. 12.2, n. 12.3, n. 12.4, n. 12.5, n. 12.6.

Articolo 4

Progetti preliminari degli interventi pubblici

L'accordo approva i progetti preliminari delle opere pubbliche in allegato n. 2.

Articolo 5
Piano Finanziario e Cronoprogramma

Il piano economico finanziario contenuto nell'allegato 1.13, definisce i costi di realizzazione degli interventi pubblici.

Definisce altresì l'ammontare delle risorse pubbliche e private per la realizzazione degli interventi pubblici di seguito indicate:

- Finanziamento Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Euro 12.861.842,61 (Euro dodicimilionioctocentosessantunomilaottocentoquarantadue/sessantuno),
- Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (tabellari) Euro 8.947.035,16 (Euro ottomilioninovecentoquarantasettemilatrecentocinque/sedici),
- Risorse aggiuntive private Euro 3.898.216,68 (Euro tremilionioctocentonovantottomiladuecentosedici/sessantotto);
- Ulteriori risorse aggiuntive private Euro 566.301,61 (Euro cinquecentosessantaseimilatrecentouno/sessantuno);
- Risorse pubbliche aggiuntive Euro 857.977,61 (Euro ottocentocinquantasettemilanovecentosettantasette/sessantuno);
- Oneri di urbanizzazione afferenti l'UMI VI Euro 1.522.800,00 (Euro unmilione cinquecentoventiduemilaottocento/00).

Le schede degli interventi privati indicano i costi degli interventi privati (allegato 1.16).

Il Cronoprogramma degli interventi pubblici e privati (allegato 1.14), definisce il programma dei lavori, le fasi di esecuzione degli interventi e i termini d'attuazione delle singole unità di intervento.

Articolo 6
Convenzione

L'accordo di programma approva lo schema di convenzione avente ad oggetto le modificazioni della convenzione originaria tra la Città e i soggetti attuatori privati in allegato n. 4.

Le parti debbono procedere alla stipulazione della convenzione entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del provvedimento di approvazione del presente accordo.

Articolo 7

Trasferimento dei diritti edificatori di proprietà della Città

I diritti edificatori e le relative aree di atterraggio inerenti l'UMI I sono di proprietà della Città di Torino; tali diritti potranno essere ceduti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore di tali diritti dovrà farsi carico della realizzazione delle opere di urbanizzazione riferite alla UMI 1.

Articolo 8
Approvazione, pubblicazione, effetti, durata.

Il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati è sottoposto alla ratifica da parte del Consiglio Comunale della Città di Torino nonché all'approvazione della Regione Piemonte.

Il decreto di approvazione del Presidente della Giunta Regionale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il termine di durata del Programma previsto dall'art. 14 dell'accordo originario è prorogato di 3 anni

22 marzo 2006

ELENCO ALLEGATI

1. PROGETTO URBANISTICO DEFINITIVO

0. (Tav) Prescrizioni da rispettare in sede di S.U.E.
 1. (Elab) Relazione illustrativa
 - 3.1 (Tav) Stato di fatto. Estratto mappa catastale aggiornata al 2004.
 - 3.2 (Elab) Stato di fatto. Elenco proprietà catastali aggiornata al 2004.
 - 4.1 (Tav) Stato di fatto. Individuazione delle proprietà su carta tecnica aggiornata al 2004.
 - 4.2 (Tav) Stato di fatto, indici territoriali attribuiti alle diverse proprietà.
 - 5 (Tav) Progetto. Destinazioni d'uso e unità d'intervento.
 - 7 (Tav) Progetto. Individuazione degli interventi pubblici e privati.
 - 8 (Tav) Progetto. Regole edilizie ed urbanistiche.
 - 9.1 (Tav) Progetto. Planivolumetrico
 - 9.2 (Tav) Progetto. Profili e sezioni.
 - 10 (Elab) Progetto. Norme tecniche di Attuazione.
 - 13 (Elab) Piano Finanziario
 - 14 (Elab) Cronoprogramma
 - 15 (Elab) Schede degli interventi Pubblici
 - 16 (Elab) Schede degli interventi Privati

2. PROGETTI PRELIMINARI DELLE OPERE PUBBLICHE

- 17 (Tav) Urbanizzazioni: relazione illustrativa opere in progetto a scomputo e in appalto.
- 18 (Tav) Urbanizzazioni: Individuazione progetti.
- 19 (Tav) Urbanizzazioni: progetto delle sistemazioni superficiali a scomputo e in appalto.
- 20 (Tav) Urbanizzazioni: progetto delle sistemazioni provvisorie.
- 21 (Tav) Urbanizzazioni: progetto rete fognatura bianca e nera a scomputo e in appalto.
- 22 (Tav) Urbanizzazioni: rete acquedotto e impianti di irrigazione a scomputo e in appalto.
- 23 (Tav) Urbanizzazioni: progetto impianto illuminazione pubblica a scomputo e in appalto.
- 24 (Tav) Urbanizzazioni: progetto rete telefonica a scomputo e in appalto.
- 25 (Elab) Urbanizzazioni: sezioni stradali, particolari costruttivi, schede tecniche.
- 26 (Tav) Urbanizzazioni: progetto parcheggi pubblici interrati.
- 27 (Elab) Computi metrici ed estimativi opere a scomputo e in appalto.
- 28 (Tav) Opere strutturali: progetto copertura trincea ferroviaria corso Lione.

3. VARIANTE URBANISTICA

4. SCHEMA DI CONVENZIONE INTEGRATIVA

5. INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI (provvedimento Sindaco della Città di Torino 20 gennaio 2006, prot. 365)
6. VERBALI DELLE CONFERENZE DI SERVIZI
 - a) Verbale del 30/1/2006
 - b) Verbale del 15/3/2006 con allegate osservazioni, controdeduzioni e parere della Circoscrizione 3
 - c) Verbale Collegio di Vigilanza del 14 marzo 2006.

7. PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE - Direzione Regionale Pianificazione -Settore Urbanistica Territoriale — Area Metropolitana, prot. n° 151 del 13/3/2006.

8. PARERE DELLA PROVINCIA DI TORINO (deliberazione della Giunta Provinciale n° 125-51881/2006 del 20 febbraio 2006).

9. PARERI DELLA CITTA' DI TORINO

a) Parere del Settore Urbanizzazioni del 9/3/2006, prot. n. 7788 del 10/3/2006.

b) Parere Divisione Ambiente e Verde — Settore Ambiente e Territorio — Ufficio Inquinamento Acustico del 9/2/2006 prot. n° 2 139/06.

10. ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 27 giugno 2006, n. 2-3260

Approvazione del progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2006 come definito nell'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

di rimandare a successivo provvedimento l'individuazione e l'assegnazione di fondi per la copertura di eventuali incentivi economici a favore dei soggetti coinvolti nella realizzazione di attività aggiuntive sperimentali, se i pertinenti capitoli di spesa allocheranno per l'anno 2006 la necessaria copertura finanziaria

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

IL PROGETTO REGIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI**- ANNO 2006 -**INCIDENTI ED INFORTUNI NEL COMPARTO DELL'EDILIZIA¹ -

Nel 2003 il comparto delle costruzioni nella regione Piemonte era composto da 64.874 aziende, più del 9% del totale nazionale, in cui lavoravano 139.316 addetti, corrispondente a circa l'8% dei lavoratori impegnati in Italia nel comparto.

All'interno della Regione, su un totale di imprese di poco superiore a 312.424, il comparto edilizia rappresentava il 20%; gli addetti erano, sempre nel 2003, equivalenti a circa il 9% del totale degli addetti in Piemonte (circa 1.500.000).

L'84% delle imprese edili piemontesi appartengono al settore artigiano, mentre in tutte le attività economiche, le imprese artigiane rappresentano il 46%.

Nel comparto costruzioni il numero assoluto degli eventi infortunistici in Piemonte accaduti nel 2003, e indennizzati era 7.286, equivalente a circa il 15% del totale degli infortuni indennizzati nei settori industria e artigianato della Regione.

Non è più possibile effettuare confronti fra trienni ed esprimere dei trend, poiché a partire dal 2001 sono cambiate, come è noto, le modalità di riconoscimento degli infortuni con inabilità permanente. Inoltre, a differenza del passato, nel calcolo degli indicatori non sono più inseriti gli infortuni indennizzati avvenuti in itinere.

Rivolgendo l'attenzione all'ultimo triennio disponibile, da fonte Inail (2000+2002), si nota che l'incidenza del totale degli eventi infortunistici in edilizia è tuttavia molto più elevata rispetto alla media di tutti i comparti (tabella 1). In Italia si registrano 65 infortuni per mille addetti assicurati nell'edilizia rispetto a 35 infortuni per mille addetti assicurati in tutti i comparti; considerando il solo settore industria tale andamento è addirittura più rilevante (77 versus 33). Se si esamina l'esito degli infortuni, l'incidenza dei casi con invalidità permanente e dei mortali è il triplo della media di tutti i comparti. Ciò ha ripercussioni nel calcolo dei rapporti di gravità che presentano nel comparto costruzioni valori tripli rispetto a quelli degli altri comparti. Nelle sole aziende del settore industriale, i valori sono quattro volte superiori.

In Piemonte sia le frequenze relative, sia i rapporti di gravità risultano inferiori alla media nazionale (unica eccezione, le frequenze relative di tutti i comparti, del settore industriale, dove i valori sono pressoché uguali).

Nella tabella 2 sono illustrate le frequenze relative e i rapporti di gravità nelle diverse province piemontesi relativi al triennio 2000+2002: i valori più elevati e superiori alla media regionale si riscontrano nelle province di Alessandria, Verbania, Cuneo e Vercelli; si nota inoltre come le frequenze relative, in caso di infortuni mortali siano più alte nelle province di Asti e Verbania.

La tabella 3 presenta gli indicatori in Italia e Piemonte all'interno del solo settore Artigianato, differenziando i lavoratori dipendenti da quelli autonomi. Si rileva che i lavoratori dipendenti hanno sistematicamente frequenze infortunistiche maggiori rispetto ai lavoratori autonomi (il doppio per l'Italia, il triplo in Piemonte); sempre doppio sia in Italia, sia in Piemonte, il rapporto di gravità. In termini assoluti, anche in questo caso, vi sono valori più bassi nella nostra Regione, rispetto all'intero territorio nazionale.

Osservando gli indicatori statistici forniti dall'INAIL con la trasmissione dei Flussi 2005, con riferimento al rapporto tra infortuni con invalidità permanente e mortali e il totale degli infortuni indennizzati, si notano alcune diversità fra le province. Si segnala che anche in questo caso il

¹ Dati del Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 di Collegno

calcolo è stato svolto escludendo gli infortuni indennizzati in itinere. Il valore più elevato si riscontra nelle province di Asti e Cuneo, mentre fra le ASL emergono i valori di Pinerolo, Savigliano, Alba ed Asti. Il numero assoluto invece di infortuni permanenti e mortali, come è facile aspettarsi, è maggiore nella provincia di Torino, seguono Cuneo ed Alessandria. I tassi grezzi di infortunio per mille addetti assicurati, invece, sono più alti nelle province di Verbania, Vercelli ed Alessandria. Fra le ASL piemontesi si registrano valori maggiori ad Omegna, ma anche a Casale Monferrato e Novi Ligure.

Tabella 1

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni in tutti i comparti e nel comparto costruzioni in Italia e in Piemonte suddivise per gravità e per settore di attività (media triennio 2000+2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Invalità temporanea	33,32	31,96	60,89	49,03
Invalità permanente	1,38	1,06	4,23	3,12
Morte	0,06	0,06	0,19	0,19
Totale	34,76	33,08	65,31	52,34
INDUSTRIA				
Invalità temporanea	32,07	32,34	72,65	71,78
Invalità permanente	1,10	0,81	4,43	3,55
Morte	0,05	0,05	0,22	0,24
Totale	33,22	33,21	77,29	75,58

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Invalità temporanea	0,78	0,75	1,58	1,31
Invalità permanente	1,49	1,17	4,93	3,52
Morte	0,45	0,47	1,45	1,45
Totale	2,72	2,39	7,96	6,28
INDUSTRIA				
Invalità temporanea	0,73	0,73	1,82	1,78
Invalità permanente	1,18	0,91	5,31	4,09
Morte	0,36	0,73	1,64	1,78
Totale	2,27	2,00	8,77	7,71

Tabella 2

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni nel comparto costruzioni tra le province del Piemonte suddivise per gravità (media triennio 2000÷2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Invalità temporanea	64,60	49,55	40,42	51,70	40,33	45,35	60,50	56,79	49,03
Invalità permanente	4,13	4,72	1,84	3,89	2,16	2,82	2,49	3,16	3,12
Morte	0,22	0,30	0,07	0,18	0,16	0,18	0,58	-	0,19
Totale	68,95	54,57	42,32	55,77	42,64	48,35	63,57	59,95	52,34

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Invalità temporanea	1,61	1,18	1,13	1,15	1,47	1,22	1,80	1,52	1,31
Invalità permanente	4,99	4,13	2,14	3,88	2,80	3,33	3,14	3,51	3,52
Morte	1,68	2,26	0,51	1,35	1,19	1,32	4,35	-	1,45
Totale	8,28	7,57	3,78	6,38	5,46	5,87	9,29	5,03	6,28

Tabella 3

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni in tutti i comparti e nel comparto costruzioni in Italia e in Piemonte, nel settore artigianato (media triennio 2000÷2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
ARTIGIANATO				
Lavoratori Dipendenti		68,37	63,36	96,30
Lavoratori Autonomi		30,15	20,99	40,62
Totale		42,02	32,61	56,19

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
ARTIGIANATO				
Lavoratori Dipendenti		7,11	6,70	12,06
Lavoratori Autonomi		3,84	2,80	5,51
Totale		4,85	3,87	7,34

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

Il quadro normativo di riferimento per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili è stato profondamente innovato dal D.lgs. 494/96 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili".

La normativa ha introdotto gli aspetti organizzativi tra i fattori critici da controllare ai fini delle prevenzioni infortuni, criterio che ha valenze scientifiche nell'analisi condotta dalla Commissione Europea sugli infortuni nei cantieri, che ha evidenziato che oltre il 60% degli infortuni mortali ha come causa le scelte tecniche e tecnologiche effettuate prima dell'inizio dei lavori, nonché le carenze legate all'organizzazione del lavoro.

L'attuale quadro normativo si contrappone quindi alla cultura che considerava ineluttabili molti infortuni e che considerava la dinamicità del lavoro e la componente soggettiva dell'infortunio, come fattori non controllabili.

In pratica il decreto legislativo 494/96 e s.m.i. sposta a monte dell'apertura del cantiere l'avvio del processo prevenzionistico in edilizia, pur mantenendo invariata la struttura normativa vigente in materia di infortuni sul lavoro nelle costruzioni, in particolare il D.P.R. n. 547/55, il D.P.R. n. 164/56, il D.P.R. n. 303/56, il D.lgs 626/94.

La sicurezza è vista come un fattore strettamente connesso alla progettazione dell'opera ed è conseguentemente richiesto - in funzione della complessità e dimensioni dell'opera - di definire in questa fase, gli apprestamenti, le attrezzature, le procedure esecutive e tutte le misure di prevenzione e protezione da adottare nelle diverse fasi del lavoro, in relazione ai possibili rischi individuati. La norma richiede inoltre di definire, fin dalla fase di progettazione, i costi della prevenzione attraverso i Piani di Sicurezza e Coordinamento ed i Piani Operativi di Sicurezza, i cui requisiti minimi devono rispettare quanto previsto dal DPR 222/03.

In particolare il decreto legislativo individua diversi nuovi soggetti coinvolti dal processo prevenzionistico: il Committente, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore per la progettazione ed il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Ferme restando le responsabilità dell'impresa costruttrice, per tutti questi soggetti sono individuati specifici compiti e relative responsabilità.

La complessità del sistema aumenta quando si è in presenza di opere pubbliche il cui quadro normativo si amplia includendo la legge 109/94 ed s.m.i con i relativi regolamenti.

LE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI SUL COMPARTO EDILIZIA

La Direzione Sanità Pubblica a partire dalle evidenze infortunistiche presenti nel comparto edile, ha finalizzato le sue attività nell'ambito di un rilancio della prevenzione individuando specifici progetti.

Alcuni settori a rischio o alcune patologie emergenti infatti, per la loro omogenea distribuzione sul territorio necessitano di azioni di indirizzo a carattere generale, a cui devono però necessariamente far seguito progettualità locali, indirizzate a rispondere a bisogni di salute specifici delle diverse realtà.

Tale comparto, che notoriamente è associato ad indici infortunistici elevati, ha determinato la necessità di garantire una progettualità di sistema capace di affiancare l'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della legislazione, con attività di prevenzione basate sull'informazione, la formazione, l'assistenza e la comunicazione sociale, sviluppati anche attraverso la collaborazione dei diversi attori del sistema pubblico di prevenzione e delle Parti Sociali.

Le grandi opere hanno costituito in tal senso un banco di prova, dando spunto per la definizione di strategie di azione volte ad incrementare l'efficacia delle azioni di prevenzione e a migliorare le condizioni di lavoro.

Gli obiettivi di prevenzione prefissati prevedono l'evoluzione di tali strategie attraverso:

1. l'attività di formazione degli operatori;
2. la comunicazione sociale;
3. la condivisione delle strategie intraprese dal coordinamento delle regioni;
4. la cooperazione tra Enti e Istituzioni impegnati nella prevenzione;
5. la definizione di criteri per aumentare l'attenzione al tema della sicurezza negli appalti pubblici;
6. l'offerta di prestazioni di sorveglianza sanitaria a piccole imprese e lavoratori autonomi;
7. la condivisione di metodologie volte allo scambio di dati sulla regolarità del lavoro per favorire strategie che possono avere ricadute positive anche in ambito infortunistico;
8. l'analisi dell'efficacia dell'intervento di prevenzione;
9. la definizione di programmi di auto-formazione ai sensi del D.lgs 235/2003 e del D.lgs 195/2003 (modulo B) inerenti il comparto edile;
10. la definizione di programmi per dare omogeneità gli interventi di vigilanza.

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L'aggiornamento e la crescita delle competenze professionali degli operatori dei servizi piemontesi costituisce un impegno costante per la Regione e per le ASL nell'ambito di una politica attiva di sviluppo delle risorse umane, finalizzata alla crescita della qualificazione professionale del personale. Essa deve necessariamente svilupparsi orientando il personale verso "le buone pratiche".

Il perfezionamento può essere sviluppato non in aula, ma in occasione di attività effettuate da piccoli gruppi coordinati da un tutor, su problematiche di particolare interesse e tematiche che favoriscano l'individuazione di modelli di prevenzione efficace.

Tale metodologia, attraverso l'interscambio di esperienze tra operatori di diverse realtà territoriali e con la partecipazione di personale di altri enti, favorirebbe l'integrazione ed il superamento dell'approccio soggettivo, nell'ottica di un miglioramento delle attività di controllo e di una maggiore incisività delle attività sul proprio territorio, rivolte a lavoratori, imprese, coordinatori per la sicurezza, professionisti.

2. LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Particolari sforzi sono già stati compiuti per costruire un progetto di comunicazione sui rischi da lavoro attraverso la realizzazione dell'area tematica "Sicuri di essere sicuri" nel sito internet regionale, l'avvio del numero verde, la pubblicazione di diverse monografie, la stesura di linee guida e la partecipazione a manifestazioni fieristiche e convegni. Anche nel 2006 continueranno ad essere sviluppate delle iniziative che garantiscano la creazione di una linea di contatto tra il sistema pubblico di prevenzione, il cittadino in generale ed il lavoratore in particolare, finalizzata alla creazione della percezione del rischio associato al lavoro, allo sviluppo di comportamenti coerenti, alla produzione di strumenti informativi-formativi concreti.

3. LA CONDIVISIONE DELLE STRATEGIE INTRAPRESE DAL COORDINAMENTO DELLE REGIONI

Le Regioni e le Province Autonome sono impegnate in maniera precisa da molti anni nell'attività di prevenzione nei cantieri edili. Fin dal 1989 è attivo un sottogruppo tecnico del Coordinamento delle Regioni impegnato sulle problematiche per l'igiene e la sicurezza in edilizia, che si è posto l'obiettivo di dare omogeneità e ottimizzare l'operato dei Servizi di prevenzione delle ASL, di offrire supporto agli attori della prevenzione esterni al Servizio Sanitario, di documentare l'efficacia preventiva delle azioni svolte.

Nel 2004 il gruppo di lavoro interregionale sull'edilizia ha ritenuto di approfondire alcuni temi e ha predisposto dei documenti di indirizzo.

Partendo da una lettura ragionata del DPR 222/2003 e dall'analisi del problema inerente l'igiene del lavoro in cantiere e il controllo sanitario sono state stilate delle linee guida per fornire rispettivamente una interpretazione ed uno schema di riferimento che orientino i committenti, i coordinatori per la sicurezza e le imprese ad una risposta corretta agli adempimenti fissati dalla legge. Inoltre è stata effettuata una sintesi dei diversi documenti già esistenti in materia di igiene del lavoro considerando i rischi presenti in cantiere e formulando delle indicazioni per i controlli sanitari e per l'attività di prevenzione e di vigilanza.

Nel 2005 questi due argomenti sono stati ripresi e affrontati nuovamente per introdurre, di concerto con il Gruppo di lavoro "Sicurezza Appalti Pubblici" di ITACA, il tema della stima dei costi della sicurezza nella bozza relativa al DPR 222/2003 e per ristrutturare parte del testo delle linee guida in materia di igiene del lavoro riducendolo a schede di più facile consultazione.

Con l'entrata in vigore del D.lgs 235/2003 si è altresì affrontato il tema della formazione per i lavoratori impiegati in attività di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi e per i lavoratori addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi. A tale proposito appositi sottogruppi di lavoro hanno formulato delle proposte di regolamento sui corsi di formazione teorico-pratici per addetti, che sono state portate al confronto con i Ministeri ed hanno condotto alla definizione dell'accordo approvato a gennaio dalla Conferenza Stato-Regioni.

Resta in sospeso il tema delle grandi opere che prevedeva la raccolta ed il confronto delle diverse esperienze poste in essere da alcune Regioni, allo scopo di dare evidenza alle modalità operative intraprese in tale ambito, valorizzarne i caratteri di interesse generale e definire proposte quali utili strumenti per affrontare analoghe situazioni, da parte di tutto il sistema della prevenzione.

4. LA COOPERAZIONE TRA ENTI E ISTITUZIONI IMPEGNATI NELLA PREVENZIONE

Gli Enti con compiti di vigilanza e le istituzioni con funzioni di assistenza hanno come obiettivo comune lo sviluppo di azioni inerenti la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e alcuni strumenti da loro utilizzati per raggiungere questo fine sono comuni ad entrambi. In tale

ottica è auspicabile l'avvio di fattive collaborazioni per garantire maggiore incisività consentendo altresì un più proficuo espletamento dei rispettivi compiti.

4.1 Cooperazione tra lo SPreSAL dell'ASL 6 di Ciriè e il Comitato Paritetico Territoriale di Torino e provincia (CPT)

Il progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili del 2005, auspicando un maggior rapporto di cooperazione tra SPreSAL e Comitati Paritetici Territoriali, invitava l'ASL 6 ed il CPT di Torino a collaborare sperimentalmente per la gestione e lo scambio periodico dei dati derivanti dalle proprie attività, per consentire un più proficuo espletamento delle proprie funzioni e per promuovere azioni mirate di informazione e formazione.

Tali soggetti hanno definito delle linee di lavoro che, nel corso del 2006, si concretizzeranno con un progetto operativo sperimentale da approvare attraverso un protocollo di intesa tra il Comitato Paritetico della Provincia di Torino e la Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte. Il protocollo definirà le attività, oltre che del CPT e dell'ASL 6 di Ciriè, anche dell'ASL 1 di Torino e del Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 di Collegno, che hanno dimostrato interesse a partecipare.

Le linee di lavoro prevedono lo sviluppo di due filoni principali:

- effettuare un'analisi mirata a evidenziare la correlazione tra fasi di lavoro, rischi attesi ed infortuni effettivamente occorsi per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione che tali enti svolgono;
- organizzare azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e assistenza rivolte ai lavoratori e alle imprese per promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza e per divulgare anche gli esiti dello studio di cui al punto precedente.

La Direzione Sanità Pubblica, concordando su queste linee di lavoro, al fine di procedere alla stesura del progetto in maniera organica e programmata, ne ha precisato gli obiettivi e ha definito delle particolari modalità di esecuzione.

Gli obiettivi sono:

- il miglioramento della rete relazionale permanente tra le ASL e i Comitati Paritetici per incidere positivamente sulle attività di prevenzione mediante la costruzione di una scala di attenzione che definisce gli infortuni "attesi" nello svolgimento dell'opera e che consente quindi di attuare interventi e controlli più efficienti ed efficaci;
- la predisposizione di linee di indirizzo che potranno essere di supporto a tutti coloro che nelle diverse fasi dell'opera dovranno gestire la sicurezza.

I requisiti indispensabili che il progetto deve possedere sono:

- la chiara indicazione delle tempistiche previste;
- il dettaglio delle diverse fasi con indicazione delle modalità operative, dei compiti e delle responsabilità assegnati a ciascun ente;
- la definizione dei criteri di misura degli obiettivi fissati e la gestione dell'eventuale feedback.

Entrando nello specifico dei due filoni si prevede che per gli infortuni si utilizzino i dati già raccolti dal CPT in merito alla tipologia d'opera, alle fasi di cantiere, ai rischi loro collegati ed alle difformità rispetto alle norme, i dati in possesso delle ASL concernenti le violazioni alle norme e gli accadimenti infortunistici, nonché i dati INAIL riguardanti gli infortuni. Si prevede inoltre che l'analisi venga effettuata su tutti gli eventi infortunistici superiori ai 3 giorni e che sia applicato il metodo "sbagliando s'impara" per la ricostruzione delle loro dinamiche.

Per quanto riguarda convegni e incontri informativi/formativi si auspica l'effettuazione di almeno due incontri annuali rivolti a tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti dal tema della sicurezza in edilizia. Durante tali incontri dovranno anche essere presentati e discussi i risultati emersi dallo studio sugli infortuni.

Tale esperienza potrà costituire un modello da estendere in futuro ad altri Servizi di Prevenzione e potrà essere sviluppata anche attraverso il coinvolgimento degli altri organismi paritetici.

5. LA DEFINIZIONE DI CRITERI PER AUMENTARE L'ATTENZIONE AL TEMA DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI PUBBLICI

Come noto in materia di OO.PP. il quadro normativo di riferimento nazionale è rappresentato dalla Legge n. 109 del 1994 (Legge quadro) e dal D.P.R. n. 554 del 1999 (regolamento) e loro s.m.i.

Tali norme definiscono e disciplinano i soggetti e l'iter per un corretto svolgimento degli appalti pubblici, fissando gli obblighi delle stazioni appaltanti, degli appaltatori, del responsabile unico del procedimento, dei professionisti incaricati della progettazione, della direzione lavori e della sicurezza e delle imprese esecutrici definendone le responsabilità all'interno di un quadro molto articolato e complesso teso a garantire qualità, efficienza, efficacia, trasparenza e correttezza nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori.

In materia di sicurezza tutti i soggetti interessati dallo svolgimento di lavori pubblici devono anche conoscere, rispettare ed ottemperare, tra le altre cose, a quanto previsto dai D.lgs. 494/96 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili. L'appaltatore inoltre deve osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori (art. 7 comma 1 D.M. 19 aprile 2000 n. 145).

A seguito di quanto definito dal Coordinamento delle Regioni e di quanto già previsto nel progetto di sicurezza nei cantieri edili dello scorso anno, in relazione alla promozione dell'applicazione del criterio di aggiudicazione tramite l'offerta economicamente più vantaggiosa, è in corso di definizione un metodo per far sì che vengano introdotti requisiti che spostino in fase di gara, cioè a monte dell'apertura del cantiere, l'avvio del processo di prevenzione.

Le strategie individuate dal Coordinamento derivavano dalla possibilità di agire in tre momenti:

- precedente all'aggiudicazione della gara di appalto (fase di qualificazione) attraverso la richiesta dei requisiti;
- in fase di aggiudicazione dell'appalto, attraverso la loro valutazione e verifica;
- in fase di esecuzione dell'appalto attraverso l'applicazione di penali in caso di non rispetto di quanto previsto in tema di sicurezza.

La proposta in corso di definizione prevede:

- di richiedere alle imprese, in fase di gara, la redazione facoltativa di documenti preliminari che dovranno essere consegnati contestualmente alla presentazione dell'offerta in modo da poterli valutare. Tale documentazione dovrebbe essere composta da due sezioni principali, nella prima l'impresa descriverà la propria organizzazione con particolare riferimento al sistema di gestione della sicurezza e nella seconda definirà come intende operare nel cantiere specifico per eseguire i lavori previsti;
- di valutare, in fase di aggiudicazione e secondo una metodologia che dovrà essere definita, i documenti così presentati dalle imprese che, se ritenuti validi, costituiranno elemento premiante in tale fase;
- di verificare, in fase di esecuzione dei lavori e secondo una metodologia ancora da definire, la rispondenza tra quanto presentato in fase di offerta e quanto effettivamente posto in opera. In caso di riscontro negativo si dovranno valutare penalità adeguate.

Il risultato del lavoro verrà presentato e condiviso con le Direzioni Patrimonio e Tecnico e Opere Pubbliche per elaborare un documento operativo destinato alle Stazioni Appaltanti previa sperimentazione da effettuare su opere appaltate dalla Regione Piemonte.

6. L'OFFERTA DI PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA A PICCOLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

L'attuale normativa pone obblighi di tutela della salute dei lavoratori esclusivamente in capo al datore di lavoro, ove sussista un rapporto di subordinazione. Questo comporta che un'ampia fascia di lavoratori, gli autonomi, non godano dello stesso livello di tutela, non essendo incentivati a ricorrere alle competenze specifiche del Medico del Lavoro per il controllo del proprio stato di salute.

Negli ultimi anni, come precisato da una recente nota del CNA della provincia di Torino, si è verificata una crescita esponenziale di ditte individuali nel settore delle costruzioni, con un particolare incremento della presenza extracomunitaria. Nella stessa nota, il CNA propone all'Assessorato regionale alla Tutela della Salute e Sanità un'azione comune di indagine e di prevenzione, da attuarsi con la collaborazione dei servizi pubblici di medicina del lavoro e di quelli costituiti dalla confederazione stessa, con il coinvolgimento del Comitato Paritetico Regionale dell'Artigianato e del Comitato Paritetico Territoriale di Torino e provincia.

Nel corso del 2006 si avvieranno specifici momenti di confronto finalizzati alla definizione di un possibile protocollo di attività.

7. LA CONDIVISIONE DI METODOLOGIE VOLTE ALLO SCAMBIO DI DATI SULLA REGOLARITÀ DEL LAVORO PER FAVORIRE STRATEGIE CHE POSSONO AVERE RICADUTE POSITIVE ANCHE IN AMBITO INFORTUNISTICO

Nel progetto dello scorso anno la Direzione Sanità Pubblica ha condiviso le strategie di prevenzione connesse all'accordo nazionale di INPS, INAIL e Casse Edili per il rilascio del DURC e le iniziative locali intraprese per consentire lo scambio di dati, finalizzato al rilascio di tali certificati ma anche a contrastare il fenomeno infortunistico nei cantieri e a favorire la trasparenza del mercato del lavoro. A tal proposito ha richiesto agli SPreSAL, quali enti deputati a ricevere le notifiche ex art. 11 del D.lgs 494/96, di implementare tali informazioni con altri dati relativi alle imprese, per contribuire a migliorare la conoscenza del territorio.

Per il 2006 la Direzione Sanità Pubblica seguirà l'evolversi di alcune iniziative promosse a livello provinciale, attualmente in fase di sperimentazione (in particolare l'esperienza avviata nel biellese con l'istituzione di un Osservatorio informatico, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la Regolarità e la Sicurezza del lavoro nel settore edile da parte di Prefettura, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps, Inail, ASL-Spresal, Collegio Costruttori Edili, Confartigianato, CNA, Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL, Cassa Edile, Scuola Edile, Comitato antinfortunistico CPT, Ordini e Collegi professionali di Geometri, Periti Edili, Ingegneri, Architetti, Camera di Commercio) e, in relazione ai risultati che verranno raggiunti, valuterà l'opportunità di promuovere un raccordo tra i sistemi informativi messi a punto a livello locale ed i sistemi informativi regionali disponibili, nell'ottica di favorire un'ottimizzazione delle risorse.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte entra tra i promotori costituenti l'Osservatorio biellese sugli appalti, la sicurezza dei cantieri edili ed il controllo del lavoro nero per seguire i lavori con maggiore controllo e con attenzione la sperimentazione, in particolare nel monitoraggio e controllo della miriade di cantieri privati dove si annida maggiormente il lavoro nero e l'evasione; per la parte di semplificazione amministrativa e posta certificata; e per l'allargamento a tutto il territorio delle notifiche preliminari col nuovo sistema.

8. L'ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO DI PREVENZIONE

Numerosi sono i soggetti, pubblici e privati, che si occupano di prevenzione nel campo dell'igiene e sicurezza del lavoro in edilizia. Ciascuno di essi punta all'obiettivo comune secondo le specifiche competenze: chi nel campo della vigilanza, chi in quello dell'assistenza o consulenza, chi in una pluralità di approcci. In ogni caso, l'efficacia dell'intervento di prevenzione, definendo questo come il singolo atto che l'ente compie per adempiere al suo

mandato (es. la visita ispettiva in cantiere), non può essere valutata solamente quantificando, anche dove possibile, il risultato immediato dell'azione (es. quantità di violazioni riscontrate).

Essa deve infatti essere misurata valutando una gamma più ampia di ricadute, non tutte evidenziabili nell'immediato, quali l'accresciuta consapevolezza del lavoratore in merito ad un particolare rischio, oppure l'effettiva comprensione da parte di un datore di lavoro o di un preposto di una procedura operativa sicura, ecc.

A scala ancora più ampia si dovranno poi valutare i miglioramenti nell'organizzazione dei sistemi di gestione della sicurezza delle imprese, la diminuzione di atti omissivi riguardo alla sicurezza e salute dei lavoratori e la conseguente riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

È quindi di tutta evidenza come la misura dell'efficacia dell'intervento di prevenzione debba tenere conto di una molteplicità di aspetti e soprattutto di punti di vista. Non è quindi solo l'operatore di vigilanza, così come il medico del lavoro o il professionista della sicurezza a poter decretare la bontà di un'azione di prevenzione, ma è necessario il parere del destinatario dell'azione stessa, del datore di lavoro, del preposto, del singolo lavoratore.

La Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte intende pertanto attivare un gruppo di lavoro, rappresentativo di tutte le realtà operanti in un cantiere edile e comprendente quindi i comitati paritetici territoriali dell'edilizia, le ASL, gli ordini ed i collegi professionali, le Direzioni del Lavoro, le associazioni di rappresentanza di imprese e lavoratori, gli RLS, ecc., per definire una linea guida contenente indicazioni utili a tutti gli attori della prevenzione per calibrare la propria attività in funzione dell'ottimizzazione del risultato.

A tal fine si ritiene altresì opportuno effettuare un'indagine sui differenti modelli di attuazione di un intervento preventivo esistenti a livello nazionale ed eventualmente europeo.

9. LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI DI AUTO-FORMAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 235/2003 E DEL D.LGS 195/2003 (MODULO B) INERENTI IL COMPARTO EDILE

Gli accordi recentemente definiti dalla Conferenza Stato-Regioni, previsti ai sensi del D.lgs 235/2003 e del D.lgs 195/2003, hanno disciplinato la formazione per addetti al montaggio, allo smontaggio, alla trasformazione di ponteggi e all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e la formazione dei responsabili (RSPP) e degli addetti (ASPP) al servizio di prevenzione e protezione aziendale.

Coerentemente con i contenuti minimi definiti per tali corsi e sperimentalmente per il comparto edilizia, la Direzione Sanità Pubblica, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali di categoria e Datoriali, intende attivare due gruppi di lavoro rappresentativi dei diversi soggetti formatori individuati dagli accordi, per definire più in dettaglio contenuti, metodologie didattiche e materiale formativo inerenti i percorsi di formazione per il montaggio, lo smontaggio, la trasformazione di ponteggi, per l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e per il modulo B di specializzazione del corso ASPP-RSPP, adeguato alla natura dei rischi del macrosettore 3, che comprende le Costruzioni.

10. LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI PER DARE OMOGENEITÀ AGLI INTERVENTI DI VIGILANZA

A completamento delle strategie regionali di prevenzione in edilizia, occorre tener conto della necessità di garantire adeguate e progettate attività di vigilanza.

A decorrere dall'anno 2000, l'Amministrazione Regionale ha promosso specifici progetti per la sicurezza in edilizia per rendere più omogenei i controlli nei cantieri edili da parte degli SPreSAL delle ASL, in un'ottica di sviluppo di strumenti e metodi adeguati al nuovo quadro normativo ed in una prospettiva di programmazione del lavoro annuale e poliennale a livello di ogni singolo Servizio. Tali progetti sono stati estesi ai Servizi di Ispezione del Lavoro (SIL) della Direzione Regionale del Lavoro.

Negli anni passati si è osservato un soddisfacente grado di conseguimento degli obiettivi con un ampio sviluppo di azioni prevenzionistiche da parte degli SPreSAL, ma anche da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Si ripropone pertanto, di seguito, il progetto per il comparto, prevedendo l'integrazione delle attività ispettive con altre iniziative di prevenzione.

10.1 Obiettivi

Il progetto regionale è finalizzato al conseguimento di una ulteriore riduzione degli infortuni e al contenimento delle malattie professionali nel settore attraverso iniziative di prevenzione e di verifica volte alla rimozione dei principali fattori di rischio, anche attraverso la promozione di un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente a ciò preposti (ARPA, Direzione Regionale del Lavoro, INPS, INAIL, Organismi Paritetici).

Questo obiettivo richiede pertanto lo sviluppo di attività di vigilanza, l'orientamento dei controlli verso i fattori di rischio più rilevanti, la loro costanza e omogeneità, la maggiore visibilità dei Servizi sul territorio ma, nel contempo, necessita l'introduzione di altri fattori sui quali puntare l'attenzione per tentare un'azione preventiva globale in grado di coniugare tali attività di controllo sugli aspetti relativi ai rischi in materia di sicurezza e di salute, con l'informazione, la formazione e l'assistenza alle imprese mediante iniziative locali integrate.

Sulla base dell'esperienza maturata, vengono riproposti gli obiettivi specifici e gli standard di riferimento definiti nel progetto del 2005.

Gli obiettivi specifici possono essere così individuati:

- Mantenere l'attività di vigilanza nei cantieri edili consolidando i livelli raggiunti;
- Garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio, anche mediante il coordinamento con gli organismi paritetici territoriali;
- Orientare i controlli verso i problemi di salute e di sicurezza prioritari;
- Favorire il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di prevenzione e vigilanza;
- Potenziare le attività di informazione ed assistenza rivolte al comparto edile;
- Promuovere un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso.

10.2 Priorità individuate

10.2.1 Per la riduzione del fenomeno infortunistico

Le caratteristiche di un cantiere edile determinano il tipo e la gravità dei rischi e di conseguenza le priorità da valutare al fine del controllo del fenomeno infortunistico.

Dall'analisi degli eventi infortunistici e della frequenza delle violazioni, le priorità individuate dal programma di vigilanza nei cantieri edili per l'anno 2006 per la riduzione del fenomeno infortunistico rimangono:

- rischio di caduta dall'alto;
- rischio da caduta di materiali dall'alto;
- rischio elettrico;
- rischio di seppellimento.

L'identificazione delle fasi più critiche del cantiere permette di individuare le categorie di opere e le fasi di avanzamento dei lavori su cui mirare l'attività di vigilanza. A questo scopo può essere utilizzata la rilevazione svolta dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni di Torino che mettendo in relazione la natura e la tipologia dell'opera, la lavorazione e l'attività con i rischi, evidenziando il grado di priorità dei singoli problemi, costituisce uno strumento importante per la gestione del singolo cantiere.

10.2.1.1 Il controllo dei cantieri "sotto il minimo etico"

Come già precisato al § 2 (Introduzione – Le linee di indirizzo regionali sul comparto edilizia), il Coordinamento delle Regioni ha definito che sono da considerare "sotto il minimo etico" i cantieri nei quali "vi sia il riscontro di una scarsa o nessuna osservanza delle precauzioni contro i rischi gravi di infortuni, e coesistano due condizioni

- grave ed imminente pericolo di infortuni direttamente riscontrato, soprattutto per caduta dall'alto
- la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati

Per tali situazioni si è proposta l'applicazione radicale degli strumenti repressivi in grado di produrre anche la sospensione dei lavori.

A titolo esemplificativo sono state indicate alcune situazioni, da giudicare comunque sempre nella situazione reale di cantiere e utilizzando la professionalità acquisita in anni di esperienza:

- A. Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili;
- B. lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta dello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza;
- C. lavori su superfici "non portanti" (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili".

Nelle situazioni di rischi gravi ed estesi non sanabili immediatamente, diventa necessario avere la certezza che la condotta criminosa non prosegua. Pertanto per il progetto edilizia 2006 si ritiene che gli operatori di vigilanza debbano procedere operativamente mediante il "sequestro preventivo" o almeno con la "sospensione lavori" (adottabile ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs 758/94).

In situazioni di minor gravità si richiede il mantenimento delle attuali procedure sanzionatorie e la rimozione del rischio in tempi brevi con prescrizione. Ove il pericolo sia immediatamente rimosso si procede come per i reati a condotta esaurita.

10.2.1.2 Il controllo degli aspetti relativi al D.lgs. 494/96

Deve essere garantita la vigilanza anche sugli aspetti di programmazione ed organizzazione del lavoro previsti dal D.lgs 494/96 e sulle responsabilità dei soggetti titolari di tali attività.

Nell'ambito del programma regionale si ritiene che i controlli debbano di norma derivare dal riscontro di violazioni antinfortunistiche, verosimilmente connesse a carenze o errori nel processo di pianificazione della sicurezza.

Pertanto non si propone, di norma, né il controllo sistematico di tutti i piani di sicurezza, né il controllo del piano di sicurezza nella sua interezza, in quanto tali criteri comportano il rischio di un allontanamento dai problemi reali con scarsa efficienza (rilevante dispendio di risorse) e scarsa efficacia (scarso effetto sulla rimozione dei rischi).

Il livello di controllo minimo riguarderà pertanto i piani di sicurezza nelle parti pertinenti ai problemi riscontrati, con particolare riferimento ai 4 rischi prioritari individuati dal progetto regionale.

Il singolo SPReSAL e la DRL possono, ovviamente, prevedere ulteriori modalità di controllo nell'ambito dei progetti locali.

10.2.2 Per la prevenzione delle malattie professionali

10.2.2.1 Tutela della salute e benessere al lavoro in edilizia. il controllo degli aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria

Nel settore edile il problema della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni ha attirato l'attenzione degli addetti ai lavori in maniera prevalente, mettendo finora in secondo piano quello della prevenzione delle malattie da lavoro.

Il D.lgs. 494/96 ha tuttavia richiamato l'attenzione sulla valutazione, già in fase progettuale, dei rischi lavorativi dovuti alle attività in edilizia non solo per le problematiche di sicurezza, ma anche per quanto riguarda la salute ed il benessere sul lavoro.

L'esperienza quotidiana degli operatori dei Servizi ha permesso di constatare che, a fronte di una sempre maggiore attenzione alle problematiche inerenti la sicurezza, poco o nulla si ritrova nei Piani di Sicurezza (PSC, POS) relativamente ai rischi per la salute e all'igiene del lavoro.

Tale situazione è legata prevalentemente all'estrazione tecnica degli operatori della sicurezza del settore edile, mentre il ruolo del medico competente nel processo di valutazione del rischio e di consulenza nell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione è ancora residuale.

La sorveglianza sanitaria infine non è ancora percepita come parte integrante di un più ampio programma di promozione della salute nel cantiere che preveda la contestuale identificazione dei fattori di rischio e la conoscenza delle modalità e dei livelli di esposizione agli stessi.

La necessità di intervento sulle problematiche di salute nel comparto, ha portato anche il Gruppo di lavoro interregionale "edilizia" (facente parte al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro), ad impegnarsi nell'elaborazione di linee guida per l'igiene del lavoro in edilizia. Tale documento, attualmente ancora in bozza, è uno dei possibili strumenti di indirizzo agli operatori del settore. D'altra parte i dati statistici disponibili, la letteratura internazionale e le esperienze in altre Regioni (Lombardia), hanno segnalato da tempo l'importanza delle tecnopatie in questo comparto nonché la sottostima dei rischi che concorrono a generarle (rumore, vibrazioni, polvere, posture e movimenti ripetuti, prodotti chimici, carichi di lavoro, raggi UV, ecc..).

Sulla base di quanto esposto si configurano alcuni livelli di intervento finalizzati a promuovere e a migliorare l'attività sanitaria e la prevenzione dei rischi per la salute nel comparto edile:

- primo livello: verifica della effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte delle imprese edili oggetto di controllo;
- secondo livello: promozione di standard di sorveglianza sanitaria che tengano conto dei rischi effettivamente presenti nel comparto mediante protocolli condivisi;
- terzo livello: analisi campionaria di POS e confronto con i piani sanitari, finalizzata a verificare la coerenza dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione adottati dall'impresa.

Agli SPreSAL si richiede, all'interno dei singoli progetti, di definire le strategie e le azioni, nel breve e nel medio periodo (triennio), per tendere al raggiungimento dei livelli sopra indicati, sulla base delle professionalità disponibili e delle esperienze maturate, proseguendo o avviando quanto già previsto nei progetti locali definiti per il 2005.

Esperienze di approfondimento possono essere condotte, sulla base di iniziative pilota locali, con l'ausilio dell'ARPA S.S.20.02 – igiene industriale.

10.3 Attività da effettuare e verifiche

10.3.1 Attività di vigilanza - standard numerici

Come già effettuato per i progetti degli scorsi anni si adotta come standard di riferimento per il livello minimo di attività 1 intervento di vigilanza in edilizia "tradizionale" ogni 2.000 residenti, pari a 2.150 interventi / anno in Piemonte da parte degli SPreSAL e dei Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro, a cui si aggiungono circa 150 interventi di vigilanza effettuati sulle Grandi Opere (linea AC TO-MI, Metropolitana Torinese, Autostrada AT-CN, Olimpiadi Torino 2006, Passante Ferroviario di Torino).

Le integrazioni sul numero di interventi inerenti il tema delle Grandi Opere, saranno in linea con quelle previste dalla Legge Obiettivo. Sarà comunque la Giunta Regionale a valutare l'opportunità di intraprendere un percorso di pianificazione delle attività, comprese quelle inerenti la vigilanza.

Tale standard permette di garantire l'espletamento dell'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale ed una sufficiente costanza della medesima in ogni area territoriale, durante il corso dell'anno.

Si pone quindi l'obiettivo regionale di effettuare complessivamente circa 2.300 interventi di vigilanza sul comparto così ripartiti:

- 1.850 circa da parte delle ASL;
- 300 circa da parte dei SIL;
- 150 circa su grandi opere, da parte delle ASL e dei SIL coinvolti.

Per le ASL il numero di cantieri "tradizionali" da controllare per l'ambito territoriale è stato determinato sulla base dei seguenti fattori:

- rapporto tra numero di infortuni con invalidità permanente e mortale accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 e indennizzati al 31.12.2004 e il totale degli infortuni indennizzati da INAIL – comparto costruzioni (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- rapporto tra numero di infortuni accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 indennizzati da INAIL al 31.12.2004 e numero stimato di addetti del comparto costruzioni per 1000 (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004);
- numero dei tecnici di prevenzione con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (dato aggiornato al 31.12.2005 come da schede di rilevazione trasmesse dai Servizi ad inizio anno);
- numero medio di notifiche pervenute ai Servizi negli anni 2004-2005.

Per ogni ASL è stato determinato il peso percentuale di ciascun fattore rispetto al totale regionale. Ai singoli fattori è stato assegnato un peso proporzionale che ne esprima la rilevanza ai fini di determinare il fabbisogno di controlli. Gli infortuni sono stati considerati come il fattore più rilevante ed incidono complessivamente per il 40%; alla popolazione residente è stato dato un peso del 15%, al numero degli operatori un peso pari al 20% e al numero medio di notifiche, un peso del 25%.

Il numero di interventi di vigilanza per ogni singola ASL è indicato nella *Tabella 2*.

Per le Direzioni Provinciali del Lavoro il numero di cantieri da controllare per l'ambito territoriale è stato determinato sulla base dei seguenti fattori:

- rapporto tra numero di infortuni con invalidità permanente e mortale accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 e indennizzati al 31.12.2004 e il totale degli infortuni

indennizzati da INAIL – comparto costruzioni (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);

- rapporto tra numero di infortuni accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 indennizzati da INAIL al 31.12.2004 e numero stimato di addetti del comparto costruzioni per 1000 (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004).

Per ciascuna Provincia è stato determinato il peso percentuale di ogni fattore rispetto al totale regionale. Gli infortuni sono stati considerati come il fattore più rilevante ed incide per il 70% del peso complessivo; alla popolazione residente è stato dato un peso del 30%.

Il numero di controlli indicativi per le Direzioni Provinciali del Lavoro è riportato nella *Tabella 3*. I controlli potranno comunque subire una redistribuzione per provincia, in accordo con le ASL territoriali e sulla base delle esigenze locali.

Considerata la molteplicità delle problematiche connesse, si precisa che gli Enti individuati quali coordinatori per la vigilanza sulle Grandi Opere ancora in fase di esecuzione devono mantenere attivi ed aggiornare gli specifici progetti di prevenzione redatti per tali opere, necessari per definire nel dettaglio le modalità di intervento e di raccordo.

E' ipotizzabile su proposta motivata del Responsabile, per gli Enti che sono coinvolti sulle Grandi Opere, una riduzione dei valori indicati nelle *Tabelle 2 e 3*, commisurata al carico di lavoro derivante dall'impegno richiesto dall'attività di vigilanza sulle Grandi Opere, previsto dai singoli progetti di vigilanza coordinata.

Agli SPreSAL e ai SIL si richiede di garantire che una quota pari al 10% dell'attività di vigilanza svolta per l'anno 2006 venga effettuata su cantieri con committenza pubblica.

Durante tale attività si segnala la necessità di verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese e la regolarità dei contratti di appalto. A tal fine, oltre alla normativa specifica, possono essere utilizzate a titolo esemplificativo, le informazioni contenute nell'Allegato 1 delle Linee Guida Regionali relative a "Indirizzi operativi per la redazione dei piani di sicurezza (PSC-PSS-POS) con particolare riferimento alle grandi opere" del settembre 2002.

10.3.1.1 Raggiungimento degli standard numerici

Ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL ed ai Servizi di Ispezione del Lavoro – Area Tecnica - delle Direzioni Provinciali del Lavoro sono attribuite dalla normativa funzioni di vigilanza nei cantieri edili in merito all'igiene e sicurezza del lavoro. Non sembra utile predefinire quote di attività congiunta tra tali Enti, ma è indispensabile che questi servizi si coordinino per favorire l'ottimizzazione delle risorse.

SPreSAL e SIL possono prevedere lo svolgimento di parte delle attività ispettive in collaborazione con altri Enti preposti alla vigilanza e ai controlli (ARPA e, per gli SPreSAL, Direzioni Provinciali del Lavoro per aspetti legati al controllo della regolarità dei rapporti di lavoro) per garantire in sinergia maggiore incisività durante le azioni di vigilanza.

Gli interventi congiunti costituiscono sicuramente un atto particolarmente impegnativo e comportano un maggiore dispendio di risorse da parte dei diversi Enti; peraltro si ritiene che tale modalità contribuisca ad aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi ed a promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione.

Pur nel rispetto delle autonomie di gestione del progetto, si suggerisce l'adozione di una strategia comune definita attraverso incontri operativi periodici o, in alternativa la conoscenza delle reciproche attività mediante l'adozione della metodologia sotto indicata:

- i SIL comunicano trimestralmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri nei quali hanno effettuato interventi di vigilanza antinfortunistica;

- I Dipartimenti ARPA comunicano trimestralmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri nei quali hanno effettuato verifiche impiantistiche;

Sia nel caso di accordi presi mediante incontri periodici che attraverso il semplice scambio dei dati, trimestralmente gli SPreSAL redigono l'elenco complessivo dei cantieri che sono stati oggetto di intervento (da parte di SIL, ARPA e SPreSAL) e lo inviano ai Servizi di Ispezione del Lavoro, ai Dipartimenti ARPA ed alla Direzione Sanità Pubblica.

Ogni progetto in cui sarà prevista la collaborazione tra Enti di vigilanza e controllo dovrà contenere criteri, metodologie di lavoro e ipotesi del numero di interventi per garantire una distribuzione programmata e omogenea nel corso dell'anno.

Se l'Ente (SPreSAL o SIL) opererà singolarmente gli obiettivi si considereranno raggiunti se sarà effettuato un numero di interventi di vigilanza pari al numero di cantieri da controllare previsti dalle *Tabella A e B*.

Si considererà rispettato lo standard anche se verranno effettuate almeno 1/3 degli interventi di verifica e controllo in coordinamento e congiuntamente con altri Enti (ARPA e /o Direzione Regionale del Lavoro per verifiche sulla regolarità dei rapporti di lavoro). In tal caso si prevede una riduzione pari al 5% degli interventi di cui alle *Tabella A e B*.

Se verranno effettuate attività di formazione-informazione, assistenza in collaborazione con gli Organismi Paritetici Territoriali, è prevista una riduzione pari al 5% degli interventi di cui alle *Tabella A e B*.

In relazione al numero di interventi di vigilanza assegnati alle ASL, si ricorda che non devono essere conteggiate le inchieste infortuni.

10.3.2 Altre attività di prevenzione: informazione, formazione ed assistenza

Considerata la sinergia esistente tra le attività di vigilanza e quelle di informazione ed assistenza viene richiesto ai responsabili SPreSAL di definire nei progetti le modalità per l'effettuazione e per lo sviluppo a livello locale di tali iniziative, raccordandole per quanto possibile con il programma di vigilanza.

Come per gli anni passati, il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2006 non prevede specifiche modalità di espletamento delle funzioni di informazione ed assistenza, in quanto le differenze di contesto nelle varie aree territoriali giustificano - e talvolta richiedono - approcci differenziati, frutto anche delle esperienze maturate dai singoli Servizi nel corso degli anni.

Così come le attività ispettive da effettuare sulle grandi opere, anche le iniziative informative-formative e di assistenza ad esse afferenti possono essere considerati anche nel presente progetto regionale per il raggiungimento degli obiettivi.

10.4 I progetti di vigilanza delle ASL e della Direzione Regionale del Lavoro

Entro 60 giorni dalla data di trasmissione del presente progetto, dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato alla Sanità i progetti redatti dai responsabili dei 19 Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e approvati con Determinazione Dirigenziale o Deliberazione delle Direzioni Aziendali e il progetto della Direzione Regionale del Lavoro.

I progetti dovranno contenere:

- numero di interventi per cui si intende effettuare il controllo, tenuto conto delle indicazioni per l'eventuale riduzione degli standard (§ 10.3.1.1);
- descrizione dei criteri adottati per la distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza;

- stima del numero di interventi di vigilanza per differenti tipi di opere edili: (Edilizia civile - grandi costruzione, edilizia civile - piccola costruzione, costruzione prefabbricati, ristrutturazione edifici, lavori stradali, manutenzione facciate, rifacimento/manutenzione tetti, rimozione amianto, grandi opere, altro);
- descrizione delle indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale, finalizzate a rendere più omogenea l'attività;
- nominativo e compiti del responsabile del progetto a livello locale;
- descrizione dei criteri, delle tempistiche adottati e degli eventuali conseguenti interventi correttivi, per la verifica dell'andamento del progetto;
- descrizione delle attività di informazione, formazione ed assistenza sul comparto con modalità e tempistiche di effettuazione;
- previsione (per le ASL) del numero di Inchieste Infortuni in edilizia da effettuare nel corso dell'anno;
- definizione (per le ASL) delle attività sulla sorveglianza sanitaria;
- descrizione delle eventuali ulteriori attività inerenti il comparto.

10.4.1 Registrazione e invio dei dati di attività

Per ogni intervento di vigilanza deve essere effettuata la registrazione dei dati indicati nella "Scheda di registrazione delle attività di vigilanza nei cantieri edili" (*Tabella 4 e 4 bis*).

Entro il 31.01.2007 dovrà essere inviata alla Direzione Sanità Pubblica la scheda riepilogativa (*Tabella 5 e 5 bis*), sia su carta sia su supporto magnetico (il file per la registrazione dei dati della scheda riepilogativa verrà fornito agli SPreSAL ed alla Direzione Regionale del Lavoro, quale tramite per le proprie Direzioni Provinciali, dalla Direzione Sanità Pubblica, mediante posta elettronica, contestualmente all'invio del progetto regionale).

Per la compilazione delle schede di rilevazione attività (*Tabella 4 e 4 bis*) e delle relative schede riepilogative (*Tabella 5 e 5 bis*), gli SPreSAL e i Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro dovranno fare riferimento alle definizioni riportate nella *Tabella 1*.

Per le grandi opere sono state previste schede per la raccolta separata delle informazioni, (*Tabella 5 ter e 5 quater*), che dovranno essere inviate secondo le tempistiche e le modalità sopra indicate.

10.4.2 Registrazione e invio dei dati relativi alle notifiche ex art. 11 d.lgs 494/96

I Servizi delle ASL dovranno effettuare la registrazione informatica di tutti i dati relativi alle notifiche ex articolo 11 del D.lgs 494/96 e curarne la trasmissione al fine di rendere disponibile tali informazioni ai soggetti, titolari del diritto di accesso, che operano nell'ambito della promozione della sicurezza e salute nei cantieri edili, per migliorare la programmazione delle attività e concorrere alla promozione di nuove strategie globali di prevenzione.

I dati, registrati sulla tabella in excel predisposta dalla Direzione Sanità Pubblica e inviata contestualmente al presente progetto per posta elettronica (*Tabella 6*), dovranno essere trasmessi con frequenza mensile (entro il 15 del mese successivo per dati relativi al mese precedente) per posta elettronica all'indirizzo: giulia.ciralli@regione.piemonte.it.

La Direzione Sanità Pubblica provvederà alla divulgazione dei dati pervenuti mediante l'inserimento dei files nel groupware, a disposizione dei soggetti abilitati.

Al fine di una migliore fruizione delle informazioni, per la compilazione della tabella e la trasmissione dei dati occorre attenersi alle seguenti indicazioni:

- 1) la registrazione deve avvenire a livello di Servizio e non separata in relazione alle singole sedi;
- 2) nella casella corrispondente alla "Natura dell'opera" occorre riportare, a fianco della descrizione dell'opera come da notifica, i codici corrispondenti alle seguenti diciture:

- Edilizia civile (grandi costruzioni)	COD. 01
- Edilizia civile (piccole costruzioni)	COD. 02
- Costruzione prefabbricati	COD. 03
- Ristrutturazione	COD. 04
- Manutenzione facciata edificio	COD. 05
- Manutenzione/rifacimento tetti	COD. 06
- Lavori Stradali	COD. 07
- Grande opera	COD. 08
- Rimozione amianto	COD. 09
- Altro	COD. 10
- 3) ad ogni spedizione deve essere trasmessa la tabella comprendente tutte le notifiche registrate dal 1° gennaio; eventuali integrazioni o variazioni pervenute al Servizio successivamente all'invio devono essere riportate correggendo la precedente registrazione della notifica; tali inserimenti verranno così resi disponibili con le trasmissioni successive;
- 4) per ogni notifica si registrano tutte le imprese già selezionate indicando, per ciascuna, anche le informazioni che consentono di identificare univocamente l'azienda (ragione sociale, codice fiscale/Partita IVA).

La diffusione delle notifiche trova ragione in un più ampio progetto di prevenzione connesso alla Legge 266/02 e al D.lgs 276/03, come modificato dal D.lgs 251/04, che istituiscono il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), certificazione unica attestante la correttezza delle imprese edili nei confronti degli Istituti Previdenziali e Assicurativi e delle Casse Edili, rispettivamente negli appalti pubblici e nei lavori privati.

In attuazione di tali norme INPS, INAIL e Casse Edili hanno sottoscritto nell'aprile del 2004 un accordo nazionale per adottare comuni misure tecnico organizzative finalizzate a semplificare le fasi di richiesta e rilascio del DURC da parte delle Casse Edili, dal quale si evinca contestualmente la regolarità contributiva di un'impresa come risultate dai documenti e dagli archivi di INPS, INAIL e Casse Edili.

A condivisione di queste strategie di prevenzione e auspicando la loro diffusione su tutto il territorio piemontese, si ritiene opportuno favorire, anche attraverso sperimentazioni a livello locale, la cooperazione con gli Enti suddetti per l'implementazione di metodi e strumenti e lo scambio di dati volti a favorire il contrasto del fenomeno infortunistico nei cantieri, l'emersione del sommerso, la regolarità contributiva e assicurativa ed il rispetto della disciplina legislativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Nell'ottica di promuovere la strategia risultante dall'accordo nazionale si ritiene necessario, a completamento dei dati relativi alle notifiche che consentono la conoscenza delle opere da realizzare ed il quadro lavorativo presente sul territorio, assicurare l'inequivocabilità delle informazioni mediante la segnalazione degli elementi identificativi, disponibili o reperibili, delle diverse imprese già selezionate (ragione sociale, partita IVA o codice fiscale).

I Servizi delle ASL dovranno provvedere all'inserimento delle informazioni utilizzando la *Tabella C*; i dati relativi a ragione sociale, codice fiscale/p. IVA potranno essere estratti dagli applicativi "Gestione procedimenti sanzionatori" e "Gestione infortuni" messi a disposizione nell'ambito del Progetto di informatizzazione degli SPreSAL.

10.5 Riepilogo trasmissione atti/dati e relative scadenze

ASL

attività	scadenza
1) trasmissione progetto approvato	60 gg. dalla trasmissione della Deliberazione regionale di Giunta da parte della Direzione Sanità Pubblica
2) trasmissione notifiche ex. art. 11 D.lgs/494/96	mensile (entro il 15 del mese successivo)
3) trasmissione cantieri controllati	trimestrale (entro il 15 del primo mese del trimestre successivo)
4) trasmissione dati riepilogativi	contestuale all'invio dei dati di attività

DPL

attività	scadenza
1) trasmissione progetto approvato	60 gg. dalla trasmissione della Deliberazione regionale di Giunta da parte della Direzione Sanità Pubblica
2) incontri periodici o trasmissione trimestrale dei cantieri controllati (alle ASL)	periodica/trimestrale
3) trasmissione dati riepilogativi	entro il 31/01/2007

TABELLA 1

Definizioni e modalità

A. Per la rilevazione dei dati riepilogativi (Tabella 5 / 5bis)

N° ordine	Dati / attività	Definizioni / modalità
1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 D.Lgs 494/96	N° di notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96 relative ad opere realizzate nel territorio dell'ASL, pervenute nel corso dell'anno. Si fa riferimento alla data di protocollo di arrivo (o di ricevuta).
2	N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	<p>DEFINIZIONE: intervento di vigilanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Intervento di vigilanza in edilizia</u>: è l'insieme di tutti gli atti (sopralluoghi, richieste di documentazione, esame documenti, indagini ambientali, prescrizioni, rivisite, sequestri, ecc.) espletati anche congiuntamente con altri Enti per identificare i rischi in un cantiere edile e per promuovere e verificare la loro rimozione. - L'intervento è un insieme compiuto di atti ed al fine della sua definizione non è rilevante la loro trasmissione (NdR, prescrizioni, ...) scaglionata nel tempo. - L'intervento di vigilanza è unico anche se riguarda più imprese presenti in cantiere. - Un cantiere può essere oggetto di più interventi di vigilanza nel corso di un anno per la valutazione di fasi o lavorazioni differenti o anche per il ripresentarsi di rischi gestiti scorrettamente. - Ai fini della rilevazione dell'attività NON sono considerati "interventi di vigilanza" le <u>inchieste infortuni</u> (I.I.) e le <u>inchieste di malattia professionale</u> (I.M.P.). Nel corso delle inchieste, la sola prescrizione e NdR connessa all'evento costituisce un atto ex D.Lgs 758/94, che non viene considerato intervento di vigilanza. - Se nel corso di un accesso per inchiesta (su infortunio o MP) la valutazione viene estesa ad aspetti non inerenti l'evento su cui verte l'inchiesta, si considera effettuato, oltre all'inchiesta, anche un intervento di vigilanza. <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si conteggia il numero di interventi conclusi nel corso dell'anno; per intervento concluso si intende l'intervento per cui sono state emanate tutte le prescrizioni (si considera la data da cui decorrono i termini concessi per adempiere alle prescrizioni) o la data di chiusura negli interventi negativi. - Gli SPreSAL di aree territoriali con grandi opere e la Direzione Regionale del Lavoro rendicontano separatamente questa attività. - N.B.: punto 2 = 2.1 + 2.2.
2.1.	Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	Numero di interventi effettuati congiuntamente con altri Enti.
2.2.	Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	Numero di interventi che l'Ente ha effettuato singolarmente.
3	N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	<p>DEFINIZIONE: motivo di attivazione dell'intervento</p> <p>E' il motivo che ha portato all'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D'iniziativa: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL o SIL. - Su richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94. - Su richiesta di altri: utilizzare tale voce per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati (es. esposti, segnalazioni). <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per motivi di attivazione citati nelle definizioni. - N.B.: punto 3 = sommatoria 3.1 + 3.3. Quanto riportato al punto 3 è anche uguale al dato del punto 2.
3.1	Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPreSAL/ SIL	Vedi punto 3.
3.2	Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	Vedi punto 3.

TABELLA 1

3.3	Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	Vedi punto 3.
4	N° totale di interventi per tipo di committenza	DEFINIZIONE: Tipo di committenza Si fa la distinzione tra committenza pubblica, cioè che ricade nell'ambito dell'applicazione della L. 109/94 e s.m.i. e committenza privata, cioè non soggetta all'applicazione della legge sui lavori pubblici sopra citata. MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: - N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per tipo di committenza. - N.B.: punto 4 = sommatoria 4.1 ÷ 4.2. Quanto riportato al punto 4 è anche uguale al dato del punto 2.
4.1.	Di cui n° interventi con committenza pubblica	- Vedi punto 4. - Il progetto regionale prevede, che una quota dell'attività pari ad almeno il 10% venga effettuata su cantieri con committente pubblico.
4.2.	Di cui n° interventi con committenza privata	Vedi punto 4
5	N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	DEFINIZIONE: tipologia di opera E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative - Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi) - Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi - Costruzione prefabbricati - Ristrutturazioni - Manutenzioni facciate edifici - Manutenzioni/rifacimenti tetti - Lavori Stradali - Rimozioni amianto - Altro (escluse le Grandi Opere) MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per motivi di attivazione citati nelle definizioni. N.B.: punto 5 = sommatoria 5.1 ÷ 5.9. Quanto riportato al punto 5 è anche uguale al dato del punto 2.
5.1	Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	Vedi punto 5.
5.2	Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	Vedi punto 5.
5.3	Di cui n° interventi su Prefabbricati	Vedi punto 5.
5.5	Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	Vedi punto 5.
5.5	Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	Vedi punto 5.
5.6	Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	Vedi punto 5.
5.7	Di cui n° interventi su Lavori Stradali	Vedi punto 5.
5.8	Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	Vedi punto 5.
5.9	Di cui n° interventi su Altro	Vedi punto 5.
6	N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	N.B.: punto 6 = sommatoria 6.1 ÷ 6.2. Quanto riportato al punto 6 è anche uguale al dato del punto 2.
6.1.	Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui non è stata trasmessa notizia di reato.
6.2.	Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui è stata trasmessa notizia di reato (cantiere con irregolarità). Si indicano nelle celle successive gli interventi oggetto di segnalazione di reato divisi per tipologie di rischi/motivi.
6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	Vedi punto 6.2.

TABELLA 1

6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	Vedi punto 6.2.
6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	Vedi punto 6.2.
6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	Vedi punto 6.2.
6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	Vedi punto 6.2.
7	N° totale di sopralluoghi effettuati	N.B.: punto 7 = sommatoria 7.1 ÷ 7.2.
7.1	Di cui n° di sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> - N° di sopralluoghi effettuati in relazione agli interventi in edilizia conclusi nel corso dell'anno. - Si conteggiano i sopralluoghi ispettivi, gli accessi per sequestri, dissequestri, ecc. - NON si conteggiano i sopralluoghi di rivisita.
7.2	Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	<ul style="list-style-type: none"> - N° di sopralluoghi di rivisita effettuati nel corso dell'anno (si conteggiano anche le rivisite relative ad interventi dell'anno precedente). - Sopralluogo di rivisita: sopralluogo effettuato per verificare l'ottemperanza a prescrizioni impartite, comprese le prescrizioni impartite in ambito di Inchieste Infortuni e Inchieste di Malattia Professionale.
8.	N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	<ul style="list-style-type: none"> - Sommatoria delle imprese e dei lavoratori autonomi che sono stati oggetto di ispezione nei cantieri controllati durante l'anno. - Si conteggiano le imprese ed i lavoratori autonomi che sono stati oggetto di intervento di vigilanza e per i quali l'intervento risulta da verbali di ispezione o atti amministrativi dello SPreSAL e del SIL, indipendentemente dal fatto che siano state riscontrate violazioni. - Non sono da conteggiare le imprese ed i lavoratori autonomi genericamente presenti in cantiere, ma non controllati. - Se un'impresa o un lavoratore autonomo sono controllati più volte nel corso di interventi in cantieri differenti o nel medesimo cantiere, vengono conteggiati più volte. - N.B.: punto 8 = sommatoria 8.1. ÷ 8.2.
8.1.	Di cui n° di imprese controllate	Vedi punto 8.
8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	(Per le ASL) tra quelle controllate si conteggiano le imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria.
8.2.	Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	Vedi punto 8.
9.	N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Nei 4 punti che seguono si conteggia il numero di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico dei diversi soggetti, in relazione ad interventi di vigilanza conclusi nel corso dell'anno. - N.B.: <u>non</u> è il numero di punti di prescrizione. - N.B.: punto 9 = sommatoria 9.1÷9.4.
9.1.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. Lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori) ; in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più soggetti di un'impresa e/o per più imprese.
9.2.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di committenti e/o responsabili lavori.
9.3.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di coordinatori per la sicurezza.
9.4.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di lavoratori autonomi (in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più lavoratori autonomi).
10	N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	<ul style="list-style-type: none"> - N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., durante l'attività di vigilanza nei cantieri edili, nel corso dell'anno. - N.B.: punto 10 = sommatoria 10.1+10.2.

TABELLA 1

10.1.	Di cui n° di sequestri	– N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G. nel corso dell'anno.
10.2.	Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	– N° di casi in cui è stata disposta la sospensione lavori o il divieto d'uso.
11	N° totale notizie di infortunio	– E' il numero di eventi infortunistici in edilizia, avvenuti nel territorio dell'ASL, di cui lo SPreSAL ha avuto notizia nel corso dell'anno (si fa riferimento alla data in cui la notizia è pervenuta allo SPreSAL). – N.B.: - si considera il numero di eventi infortunistici anche se le notizie ad esso inerenti pervengono da più fonti. – come notizia si considerano le denunce, i certificati, i referti, le chiamate per interventi urgenti. – N.B.: punto 11 = sommatoria 11.1+11.3.
11.1	Di cui n° infortuni mortali	– E' il numero di infortuni mortali in edilizia (criteri del punto 11).
11.2.	Di cui n° infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni	– E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi superiore o uguale a 40 giorni (criteri del punto 11). – N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.
11.3.	Di cui n° infortuni con prognosi inferiore ai 40 giorni	– E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi inferiore a 40 giorni (criteri del punto 11). – N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.
12	N. totale notizie di infortuni per tipologia di rischio prioritario	– N.B.: punto 12 = sommatoria 12.1+12.4. – Il totale da 12.1 a 12.4 è inferiore o uguale a quanto riportato al punto 12 in quanto vengono conteggiate soltanto le notizie di infortunio relative ai rischi prioritari.
12.1.	Di cui n° notizie per caduta dall'alto	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per caduta dall'alto.
12.2.	Di cui n° notizie per caduta di gravi dall'alto	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per caduta di gravi dall'altro.
12.3.	Di cui n° notizie per elettrocuzione	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per elettrocuzione.
12.4.	Di cui n° notizie per Seppellimento	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per seppellimento.
13	N° totale di inchieste infortuni concluse	– DEFINIZIONE: inchiesta infortunio – L'insieme degli atti e degli accessi finalizzati ad identificare le cause e le responsabilità relative all'accadimento di un infortunio e all'adozione di un provvedimento (giudiziario, amministrativo). – <u>Non</u> sono da considerarsi "Inchieste infortuni" semplici accertamenti telefonici o epistolari o SIT parte lesa. – L'Inchiesta Infortuni, non è considerata un "Intervento di vigilanza", ma può determinare un intervento di vigilanza su rischi connessi e/o non connessi all'evento. – La sola prescrizione e NdR connessa all'evento non costituisce "Intervento di vigilanza". – MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: – E' il numero di I.I. relative al comparto edile concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'A.G.). – N.B.: punto 13 = sommatoria 13.1+13.6.
13.1.	Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.
13.2	E di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL in assenza di specifiche richieste esterne (si considera l'avvio dell'attività. Nel caso che un I.I. sia stata iniziata per iniziativa autonoma e successivamente arrivi una richiesta dell'A.G., si considera effettuata su iniziativa autonoma).
13.3	E di cui n° inchieste infortuni positive in edilizia effettuate per richiesta di altri	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).
13.4	Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	– E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'A.G.
13.5.	E di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	– E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma.
13.6	E di cui n° inchieste infortuni negative in edilizia effettuate	• E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL,

TABELLA 1

	per richiesta di altri	Prefettura, etc.).
14.	N° totale di notizie di Malattie Professionali pervenute durante l'anno	<p>DEFINIZIONE: notizia di malattia professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di nuovi casi di MP di cui il Servizio ha avuto notizia tramite denuncia e/o referto da qualunque ente o soggetto o che il Servizio ha individuato attraverso la propria attività. - Nuovo caso di MP = caso di MP di cui il Servizio non ha avuto notizia in passato o caso noto di cui è segnalato un aggravamento significativo (tale da ipotizzare che ci sia stata una nuova esposizione lesiva all'agente di rischio). - A titolo di esempio, un'ipoacusia di cui il Servizio ha avuto notizia 14-18 mesi prima, la cui ulteriore notizia arriva da Patronati, Inail, ecc. non è una nuova notizia. Un'ipoacusia di cui si è già avuto notizia 5 anni prima, ma il cui tracciato (allegato alla denuncia) evidenzia un significativo peggioramento, può essere considerato una nuova notizia. - N.B.: Sono comprese solo le notizie di competenza: i casi segnalati impropriamente e semplicemente inviati allo SPreSAL di competenza non sono da includere. - N.B.: Una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un agente eziologico ben distinto (ad es. casi di silicosi e di ipoacusia) è da considerarsi come due notizie. Viceversa, una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un unico agente eziologico (ad es. casi di rinocongintivite ed orticaria da lattice) è da considerarsi come un'unica notizia. <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: Suddivisione per tipologie delle notizie di MP pervenute durante l'anno, riguardanti il settore edile. Le notizie di MP sono suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° notizie di silicosi - N° notizie di asbestosi - N° notizie di asma - N° notizie di altre broncopneumopatie - N° notizie da movimentazione manuale dei carichi - N° notizie di UEWMMSD - N° notizie di ipoacusie - N° notizie di tumore - N° notizie di dermatopie - N° notizie per altre cause <p>• N.B.: punto 14 = sommatoria 14.1÷14.10.</p>
14.1.	Di cui n° di notizie di MP per silicosi	Vedi punto 14.
14.2.	Di cui n° di notizie di MP per asbestosi	Vedi punto 14.
14.3.	Di cui n° di notizie di MP per asma	Vedi punto 14.
14.4.	Di cui n° di notizie di MP per altre broncopneumopatie	Vedi punto 14.
14.5.	Di cui n° di notizie di MP da movimentazione manuale dei carichi	Vedi punto 14.
14.6.	Di cui n° di notizie di MP da UEWMMSD	Vedi punto 14.
14.7.	Di cui n° di notizie di MP per ipoacusia	Vedi punto 14.
14.8.	Di cui n° di notizie di MP per tumori	Vedi punto 14.
14.9.	Di cui n° di notizie di MP per dermatopie	Vedi punto 14.
14.10.	Di cui n° di notizie di MP per altre cause	Vedi punto 14.

TABELLA 1

15.	N° totale di inchieste di M.P. concluse	<p>DEFINIZIONI: inchieste e accertamenti su M.P.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inchiesta su M.P.: insieme degli atti e degli accessi finalizzati a verificare l'esistenza, l'insorgenza, l'aggravamento della MP e l'esistenza di un nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione (presente o passata) del lavoratore ad agente/i di rischio lavorativo. - Accertamento su M.P.: la sola documentazione dell'esistenza, dell'epoca di insorgenza, o dell'eventuale aggravamento della M.P. è parte dell'inchiesta di MP, ma da sola costituisce "accertamento" e non inchiesta di MP; deve essere pertanto conteggiata a parte. - <i>Per positiva s'intende l'inchiesta per M.P. che ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</i> - <i>Si considerano:</i> - positivi: i casi per cui lo SPreSAL considera <u>altamente probabile o probabile</u> il nesso causale (per es.: rientrano quindi le situazioni di azioni concausale). - NB: si considerano come positive anche le inchieste che non hanno portato all'identificazione di un responsabile. - <i>Per negativa s'intende l'inchiesta per M.P. che non ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</i> - <i>Si considerano:</i> - negativi: i casi per cui lo SPreSAL <u>esclude</u> il nesso causale o lo giudica non possibile <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: E' il numero delle inchieste su malattia professionale relative al settore edile concluse nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'A.G.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • N.B.: punto 15 = sommatoria 15.1+15.6.
15.1	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.2	Di cui n. di inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.3	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.4	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
15.5	Di cui n. di inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
15.6	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
16	N° totale di punti di prescrizione	<p>DEFINIZIONE: punti di prescrizione relativi ai rischi Si riporta il numero di punti di prescrizione, relativi ai differenti rischi.</p> <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: E' il numero complessivo di punti di prescrizione legati ai rischi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.B.: punto 16 = sommatoria 16.1+16.5.
16.1	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	Vedi punto 16.
16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	Vedi punto 16.
16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	Vedi punto 16.
16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	Vedi punto 16.
16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	Vedi punto 16.

TABELLA 1

17.	N° totale di interventi con prescrizioni e relative ottemperanze	<p>DEFINIZIONE: ottemperanza alle prescrizioni L'ottemperanza è valutata, sulla base degli esiti D.Lgs 758/94. L'<u>ottemperanza parziale</u> può corrispondere all'ottemperanza di parte delle prescrizioni da parte di un soggetto o all'ottemperanza alle prescrizioni da parte di alcuni soggetti e la non ottemperanza (o ottemperanza parziale) da parte degli altri soggetti.</p> <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: dato il numero di interventi con prescrizioni, indicare il numero di interventi per i quali è stata verificata l'ottemperanza, la non ottemperanza, l'ottemperanza parziale.</p>
17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	Vedi punto 17.
17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	Vedi punto 17.
17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	Vedi punto 17.

TABELLA 1

B. Per la rilevazione dei dati dei singoli interventi (Tabella 4 / 4bis)

1	Numero dell'intervento	Per le registrazioni informatiche è sufficiente il numero identificativo dell'intervento (XXX/YY/2005; dove XXX è il numero progressivo di 3 cifre con cui lo SPreSAL o il SIL ha identificato l'intervento; YY è il numero dell'ASL o la sigla provinciale della Direzione del Lavoro; 2005 è l'anno).
2	Cantiere	I dati da riportare sulla scheda si riferiscono all'anagrafica del cantiere e sono comprensivi di indirizzo, data di assegnazione, nominativo operatori, data inizio e chiusura dell'intervento; hanno esclusivamente uso interno (possibilità di rintracciare l'intervento dalla scheda attività).
3	Tipo di committenza	Indicare se si tratta di committenza pubblica (D.Lgs 109/94 e s.m.i.) o privata
4	Intervento congiunto	L'intervento è stato effettuato congiuntamente? SI / NO. Se SI occorre specificare con quale Ente.
5	Motivo dell'intervento	Indicare il motivo che ha portato all'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza programmata: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL o SIL. - A seguito di I.I.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste Infortuni. - A seguito di I.M.P.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste per Malattia Professionale. - Esposto: sono gli interventi di vigilanza attivati a seguito di segnalazioni pervenute allo SPreSAL o al SIL (esposti propriamente detti, segnalazioni ai Vigili Urbani, carabinieri, ecc.). - Richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94. - Altro: utilizzare la voce altro per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati.
6	Tipo di opera	DEFINIZIONE: tipo di opera E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative. <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi). - Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi - Costruzione prefabbricati - Ristrutturazioni - Manutenzioni facciate edifici - Manutenzioni/rifacimenti tetti - Lavori Stradali - Rimozioni amianto - Altro. MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: Si indica un'unica voce relativa al tipo di opera, indicando quella più significativa a giudizio dell'operatore che ha effettuato l'intervento.
7	Area territoriale	E' data la possibilità di registrare l'area territoriale. E' una possibilità offerta per le esigenze gestionali interne allo SPreSAL o al SIL. Non è un dato di interesse regionale.
8	Nomina coordinatori per la sicurezza	Indicare se la nomina era prevista SI / NO e se lo era, se è stata effettuata o meno.
9	Riscontro di irregolarità	Indicare se nel corso dell'intervento sono state riscontrate irregolarità.
10	N° di soggetti controllati	Indicare il numero dei soggetti controllati per categoria.
	N° di verbali trasmessi all'A.G.	Indicare il numero dei verbali trasmessi all'A.G. per categoria.
11	Rischio di (...) presente	Esiste il rischio nel cantiere? La risposta è SI / NO.
	Punti di prescrizione relative al rischio	Sono stati dati punti di prescrizione relativi ai singoli rischi nel cantiere? La risposta è SI / NO.
	N° di punti di prescrizione relative al rischio	E' il numero di punti di prescrizione per i singoli rischi.

TABELLA 1

12	Valutazione di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	E' stata effettuata la valutazione di aspetti connessi ad altri rischi o motivi (carenze legislative, organizzative, burocratiche)? La risposta è SI / NO.
	Violazioni di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	Sono state rilevate violazioni? La risposta è SI / NO.
	N° di violazioni di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	E' il numero di violazioni.
13	Valutazione aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria	E' stata effettuata la valutazione di aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria da parte dello SPreSAL? La risposta è SI / NO. Se la risposta è affermativa, indicare per quante ditte, tra quelle oggetto di controlli, è stato valutato tale aspetto e per tali ditte indicare quante hanno effettuato la sorveglianza sanitaria
14	Data ed esito riveduta	Per il singolo intervento si registra la data della riveduta e l'ottemperanza, la non ottemperanza o l'ottemperanza parziale alle prescrizioni. L'ottemperanza è valutata sulla base degli esiti D.Lgs 758/94 per l'intervento nel suo complesso.
15	Riepilogo	Indicare: n° sopralluoghi (ispettivi), n° sopralluoghi di riveduta, n° sequestri, n° sospensione lavori/divieti d'uso, n° prelievo campioni (fiscali), n° rilievi fotografici, n° SIT.

TABELLA 2

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da effettuare da parte degli SPRESAL

ASL	Popolazione		Infortunati			Notifiche			Tecnici della prevenzione (UPG)			Attività				
	Popolazione residente (31/12/04)	% della popolazione regionale	Tasso di Incidenza *	Indice di parametrizzazione	Peso	Tasso di Gravità **	Indice di parametrizzazione	Peso	Pervenute (media anni 2004-2005)	% sul totale delle notifiche	Peso	N.	%	Peso	Indice cantieri da controllare	Numero di cantieri controllate
1 Torino	902.255	20,8365	42,38	4,65	92,97	4,69	4,17	83,33	4.288	17,50	437,59	22	13,58	271,60	11,98	222
5 Collegno	372.677	8,6065	39,21	4,30	86,02	5,34	4,74	94,87	1.857	7,58	189,51	17	10,49	209,88	7,09	131
6 Ciriè	177.447	4,0979	37,47	4,11	82,20	5,95	5,29	105,71	789	3,22	80,47	6	3,70	74,07	4,04	75
7 Chivasso	193.202	4,4618	43,53	4,77	95,50	5,13	4,56	91,14	806	3,29	82,25	8	4,94	98,77	4,35	80
8 Chieri	293.308	6,7736	36,17	3,97	79,35	6,37	5,66	113,17	1.329	5,42	135,62	12	7,41	148,15	5,78	107
9 Ivrea	188.172	4,3456	39,29	4,31	86,19	6,27	5,57	111,40	1.257	5,13	128,22	6	3,70	74,07	4,65	86
10 Pinerolo	131.569	3,0384	37,88	4,16	83,10	8,03	7,13	142,67	1.044	4,26	106,54	5	3,09	61,73	4,40	81
11 Vercelli	175.397	4,0506	55,11	6,04	120,90	4,80	4,26	85,28	1.020	4,16	104,04	9	5,56	111,11	4,82	89
12 Biella	178.732	4,1276	39,83	4,37	87,38	4,75	4,22	84,39	1.255	5,12	128,07	8	4,94	98,77	4,61	85
13 Novara	331.409	7,6535	43,22	4,74	94,82	4,75	4,22	84,39	1.897	7,74	193,54	15	9,26	185,19	6,73	124
14 Verbania	172.371	3,9807	62,30	6,83	136,67	5,06	4,49	89,90	1.233	5,03	125,83	8	4,94	98,77	5,11	95
15 Cuneo	156.262	3,6087	48,81	5,35	107,08	6,43	5,71	114,24	1.192	4,87	121,64	6	3,70	74,07	4,71	87
16 Mondovì	86.592	1,9997	53,96	5,92	118,38	5,51	4,89	97,89	678	2,77	69,14	4	2,47	49,38	3,65	67
17 Savigliano	164.361	3,7957	48,65	5,34	106,73	7,26	6,45	128,99	1.166	4,76	118,94	7	4,32	86,42	4,98	92
18 Alba	162.894	3,7618	44,46	4,88	97,54	7,10	6,31	126,14	1.074	4,38	109,60	7	4,32	86,42	4,76	88
Asti	201.415	4,6514	53,59	5,88	117,56	7,35	6,53	130,59	1.196	4,88	122,05	7	4,32	86,42	5,26	97
20 Alessandria	185.595	4,2861	51,83	5,69	113,70	6,56	5,83	116,55	1.049	4,28	107,05	5	3,09	61,73	4,63	86
21 Casale M.	114.578	2,6460	64,00	7,02	140,40	6,91	6,14	122,77	753	3,07	76,84	5	3,09	61,73	4,41	82
22 Novi L.	141.936	3,2778	69,98	7,88	153,52	4,31	3,83	76,57	618	2,52	63,07	5	3,09	61,73	4,04	75
PIEMONTE	4.330.172	100,00	46,15	100,00	2.000,00	5,70	100,00	2.000,00	24.498,00	100,00	2.500,00	162	100,00	2.000,00	100,00	1850

(*) RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E NUMERO STIMATO DI ADDETTI DEL COMPARTO COSTRUZIONI X 1000 (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

(**) RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI CON INVALIDITA' PERMANENTE E MORTALE ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E IL TOTALE DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI - COMPARTO COSTRUZIONI (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

Fonte: Nuovi flussi INAIL-ISPEL-Regioni, Edizione 2005

TABELLA 3

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da effettuare da parte delle DPL

Direzione Provinciale Lavoro	Popolazione				Infortunati				Attività		
	Popolazione residente (31/12/04)	% della popolazione regionale	30	Tasso Incidenza *	indice di parametrizzazione	35	Tasso di Gravità **	indice di parametrizzazione	35	Indice	Numero di cantieri da controllare
TO	2.236.941	51,66	1.549,78	40,00	9,84	344,52	5,43	12,10	423,37	23,18	70
VC	177.280	4,09	122,82	58,82	14,47	506,62	4,98	11,09	388,28	10,18	31
BI	188.197	4,35	130,39	39,52	9,73	340,39	4,56	10,16	355,54	8,26	25
NO	353.743	8,17	245,08	42,59	10,48	366,83	4,73	10,54	368,79	9,81	29
VB	161.575	3,73	111,94	63,74	15,69	549,00	5,15	11,47	401,54	10,62	32
CN	569.987	13,16	394,89	48,34	11,90	416,35	6,66	14,84	519,27	13,31	40
AT	213.369	4,93	147,82	53,64	13,20	462,00	7,50	16,71	584,76	11,95	36
AL	429.080	9,91	297,27	59,71	14,69	514,29	5,88	13,10	458,45	12,70	38
PIEMONTE	4.330.172	100,00	3.000,00	46,15	100,00	3.500,00	5,70	100,00	3.500,00	100,00	300

* RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E NUMERO STIMATO DI ADDETTI DEL COMPARTO COSTRUZIONI X1000 (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

** RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI CON INVALIDITA' PERMANENTE E MORTALE, ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004, E IL TOTALE DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI - COMPARTO COSTRUZIONI (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

Fonte: Nuovi flussi INAIL-ISPESL-Regioni. Edizione 2005

TABELLA 4

ASL _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

(1) Intervento n° _____ / ____ / 2006

(2) Cantiere _____ Indirizzo _____ Data Assegnazione _____ Operatore/i _____ Data inizio intervento _____ Data chiusura intervento _____

(3) Tipo di committenza: Pubblica Privata

(4) Intervento congiunto: NO SI CON: ARPA DPL (per lavoro nero) altro _____
(specificare)

(5) Motivo dell'intervento: Programmato A seguito di MP Richiesta A.G.
 A seguito di I.I. A seguito di esposto Altro

(6) Tipo di opera: Edilizia civile (grandi costruz.) Ristrutturazione edificio Lavori stradali
 Edilizia civile (piccole costruz.) Manutenzione facciata Rimozione amianto
 Costruzione prefabbricato Rifacimento/ manut. tetti Grande Opera
 Altro

(7) Area territoriale _____ _____ _____

(8) La nomina del coordinatori per la sicurezza era prevista? NO SI

Se SI, la nomina del coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? NO SI

(9) Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? NO SI

(10) N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

Categoria	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

(11) Rischi	Categoria di rischio è presente?	Prescrizioni	N° di punti
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(12)	Sono stati valutati aspetti relativi ad altri rischi/motivi?	Prescrizioni	N° di punti
	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(13)	Sono stati valutati aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria?
Sorv. sanitaria	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI se sì indicare su quante ditte controllate è stato valutato questo aspetto _____ indicare n° di imprese tra le controllate che l'hanno effettuata _____

(14) Data rivisita : _____ Esito: Ottemperanza Non Ottemperanza Ottemperanza parziale

(15) Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) _____ N° Prelievo campioni (fiscali) _____
N° sopralluoghi di rivisita _____ N° Rilievi fotografici _____
N° sequestri _____ N° SIT _____
N° sosp. lavori/divieti d'uso _____

sigla _____

TABELLA 4 bis

DPL _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

(1) Intervento n° _____ / ____ / 2006

(2) Cantiere _____	
Indirizzo _____	
Data Assegnazione _____	Operatore/i _____
Data inizio intervento _____	Data chiusura intervento _____

(3) Tipo di committenza: Pubblica Privata

(4) Intervento congiunto: NO SI con: ARPA altro _____
(specificare)

(5) Motivo dell'intervento: Programmato A seguito di MP Richiesta A.G.
 A seguito di I.I. A seguito di esposto Altro

(6) Tipo di opera:

<input type="checkbox"/> Edilizia civile (grandi costruz)	<input type="checkbox"/> Ristrutturazione edificio	<input type="checkbox"/> Lavori stradali
<input type="checkbox"/> Edilizia civile (piccole costruz.)	<input type="checkbox"/> Manutenzione facciata	<input type="checkbox"/> Rimozione amianto
<input type="checkbox"/> Costruzione prefabbricato	<input type="checkbox"/> Rifacimento/ manut. tetti	<input type="checkbox"/> Grande Opera
		<input type="checkbox"/> Altro

(7) Area territoriale _____ _____ _____

(8) La nomina del coordinatori per la sicurezza era prevista? NO SI
 Se SI, la nomina del coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? NO SI

(9) Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? NO SI

(10) N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

Categoria	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

(11) Rischi	Categoria di rischio è presente?	Prescrizioni	N° di punti
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(12)	Sono stati valutati aspetti relativi ad altri rischi/motivi?	Prescrizioni	N° di punti
	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(14) Data rivisita : _____ Esito: Ottemperanza Non Ottemperanza Ottemperanza parziale

(15) Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) _____ N° Prelievo campioni (fiscali) _____
 N° sopralluoghi di rivisita _____ N° Rilievi fotografici _____
 N° sequestri _____ N° SIT _____
 N° sosp. lavori/divieti d'uso _____

sigla _____

TABELLA 5

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA'**

ASL N.

1			N. di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 DLgs 494/96	
2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPRESAL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
4			N° totale di interventi per tipo di committenza	
	4.1		Di cui n° interventi con committenza pubblica	
	4.2		Di cui n° interventi con committenza privata	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI COMMITTENZA voci (4.1+4.2) = voce 4 = voce 2	
5			N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	
	5.1		Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	
	5.2		Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	
	5.3		Di cui n° interventi su Prefabbricati	
	5.4		Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	
	5.5		Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	
	5.6		Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	
	5.7		Di cui n° interventi su Lavori Stradali	
	5.8		Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	
	5.9		Di cui n° interventi su altro	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI OPERA voci (5.1+5.2+5.3+5.4+5.5+5.6+5.7+5.8+5.9) = voce 5 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	

TABELLA 5

7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
		8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
11			N° totale notizie di infortunio	
	11.1		Di cui n° infortuni mortali	
	11.2		Di cui n° infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni	
	11.3		Di cui n° infortuni con prognosi inferiore ai 40 giorni	
VERIFICA			TOTALE N° NOTIZIE D'INFORTUNIO voci (11.1+11.2+11.3) = voce 11	
12			N. totale notizie di infortuni per tipologia di rischio prioritario	
	12.1		Di cui n° notizie per Caduta dall'alto	
	12.2		Di cui n° notizie per Caduta di gravi dall'alto	
	12.3		Di cui n° notizie per Elettrocuzione	
	12.4		Di cui n° notizie per Seppellimento	
VERIFICA			TOTALE N° NOTIZIE D'INFORTUNIO PER TIPOLOGIA DI RISCHIO PRIORITARIO voci (12.1+12.2+12.3+12.4) = voce 12	
13			N° totale di inchieste infortuni concluse	
	13.1		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	
	13.2		Di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	
	13.3		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta di altri	
	13.4		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	
	13.5		Di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	
	13.6		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE INFORTUNIO voci (13.1+13.2+13.3+13.4+13.5+13.6) = voce 13	

TABELLA 5

14		N° totale di notizie di Malattie Professionali pervenute durante l'anno	
	14.1	Di cui n° di notizie di MP per silicosi	
	14.2	Di cui n° di notizie di MP per asbestosi	
	14.3	Di cui n° di notizie di MP per asma	
	14.4	Di cui n° di notizie di MP per altre broncopneumopatie	
	14.5	Di cui n° di notizie di MP da movimentazione manuale dei carichi	
	14.6	Di cui n° di notizie di MP da UEWMSD	
	14.7	Di cui n° di notizie di MP per ipoacusia	
	14.8	Di cui n° di notizie di MP per tumori	
	14.9	Di cui n° di notizie di MP per dermatopie	
	14.10	Di cui n° di notizie di MP per altre cause	
VERIFICA		TOTALE N° NOTIZIE DI MALATTIE PROFESSIONALI voci (14.1+14.2+14.3+14.4+14.5+14.6+14.7+14.8+14.9+14.10) = voce 14	
15		N° totale di inchieste di M.P. concluse	
	15.1	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo	
	15.2	Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo	
	15.3	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo	
	15.4	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo	
	15.5	Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo	
	15.6	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo	
VERIFICA		TOTALE N° INCHIESTE DI M.P. voci (15.1+15.2+15.3+15.4+15.5+15.6) = voce 15	
16		N° totale di punti di prescrizione	
	16.1	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA		TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17		N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA		La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 BIS

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
 SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA'**

DPL

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SIL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
4			N° totale di interventi per tipo di committenza	
	4.1		Di cui n° interventi con committenza pubblica	
	4.2		Di cui n° interventi con committenza privata	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI COMMITTENZA voci (4.1+4.2) = voce 4 = voce 2	
5			N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	
	5.1		Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	
	5.2		Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	
	5.3		Di cui n° interventi su Prefabbricati	
	5.4		Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	
	5.5		Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	
	5.6		Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	
	5.7		Di cui n° interventi su Lavori Stradali	
	5.8		Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	
	5.9		Di cui n° interventi su altro	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI OPERA voci (5.1+5.2+5.3+5.4+5.5+5.6+5.7+5.8+5.9) = voce 5 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	

TABELLA 5 BIS

8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4		Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA			TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17			N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1		Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2		Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3		Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA			La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 TER

Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' PER LE GRANDI OPERE

ASL N.

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPRESAL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
		8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	

TABELLA 5 TER

10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
13			N° totale di inchieste infortuni concluse	
	13.1		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	
	13.2		Di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	
	13.3		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta di altri	
	13.4		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	
	13.5		Di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	
	13.6		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE INFORTUNIO voci (13.1+13.2+13.3+13.4+13.5+13.6) = voce 13	
15			N° totale di inchieste di M.P. concluse	
	15.1		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo	
	15.2		Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo	
	15.3		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo	
	15.4		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo	
	15.5		Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo	
	15.6		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE DI M.P. voci (15.1+15.2+15.3+15.4+15.5+15.6) = voce 15	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4		Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA			TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17			N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1		Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2		Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3		Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA			La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 QUATER

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' PER LE GRANDI OPERE**

DPL

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SIL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	

TABELLA 5 QUATER

	16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA		TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17		N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA		La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 15-3339

Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Approvazione della graduatoria di merito e ammissione delle proposte a cofinanziamento

A Relazione dell'Assessore Borioli:

Premesso che:

- l'art. 32 della legge n. 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

- il CIPE con delibera n. 100 del 29/11/2002 ha approvato il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale Azioni Prioritarie ed il Programma Annuale di Attuazione 2002, e con delibera n. 81 del 13/11/2003 ha approvato il Programma Annuale di Attuazione 2003 (Secondo Programma);

- i Programmi Annuali incentivano in via prioritaria gli interventi che riguardano le situazioni (tratte stradali, aree territoriali, zone urbane, comparti di mobilità, gruppo di utenti della strada, ecc.) caratterizzate dai più intensi fattori di rischio, dove si determinano le maggiori quote di danno sociale;

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.M. n. 4549 del 22/12/2003, ha ripartito i fondi per il cofinanziamento degli interventi del Secondo Programma di Attuazione 2003, stanziando per il Piemonte la cifra di Euro 1.083.816,00 annui quale limite di impegno quindicennale;

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. n. 316 del 19/02/2004, ha impegnato tali fondi a favore della Regione Piemonte;

- la disponibilità dei fondi verrà disposta con provvedimento ministeriale conseguente all'avvenuta comunicazione da parte della Regione della graduatoria delle proposte ammesse a cofinanziamento;

- la Giunta regionale, con D.G.R. n. 14-14643 del 31/01/2005, ha aderito al Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

- con la medesima D.G.R. n. 14-14643 del 31/01/2005, la Giunta Regionale ha scelto la procedura concertata per la valutazione delle proposte di intervento da ammettere a cofinanziamento, e ha demandato a una Commissione di Valutazione l'incarico di elaborare le procedure e la tempistica per la presentazione delle proposte progettuali e di definire in forma concertata le modalità ed i criteri per la valutazione delle proposte progettuali;

- gli ambiti per le proposte progettuali, ai sensi della D.G.R. n. 14-14643 del 31/01/2005, sono relativi a interventi infrastrutturali, interventi tecnologici e interventi per la diffusione della sicurezza stradale e sono valutati nel rispetto dei criteri di proporzionalità tra risorse impegnate e beneficio atteso e premialità per interventi in zone a massimo rischio;

- il Direttore Regionale Trasporti, con D.D. n. 619 del 02/12/2005, ha costituito la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali, composta da membri in rappresentanza della Regione Piemonte, delle Province piemontesi e dei Comuni piemontesi;

- la Giunta regionale, con D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006, ha approvato il Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, rinviando a successiva deliberazione, esperita la procedura per la se-

lezione delle proposte progettuali, l'approvazione della graduatoria di merito e l'ammissione degli interventi a cofinanziamento;

- con la medesima D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006, sono precisate la tempistica, le modalità di valutazione delle proposte e la metodologia da seguire per l'attribuzione dei punteggi di merito da parte della Commissione di Valutazione;

Tutto ciò premesso,

considerato che l'importo di Euro 1.083.816,00, limite annuo di impegno quindicennale assegnato alla Regione Piemonte, rende possibile attivare, al tasso di interesse attuale della Cassa Depositi e Prestiti, cofinanziamenti di interventi per un importo pari a 11.862.893,55 Euro, che rappresenta la disponibilità economica del bando approvato con D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006;

considerato che la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali, riunitasi in data 15/05/2006, 22/05/2006, 31/05/2006, 09/06/2006 e 14/06/2006, come da verbali n. 5/2006, n. 6/2006, n. 7/2006, n.8/2006 e n. 9/2006, depositati agli atti, ha proceduto all'istruttoria delle proposte progettuali presentate secondo quanto previsto dal bando approvato con D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006;

preso atto che la Commissione di Valutazione, riunitasi in data 22/06/2006, con il verbale finale n. 10/2006, depositato agli atti, ha predisposto l'elenco delle proposte progettuali presentate, l'elenco delle proposte progettuali escluse con motivi di esclusione, l'elenco delle proposte progettuali in ordine di punteggio di merito e l'elenco delle proposte progettuali ammesse a cofinanziamento;

Visto,

- l'art. 32 della legge n. 144/99, che istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

- la delibera CIPE n. 81 del 13/11/2003 che approva il Secondo Programma di Attuazione di cui alle premesse;

- il D.M. n. 4549 in data 22/12/2003 e il D.D. n. 316 del 19/02/2004, con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito i fondi necessari e li ha impegnati, per la quota parte indicata in premessa, a favore della Regione Piemonte;

- la D.G.R. n. 14-14643 del 31/01/2005, con la quale la Regione Piemonte aderisce al Secondo Programma Annuale di Attuazione e definisce i criteri per la scelta delle proposte progettuali da ammettere a cofinanziamento;

- la D.D. n. 619 del 02/12/2005 del Direttore Regionale Trasporti, di costituzione della Commissione di Valutazione delle proposte progettuali;

- la D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006, con la quale la Regione Piemonte approva il Bando per la presentazione di proposte progettuali relative alla realizzazione degli interventi del "Programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

- i verbali dei lavori della Commissione di Valutazione;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di dare atto che l'elenco delle proposte progettuali presentate dai soggetti proponenti è quello riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di escludere dalla graduatoria di merito le proposte progettuali che non posseggono i requisiti minimi previsti dal bando approvato con D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006 riportate nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare la graduatoria di merito delle proposte progettuali, secondo l'ordine riportato nell'Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di ammettere a cofinanziamento le proposte progettuali secondo l'ordine riportato nell'Allegato 4, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nei limiti della disponibilità economica del bando approvato con D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006 e nel rispetto del valore di soglia minimo di punteggio previsto dal bando medesimo;

5. di trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e al Ministero dei Trasporti l'elenco delle proposte progettuali ammesse a cofinanziamento con i relativi importi, enti beneficiari e quadri descrittivi;

6. di specificare che gli importi di cofinanziamento indicati saranno automaticamente adeguati al tasso di interesse vigente alla stipula dei mutui da parte dagli enti beneficiari con gli istituti finanziatori;

7. di demandare al Dirigente della Direzione Trasporti - Settore Pianificazione dei Trasporti l'adozione di tutti i successivi provvedimenti amministrativi e attuativi derivanti della presente deliberazione e dalla D.G.R. n. 40-2184 del 13/02/2006.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla suddetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
1	3901	04/04/06	COMUNE DI SPARONE	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI DI FRACCHIAMO E VASARIO	A	27.000,00	13.500,00
2	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	A	8.000,00	4.000,00
3	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	B	152.953,39	76.476,69
4	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	C	20.328,70	10.164,35
5	4320	13/04/06	COMUNE DI SAVIGLIANO	GUIDA INCITTA'	A, B, C	1.228.640,00	459.320,00
6	4321	13/04/06	COMUNE DI CASTIGLIONE T.SE	LAVORI DI REALIZZAZIONE N° 3 INTERSEZIONI RIALZATE E SISTEMAZIONE ASSE STRADALE DI VIA CAUDANA	A	108.000,00	54.000,00
7	4324	13/04/06	PROVINCIA DI BIELLA	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE GIÀ DENOMINATA STRADA STATALE N. 230 "DI MASSAZZA" PRIMO PIANO STRALCIO	A	1.670.000,00	600.000,00
8	4326	13/04/06	COMUNE DI GARESSIO	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI E ATTRAVERSAMENTI STRADALI URBANI	A	345.000,00	172.500,00



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
9	4334	13/04/06	COMUNE DI GRAGLIA	INTERVENTO DI RIQUALIFICA TERRITORIO COMUNALE PER LA SICUREZZA PEDONI ED IDONEA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE SCUOLE.	A, B, C	376.000,00	188.000,00
10	4341	13/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	STRADA REGIONALE N. 11 "PADANA SUPERIORE"	A	500.000,00	250.000,00
11	4369	13/04/06	COMUNE DI BORGOMANERO	INTERVENTO N° 8 E 9 DEL PGTU: INSERIMENTO DI ROTATORIA A PRECEDENZA INTERNA ALL'INTERSEZIONE TRA LA EXSS142 (VIA MATTEOTTI), VIA CADURI DEL LAGER NAZISTI E VIA CUREGGIO. INSERIMENTO DI ROTATORIA A PRECEDENZA INTERNA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA SANDRO PERTINI E VIA CUREGGIO	A	300.000,00	150.000,00
12	4373	13/04/06	COMUNE DI RIVOLI	MESSA IN SICUREZZA DI NODI E ASSI STRADALI DELLA CITTA' DI RIVOLI	A, B, C	964.400,00	482.200,00
13	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	PNSS INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SR 592 DI CANELLI	A	749.108,00	374.554,00
14	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	PNSS INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SR 457 DI MONCALVO	A	1.200.000,00	600.000,00
15	4388	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	PNSS SISTEMA DI PRESENZA GHIACCIO E ANALISI STATISTICA DEI PARAMETRI TEMPERATURA E UMIDITA'	B	96.000,00	48.000,00
16	4389	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	PNSS SP 7 TRONCO POLLENZO RODDI LAVORI DI RETTIFICA TRACCIATO	A	660.000,00	330.000,00



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
17	4390	14/04/06	COMUNE DI OGLIANICO	PROGETTO DI INSTALLAZIONE SISTEMA DISSUASIVO CON LA FUNZIONE DI LIMITAZIONE DELLA VELOCITA' VEICOLARE	B	26.600,32	13.300,16
18	4392	14/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	SP 596 DEI CAIROLI SP 10 CAMERIANO CASALINO VINZAGLIO RISOLUZIONE DELL'INTERSEZIONE MEDIANTE ROTATORIA	A	500.000,00	250.000,00
19	4396	14/04/06	COMUNE DI CHIERI	REALIZZAZIONE DI ROTATORIE SU CORSO TORINO AMPLIAMENTO SISTEMA CONTROLLO TERRITORIO	A, B	500.000,00	250.000,00
20	4398	14/04/06	COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA VIA MILANO	A	1.025.000,00	512.500,00
21	4428	14/04/06	COMUNE DI FORNO CANAVESE	INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE	A, B	300.000,00	150.000,00
22	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	ROTATORIA VIA DEBOUCHE' VIA NENNI	A	300.000,00	150.000,00
23	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	ROTATORIA VIA TORINO VIA TRENTO VIA OCCELLI	A	300.000,00	150.000,00
24	4446	18/04/06	COMUNE DI CARMAGNOLA	INTERVENTO SICUREZZA STRADALE	A, B, C	542.000,00	271.000,00
25	4447	18/04/06	COMUNE DI CHIVASSO	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	A	376.550,05	188.275,25



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
26	4449	18/04/06	COMUNE DI CIRIE'	INTERVENTI DI RIASSETTO VIABILE DI VIA ROBASSOMERO	A	485.000,00	242.500,00
27	4450	18/04/06	COMUNE DI NOVARA	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI LARGO DON MINZONI NUOVA ROTATORIA	A	620.000,00	310.000,00
28	4450	18/04/06	COMUNE DI NOVARA	STRADE DI VITA	C	180.000,00	90.000,00
29	4451	18/04/06	COMUNE DI BRA	PROGRAMMA DI INTERVENTO MIRATO ALLA SICUREZZA STRADALE	A, B, C	1.115.376,00	557.688,00
30	4452	18/04/06	COMUNE DI BIELLA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INCROCI URBANI CONNOTATI DA ELEVATA PERICOLOSITA'	A	179.000,00	89.500,00
31	4459	18/04/06	COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	LIMITIAMO I RISCHI DIFFONDIAMO CULTURA	B, C	23.000,00	11.500,00
32	4461	18/04/06	COMUNE DI CANALE	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI NODI STRADALI	A	400.000,00	200.000,00
33	4462	18/04/06	COMUNE DI BUSCA	VIABILITA' SICURA	B	75.000,00	37.500,00
34	4464	18/04/06	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' URBANA	A	320.000,00	160.000,00
35	4466	18/04/06	COMUNE DI POLLONE	COSTRUZIONE DI MARCIPIEDI LUNGO SP 502 E 504	A	590.000,00	295.000,00



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
36	4469	18/04/06	COMUNE DI BORGONE DI SUSÀ	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE LUNGO LA SS25	A, B	315.916,60	157.958,30
37	4475	18/04/06	COMUNE DI OVADA	REALIZZAZIONE ROTONDA GIRATORIA STRADA MOLARE	A	300.000,00	150.000,00
38	4476	18/04/06	COMUNE DI TORINO	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI TELECONTROLLO MONITORAGGIO E DISSUAZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO SU CORSO UNITA' D'ITALIA	B	600.000,00	300.000,00
39	4477	18/04/06	PROVINCIA DI TORINO	COMPLETAMENTO AZIONI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA REGIONALE 23 E CONSOLIDAMENTO OSSERVATORIO PROVINCIALE INCIDENTALITA'	A, C	400.000,00	200.000,00
40	4478	18/04/06	COMUNE DI DRONERO	CITTA' DEI RAGAZZI PROGETTO PER LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE STRADALE	A, B, C	2.800.000,00	600.000,00
41	4480	19/04/06	COMUNE DI VIGUZZOLO	PNSS VIA I MAGGIO	B	79.000,00	34.500,00
42	4481	19/04/06	COMUNE DI CAMERI	RIQUALIFICAZIONE URBANA E MESSA IN SICUREZZA DEL VIALE MARCONI ATTRAVERSO AZIONI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO E ARREDO URBANO	A	600.000,00	300.000,00



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
43	4482	19/04/06	COMUNE DI OVADA	PROTEZIONE INTEGRATIVA DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON APPARECCHIATURE AD ALIMENTAZIONE FOTOVOLTAICA E SISTEMI LUMINOSI A LED	B	60.000,00	30.000,00
44	4483	19/04/06	COMUNE DI ACQUI TERME	REALIZZAZIONE NUMERO DUE ROTATORIE LUNGO LA DIRETTRICE SAVONA ALESSANDRIA EX SS30 DELLA VALLE BORMIDA	A	700.000,00	350.000,00
45	4484	19/04/06	COMUNE DI QUATTORDIO	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE E POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE	A	300.000,00	150.000,00
46	4485	19/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	SICUREZZA SICURA	C	60.000,00	30.000,00
47	4486	19/04/06	COMUNE DI CIGLIANO	CIGLIANO SICURA	B	46.876,80	23.438,40
48	4487	19/04/06	COMUNE DI OCCHIEPPO SUPERIORE	INTERVENTI IN AMBITO URBANO	A, B	985.860,00	492.930,00
49	4489	19/04/06	COMUNE DI GIAVENO	INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE	A, B	801.931,36	400.900,00



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
50	4490	19/04/06	COMUNE DI DEMONTE	SISTEMAZIONE URBANA PIU' S.S. 21 COLLE MADDALENA	A	300.000,00	150.000,00
51	4504	19/04/06	PROVINCIA DI VERCELLI	S.R. 143 VERCELLESE REALIZZAZIONE ROTATORIA CON PRIORITA' ALL'ANELLO ALL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 53 IN COMUNE DI SANTHIA'	A	300.000,00	150.000,00
52	4583	20/04/06	COMUNE DI OLEGGIO	ROTATORIA INTERSEZIONE SS32 VIA CARMINE	A	371.000,00	185.500,00
53	4584	20/04/06	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	SR 229 DEL LAGO D'ORTA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO SP166 DELLA VALLE OSSOLA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO	A	350.000,00	175.000,00
54	4585	20/04/06	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	INTERVENTI TECNOLOGICI INNOVATIVI MEDIANTE L'INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA LUMINOSA	B	143.337,50	71.668,75
55	4589	20/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	EX SS10 PADANA INFERIORE ULTERIORE AMMODERNAMENTO NELLA TRATA KM 99 FINO ALLA ROTATORIA SP 248	A	1.000.000,00	500.000,00
56	4590	20/04/06	COMUNITA' COLLINARE AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO	PROGETTO STRADE APERTE	A, C	312.300,00	156.150,00
57	4591	20/04/06	COMUNE DI CASSINE	PROGRAMMA PISTE CICLABILI	A	100.000,00	50.000,00
58	4592	20/04/06	COMUNE DI CHIANOCCO	MARCIAPIEDI PEDONALI	A	419.420,44	209.710,22



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 1 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PROTOCOLLO D'ENTRATA

NUM.	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO
59	4593	20/04/06	COMUNE DI FOSSANO	INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO IN VIALE REGINA ELENA MOBILITA' PEDONABILE E CICLABILE SICURA	A, C	1.350.265,00	600.000,00
60	4630	21/04/06	COMUNITA' COLLINARE VIA FULVIA	PROGETTO INTEGRATO PER LA SICUREZZA NEL TERRITORIO DELL'UNIONE	B	151.105,28	75.552,64
61	4635	21/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	SCUOLA SUPERIORE PER LA MOBILITA' SICURA	A, C	1.224.000,00	600.000,00
62	4636	21/04/06	COMUNE DI ASTI	PIANO INTEGRATO DI SICUREZZA STRADALE	A, B, C	1.020.000,00	510.000,00
63	4677	26/04/06	UNIONE DEL FOSSANESE	TOTEM INFORMATIVI	B	238.000,00	119.000,00
64	4732	27/04/06	UNIONE SEI IN LANGA	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE SEI IN LANGA	A	371.822,73	185.911,37
TOTALE						31.963.792,17	14.699.698,13



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 2 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI ESCLUSE CON MOTIVI DI ESCLUSIONE

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE
1	01/04/06	3901	04/04/06	COMUNE DI SPARONE	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI DI FRACHIAMO E VASARIO	A	27.000,00	13.500,00	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
2	06/04/06	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	A	8.000,00	4.000,00	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
3	06/04/06	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	C	20.328,70	10.164,95	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
4	13/04/06	4321	13/04/06	COMUNE DI CASTIGLIONE T. SE	LAVORI DI REALIZZAZIONE N° 3 INTERSEZIONI RIALZATE E SISTEMAZIONE ASSE STRADALE DI VIA CAUDANA	A	108.000,00	54.000,00	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
5	14/04/06	4390	14/04/06	COMUNE DI OGLIANICO	INSTALLAZIONE SISTEMA DISSUASIVO CON LA FUNZIONE DI LIMITAZIONE DELLA VELOCITA' VEICOLARE	B	26.800,32	13.300,16	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
6	18/04/06	4450	18/04/06	COMUNE DI NOVARA	STRADE DI VITA	C	180.000,00	90.000,00	NON FINANZIABILE A MUTUO
7	18/04/06	4452	18/04/06	COMUNE DI BIELLA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INCROCI URBANI CONNOTATI DA ELEVATA PERICOLOSITA'	A	179.000,00	89.500,00	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
8	15/04/06	4459	18/04/06	COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	LIMITIAMO I RISCHI DIFFONDIAMO CULTURA	B, C	23.000,00	11.500,00	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
9	14/04/06	4485	19/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	SICUREZZA SICURA	C	60.000,00	30.000,00	NON FINANZIABILE A MUTUO
10	15/04/06	4486	19/04/06	COMUNE DI CIGLIANO	CIGLIANO SICURA	B	46.876,80	23.438,40	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
11	14/04/06	4590	20/04/06	COMUNITA' COLLINARE AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO	PROGETTO STRADE APERTE	A, C	211.600,00 A 100.700,00 C	105.800,00 A 50.350,00 C	IMPORTO DI COFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO LA PARTE A. NON FINANZIABILE A MUTUO LA PARTE C



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 2 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI ESCLUSE CON MOTIVI DI ESCLUSIONE

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE
12	15/04/06	4591	20/04/06	COMUNE DI CASSINE	PROGRAMMA PISTE CICLABILI	A	100.000,00	50.000,00	IMPORTO DI CONFINANZIAMENTO MINORE DI QUELLO MINIMO
13	18/04/06	4677	26/04/06	UNIONE DEL FOSSANESE	TOTEM INFORMATIVI	B	238.000,00	119.000,00	MANCANZA DOCUMENTAZIONE. QUADRI B.2 E B.3

TOTALE 1.329.105,82 664.552,91



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



0.035928144

ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM. DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
1	13/04/06	4476	18/04/06	COMUNE DI TORINO	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI TELECONTROLLO MONITORAGGIO E DISSUAZIONE DEI COMPORAMENTI A RISCHIO SU CORSO UNITA' D'ITALIA	B	600.000,00	300.000,00	16,53
2	14/04/06	4388	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	PNSS SISTEMA DI PRESENZA GHIACCIO E ANALISI STATISTICA DEI PARAMETRI TEMPERATURA E UMIDITA'	B	96.000,00	48.000,00	11,01
3	18/04/06	4477	18/04/06	PROVINCIA DI TORINO	COMPLETAMENTO AZIONI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA REGIONALE 23 E CONSOLIDAMENTO OSSERVATORIO PROVINCIALE INCIDENTALITA'	A, C	400.000,00	200.000,00	10,83
4	18/04/06	4585	20/04/06	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	INTERVENTI TECNOLOGICI INNOVATIVI MEDIANTE L'INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA LUMINOSA	B	143.337,50	71.668,75	9,66
5	15/04/06	4482	19/04/06	COMUNE DI OVADA	PROTEZIONE INTEGRATIVA DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON APPARECCHIATURE AD ALIMENTAZIONE FOTOVOLTAICA E SISTEMI LUMINOSI A LED	B	60.000,00	30.000,00	8,14
6	18/04/06	4480	19/04/06	COMUNE DI VIGUZZOLO	PNSS VIA I MAGGIO	B	79.000,00	34.500,00	7,76
7	18/04/06	4589	20/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	EX SS10 PADANA INFERIORE ULTERIORE AMMODERNAMENTO NELLA TRATA KM 99 FINO ALLA ROTATORIA SP 248	A	1.000.000,00	500.000,00	7,20



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



0.035928144

ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
8	18/04/06	4451	18/04/06	COMUNE DI BRA	PROGRAMMA DI INTERVENTO MIRATO ALLA SICUREZZA STRADALE	A, B, C	1.110.376,00	555.168,00	5,60	La parte C non finanziabile a mutuo 5.000 € (cofinanziamento 2.500 €) è stata stralciata
9	14/04/06	4389	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	PNSS SP 7 TRONCO POLLENZO RODDI LAVORI DI RETTIFICA TRACCIATO	A	660.000,00	330.000,00	5,51	
10	13/04/06	4341	13/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	STRADA REGIONALE N. 11 "PADANA SUPERIORE"	A	500.000,00	250.000,00	5,46	
11	13/04/06	4373	13/04/06	COMUNE DI RIVOLI	MESSA IN SICUREZZA DI NODI E ASSI STRADALI DELLA CITTA' DI RIVOLI	A, B, C	924.500,00	462.250,00	5,24	La parte C non finanziabile a mutuo 39.900 € (cofinanziamento 19.950 €) è stata stralciata
12	18/04/06	4635	21/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	SCUOLA SUPERIORE PER LA MOBILITA' SICURA	A, C	1.224.000,00	600.000,00	5,05	
13	13/04/06	4324	13/04/06	PROVINCIA DI BIELLA	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE GIA' DENOMINATA STRADA STATALE N. 230 "DI MASSAZZA" PRIMO PIANO STRALCIO	A	1.670.000,00	600.000,00	4,89	
14	14/04/06	4396	14/04/06	COMUNE DI CHIERI	REALIZZAZIONE DI ROTATORIE SU CORSO TORINO AMPLIAMENTO SISTEMA CONTROLLO TERRITORIO	A, B	500.000,00	250.000,00	4,84	
15	18/04/06	4732	27/04/06	UNIONE SEI IN LANGA	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE SEI IN LANGA	A	371.822,73	185.911,37	4,18	



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

0.035928144

NUM. DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI	
16	13/04/06	4320	13/04/06	COMUNE DI SAVIGLIANO	GUIDAINCITTA'	A, B, C	1.194.600,00	442.300,00	4,09	La parte C non finanziabile a mutuo (cofinanziamento 17.020 €) è stata stralciata
17	18/04/06	4446	18/04/06	COMUNE DI CARMAGNOLA	INTERVENTO SICUREZZA STRADALE	A, B, C	506.000,00	253.000,00	4,04	La parte C non finanziabile a mutuo (cofinanziamento 18.000 €) è stata stralciata
18	18/04/06	4583	20/04/06	COMUNE DI OLEGGIO	ROTATORIA INTERSEZIONE SS32 VIA CARMINE	A	371.000,00	185.500,00	3,98	
19	14/04/06	4469	18/04/06	COMUNE DI BORGONE DI SUSÀ	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE LUNGO LA SS25	A, B	315.916,60	157.968,30	3,87	
20	18/04/06	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	ROTATORIA VIA DEBOUCHE' VIA NENNI	A	300.000,00	150.000,00	3,65	
21	14/04/06	4504	19/04/06	PROVINCIA DI VERCELLI	S.R. 143 VERCELLESE REALIZZAZIONE ROTATORIA CON PRIORITA' ALL'ANELLO ALL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 53 IN COMUNE DI SANTHIA'	A	300.000,00	150.000,00	3,45	
22	06/04/06	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	SICUREZZA STRADALE TRECATESE	B	152.953,39	76.476,69	3,41	
23	18/04/06	4484	19/04/06	COMUNE DI QUATTORDIO	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE E POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE	A	300.000,00	150.000,00	3,10	
24	14/04/06	4462	18/04/06	COMUNE DI BUSCA	VIABILITA' SICURA	B	75.000,00	37.500,00	3,06	



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



0.035928144

ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM. DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
25	18/04/06	18/04/06	COMUNE DI NOVARA	RIVALUTAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI LARGO DON MINZONI NUOVA ROTATORIA	A	620.000,00	310.000,00	2,57	
26	15/04/06	21/04/06	COMUNITA' COLLINARE VIA FULVIA	PROGETTO INTEGRATO PER LA SICUREZZA NEL TERRITORIO DELL'UNIONE	B	151.105,28	75.552,64	2,30	
27	13/04/06	13/04/06	COMUNE DI BORGOMANERO	INTERVENTO N° 8 E 9 DEL PGTU: INSERIMENTO DI ROTATORIA A PRECEDENZA INTERNA ALL'INTERSEZIONE TRA LA EXSS DEL LAGER NAZISTI E VIA CUREGGIO - INSERIMENTO DI ROTATORIA A PRECEDENZA INTERNA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA SANDRO PERTINI E VIA CUREGGIO	A	300.000,00	150.000,00	2,29	
28	15/04/06	20/04/06	COMUNE DI CHIANOCCO	MARCIAPIEDI PEDONALI	A	419.420,44	209.710,22	2,28	
29	18/04/06	20/04/06	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	SR 229 DEL LAGO D'ORTA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO SP166 DELLA VALLE OSSOLA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO	A	350.000,00	175.000,00	1,97	
30	14/04/06	14/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	SP 596 DEI CAIROLI SP 10 CAMERIANO CASALINO VINZAGLIO RISOLUZIONE DELL'INTERSEZIONE MEDIANTE ROTATORIA	A	500.000,00	250.000,00	1,64	
31	12/04/06	14/04/06	COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA VIA MILANO	A	1.025.000,00	512.500,00	1,63	



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



0.035928144

ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
32	14/04/06	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	PNSS INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SR 457 DI MONCALVO	A	1.200.000,00	600.000,00	1,60	
33	18/04/06	4593	20/04/06	COMUNE DI FOSSANO	INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO IN VIALE REGINA ELENA MOBILITA' PEDONABILE E CICLABILE SICURA	A, C	1.290.000,00	600.000,00	1,50	La parte C non finanziabile a mutuo 60.250 € è stata stralciata
34	14/04/06	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	PNSS INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SR 592 DI CANELLI	A	749.108,00	374.554,00	1,47	
35	14/04/06	4490	19/04/06	COMUNE DI DEMONTE	SISTEMAZIONE URBANA PIU' S.S. 21 COLLE MADDALENA	A	300.000,00	150.000,00	1,45	
36	14/04/06	4464	18/04/06	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' URBANA	A	320.000,00	160.000,00	1,29	
37	18/04/06	4636	21/04/06	COMUNE DI ASTI	PIANO INTEGRATO DI SICUREZZA STRADALE	A, B, C	995.800,00	497.900,00	1,20	La parte C non finanziabile a mutuo 24.200 € (cofinanziamento 12.100 €) è stata stralciata
38	14/04/06	4475	18/04/06	COMUNE DI OVADA	REALIZZAZIONE ROTONDA GIRATORIA STRADA MOLARE	A	300.000,00	150.000,00	1,10	



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
39	18/04/06	4449	18/04/06	COMUNE DI CIRIÉ	INTERVENTI DI RIASSETTO VIABILE DI VIA ROBASSOMERO	A	485.000,00	242.500,00	1,07	
40	14/04/06	4481	19/04/06	COMUNE DI CAMERI	RIQUALIFICAZIONE URBANA E MESSA IN SICUREZZA DEL VIALE MARCONI ATTRAVERSO AZIONI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO E ARREDO URBANO	A	600.000,00	300.000,00	1,07	
41	18/04/06	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	ROTATORIA VIA TORINO VIA TRENTO VIA OCCELLI	A	300.000,00	150.000,00	1,04	
42	14/04/06	4461	18/04/06	COMUNE DI CANALE	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI NODI STRADALI	A	400.000,00	200.000,00	1,02	
43	10/04/06	4326	13/04/06	COMUNE DI GARESSIO	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI E ATTRAVERSAMENTI STRADALI URBANI	A	345.000,00	172.500,00	1,02	
44	18/04/06	4483	19/04/06	COMUNE DI ACQUI TERME	REALIZZAZIONE NUMERO DUE ROTATORIE LUNGO LA DIRETTRICE SAVONA ALESSANDRIA EX SS30 DELLA VALLE BORMIDA	A	700.000,00	350.000,00	1,01	
45	14/04/06	4428	14/04/06	COMUNE DI FORNO CANAVESE	INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE	A, B	300.000,00	150.000,00	1,01	
46	18/04/06	4487	19/04/06	COMUNE DI OCCHIEPPO SUPERIORE	INTERVENTI IN AMBITO URBANO	A, B	985.860,00	492.930,00	0,33	



PNSS - Secondo Programma Annuale di Attuazione



0.035928144

ALLEGATO 3 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN ORDINE DI PUNTEGGIO DI MERITO CON OSSERVAZIONI

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	OSSERVAZIONI
47	18/04/06	4489	19/04/06	COMUNE DI GIAVENO	INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE	A, B	736.931,36	368.400,00	0,30	Una parte pari a 65.000 € (cofinanziamento 32.500 €) non coerente con fini di sicurezza stradale e stata stralciata
48	18/04/06	4447	18/04/06	COMUNE DI CHIVASSO	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	A	376.550,05	188.275,25	0,19	
49	18/04/06	4478	18/04/06	COMUNE DI DRONERO	CITTA' DEI RAGAZZI PROGETTO PER LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE STRADALE	A, B, C	2.800.000,00	600.000,00	0,17	
50	11/04/06	4334	13/04/06	COMUNE DI GRAGLIA	INTERVENTO DI RIQUALIFICA TERRITORIO COMUNALE PER LA SICUREZZA PEDONI ED IDONEA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE SCUOLE.	A, B, C	306.000,00	153.000,00	0,08	La parte C non finanziabile a mutuo 70.000 € (cofinanziamento 35.000 €) è stata stralciata
51	14/04/06	4466	18/04/06	COMUNE DI POLLONE	COSTRUZIONE DI MARCIPIEDI LUNGO SP 502 E 504	A	590.000,00	295.000,00	0,04	
TOTALE							30.300.281,35	13.898.075,22		334.405,00 137.070,00


ALLEGATO 4 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	% LIMITE IMPEGNO
1	13/04/06	4476	18/04/06	COMUNE DI TORINO	B	600.000,00	300.000,00	16,53	2,54
2	14/04/06	4388	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	B	96.000,00	48.000,00	11,01	0,41
3	18/04/06	4477	18/04/06	PROVINCIA DI TORINO	A, C	400.000,00	200.000,00	10,83	1,69
4	18/04/06	4585	20/04/06	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	B	143.337,50	71.668,75	9,66	0,61
5	15/04/06	4482	19/04/06	COMUNE DI OVADA	B	60.000,00	30.000,00	8,14	0,25
6	18/04/06	4480	19/04/06	COMUNE DI VIGUZZOLO	B	79.000,00	34.500,00	7,76	0,29
7	18/04/06	4589	20/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	A	1.000.000,00	500.000,00	7,20	4,24
8	18/04/06	4451	18/04/06	COMUNE DI BRA	A, B, C	1.110.376,00	555.188,00	5,60	4,70
9	14/04/06	4389	14/04/06	PROVINCIA DI CUNEO	A	660.000,00	330.000,00	5,51	2,80



ALLEGATO 4 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	% LIMITE IMPEGNO
10	13/04/06	4341	13/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	A	500.000,00	250.000,00	5,46	2,12
11	13/04/06	4373	13/04/06	COMUNE DI RIVOLI	A, B, C	924.500,00	462.250,00	5,24	3,92
12	18/04/06	4635	21/04/06	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	A, C	1.224.000,00	600.000,00	5,05	5,08
13	13/04/06	4324	13/04/06	PROVINCIA DI BIELLA	A	1.670.000,00	600.000,00	4,89	5,08
14	14/04/06	4396	14/04/06	COMUNE DI CHIERI	A, B	500.000,00	250.000,00	4,84	2,12
15	18/04/06	4732	27/04/06	UNIONE SEI IN LANGA	A	371.822,73	185.911,37	4,18	1,58
16	13/04/06	4320	13/04/06	COMUNE DI SAVIGLIANO	A, B, C	1.194.600,00	442.300,00	4,09	3,75
17	18/04/06	4446	18/04/06	COMUNE DI CARMAGNOLA	A, B, C	506.000,00	253.000,00	4,04	2,14
18	18/04/06	4583	20/04/06	COMUNE DI OLEGGIO	A	371.000,00	185.500,00	3,98	1,57
19	14/04/06	4469	18/04/06	COMUNE DI BORGONE DI SUSÀ	A, B	315.916,60	157.958,30	3,87	1,34



ALLEGATO 4 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	% LIMITE IMPEGNO
20	18/04/06	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	A	300.000,00	150.000,00	3,65	1,27
21	14/04/06	4504	19/04/06	PROVINCIA DI VERCELLI	A	300.000,00	150.000,00	3,45	1,27
22	06/04/06	4047	06/04/06	COMUNE DI TRECATE	B	152.953,39	76.476,69	3,41	0,65
23	18/04/06	4484	19/04/06	COMUNE DI QUATTORDIO	A	300.000,00	150.000,00	3,10	1,27
24	14/04/06	4462	18/04/06	COMUNE DI BUSCA	B	75.000,00	37.500,00	3,06	0,32
25	18/04/06	4450	18/04/06	COMUNE DI NOVARA	A	620.000,00	310.000,00	2,57	2,63
26	15/04/06	4630	21/04/06	COMUNITA' COLLINARE VIA FULVIA	B	151.105,28	75.552,64	2,30	0,64
27	13/04/06	4369	13/04/06	COMUNE DI BORGOMANERO	A	300.000,00	150.000,00	2,29	1,27
28	15/04/06	4592	20/04/06	COMUNE DI CHIANOCOCO	A	419.420,44	209.710,22	2,28	1,78
29	18/04/06	4584	20/04/06	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	A	350.000,00	175.000,00	1,97	1,48
30	14/04/06	4392	14/04/06	PROVINCIA DI NOVARA	A	500.000,00	250.000,00	1,64	2,12



ALLEGATO 4 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	% LIMITE IMPEGNO
31	12/04/06	4398	14/04/06	COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE	A	1.025.000,00	512.500,00	1,63	4,34
32	14/04/06	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	A	1.200.000,00	600.000,00	1,60	5,08
33	18/04/06	4593	20/04/06	COMUNE DI FOSSANO	A, C	1.290.000,00	600.000,00	1,50	5,08
34	14/04/06	4387	14/04/06	PROVINCIA DI ASTI	A	749.108,00	374.554,00	1,47	3,17
35	14/04/06	4490	19/04/06	COMUNE DI DEMONTE	A	300.000,00	150.000,00	1,45	1,27
36	14/04/06	4464	18/04/06	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	A	320.000,00	160.000,00	1,29	1,36
37	18/04/06	4636	21/04/06	COMUNE DI ASTI	A, B, C	995.800,00	497.900,00	1,20	4,22
38	14/04/06	4475	18/04/06	COMUNE DI OVADA	A	300.000,00	150.000,00	1,10	1,27
39	18/04/06	4449	18/04/06	COMUNE DI CIRIÉ	A	485.000,00	242.500,00	1,07	2,06
40	14/04/06	4481	19/04/06	COMUNE DI CAMERI	A	600.000,00	300.000,00	1,07	2,54
41	18/04/06	4439	18/04/06	COMUNE DI NICHELINO	A	300.000,00	150.000,00	1,04	1,27


ALLEGATO 4 : ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

NUM.	DATA SPEDIZIONE	PROT.	DATA	PROPONENTE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	% LIMITE IMPEGNO
42	14/04/06	4461	18/04/06	COMUNE DI CANALE	A	400.000,00	200.000,00	1,02	1,69
43	10/04/06	4326	13/04/06	COMUNE DI GARESSIO	A	345.000,00	172.500,00	1,02	1,46
44	18/04/06	4483	19/04/06	COMUNE DI ACQUI TERME	A	700.000,00	350.000,00	1,01	2,97
45	14/04/06	4428	14/04/06	COMUNE DI FORNO CANAVESE	A, B	300.000,00	150.000,00	1,01	1,27
TOTALE						24.504.939,94	11.800.469,97		100,00

Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 30-3354

Rettificazione delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52

A Relazione dell'Assessore De Ruggiero:

Vista la "Legge quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995, n. 447, che assegna alle Regioni il compito di stabilire i criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;

visto l'art. 3 della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", che attribuisce alla Giunta Regionale l'emanazione dei suddetti criteri;

richiamata la propria deliberazione n. 85-3802 del giorno 6 agosto 2001 recante "L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio";

visti i pronunciamenti del TAR Piemonte che, con le sentenze n. 3966, n. 3969 e n. 3971 del giorno 13 dicembre 2005, ha ritenuto le Linee guida regionali non conformi alla fonte legislativa nel penultimo capoverso delle loro premesse, e con la sentenza n. 3971, ha rilevato tale non conformità anche nella seconda frase del punto 2.6;

rilevato che entrambi i punti censurati riguardano il divieto di porre in contatto diretto aree di classe acustica non contigua e che il TAR ha ritenuto che le espressioni utilizzate dalle Linee guida in tali punti fossero interpretabili come una generale facoltà di deroga al suddetto divieto, il quale è peraltro stabilito dalle leggi in materia, sia nazionale, sia regionale;

considerato che in realtà non risponde alla volontà della Regione consentire più ampie deroghe rispetto ai vincoli stabiliti dalle suddette leggi;

ravvisata comunque la necessità di ottemperare al giudicato, mediante apposizione delle seguenti modifiche alle Linee guida regionali:

- al punto 1 (Premessa), quarto capoverso, sostituire la frase:

"Nei casi in cui si renda necessario, al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate, è lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, con adozione di piano di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa."

con la seguente: "Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa";

- al punto 2.6, primo capoverso eliminare la frase:

"Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustificano l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica";

- al punto 2.6 secondo capoverso inserire, dopo le parole: "tra aree non urbanizzate" le seguenti: "o non completamente urbanizzate";

vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

vista la legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

la Giunta Regionale, con votazione unanime, espressa nei modi di legge,

delibera

- di apportare le seguenti modifiche alle Linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio comunale, emanate ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera a) della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 con propria deliberazione n. 85-3802 del giorno 6 agosto 2001:

- al punto 1 (Premessa), quarto capoverso, sostituire la frase:

"Nei casi in cui si renda necessario, al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate, è lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, con adozione di piano di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa."

con la seguente: "Qualora nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si prevede l'adozione dei piani di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa";

- al punto 2.6, primo capoverso eliminare la frase:

"Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustificano l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica";

- al punto 2.6 secondo capoverso inserire, dopo le parole: "tra aree non urbanizzate" le seguenti: "o non completamente urbanizzate".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 31-3355

Art. 12 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40. Fase di valutazione della Procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente al progetto "Metanodotto Mortara -Alessandria" DN 750 mm (30"); 75 bar; presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A.. Tip.B1 20 -Pos.8/VAL/2005 nazionale

A Relazione dell'Assessore De Ruggiero:

In data 29 giugno 2005 l'ing. Alfeo Goglio, in qualità di procuratore della società Snam Rete Gas S.p.A con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara n. 7, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto "Metanodotto Mortara -Alessandria" DN 750 mm (30"); 75 bar; localizzato per quanto riguarda la Regione Piemonte, nei comuni di Valenza, Pecetto di Valenza, Bassignana, Rivarone, Montecastello, Pietra Marazzi, Alessandria, Frugarolo, Castellazzo Bormida, presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A.. Tip.B1 20 - Pos.8/VAL/2005, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a) presso l'ufficio di deposito progetti regionale, sito in Via Principe Amedeo 17 e alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" del 29 luglio 2005 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 20 dell'Allegato B1 della l.r. 40/1998 relativamente

alla "installazione di oleodotti e gasdotti, finalizzati alla distribuzione interprovinciale ed al trasporto, con lunghezza complessiva superiore ai 20 km" e sottoposto alla fase di valutazione ex art. 12 della l.r. 40/98 poiché ricade parzialmente nell'area protetta Fasce fluviali del Po - tratto Vercellese Alessandrino e del Torrente Orba, interessa inoltre il Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT1180027 (Confluenza Po Sesia Tanaro), nonché la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180008 denominata "Boscone (Fiume Po)", motivo per il quale è stata richiesta la valutazione di incidenza.

Il tracciato del progetto ricade in parte in vincolo paesistico ambientale ex D.lgs. 42/2004.

Il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti e quali altre Direzioni regionali interessate la Pianificazione e Gestione Urbanistica - settore Beni Ambientali, la Pianificazione Risorse Idriche, le Opere Pubbliche, il Territorio Rurale, la Difesa del Suolo, il Turismo Sport e Parchi - settore Pianificazione Aree Protette.

Il direttore della Direzione regionale Tutela Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti ha provveduto a far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 25 agosto 2005 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA, con indicazione del Dirigente del Settore Risparmio e Programmazione in materia energetica, quale responsabile del procedimento, come già individuato con determinazione n. 205 del 12 agosto 2005.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o altre informazioni ritenute utili.

Attuando quanto previsto dalla l.r. 40/98 è stata avviata l'istruttoria dell'Organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa ed è stata indetta la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della succitata legge: la Provincia di Alessandria, i Comuni di Valenza, Pecetto di Valenza, Bassignana, Rivarone, Montecastello, Pietra Marazzi, Alessandria, Frugarolo, Castellazzo Bormida, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, la ASL 20, l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po del Tratto Vercellese Alessandrino e del Torrente Orba, il Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato territoriale Piemonte - Valle d'Aosta - Ufficio interferenze elettriche, la RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Ufficio Tecnico - Unità Armamento e Opere Civili e la Direzione Compartimentale Infrastruttura - Ufficio Tecnico Armamento e Opere Civili - reparto OC3, l'Autostrada Satap S.p.A., l'Aipo Agenzia Interregionale per il fiume Po, l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Sarpom S.p.A. - Sez. Oleodotti, la Telecom Italia S.p.A., l'Enel Distribuzione S.p.A., la Terna S.p.A., nonché la Regione Lombardia, i funzionari nominati nell'Organo tecnico e l'Arpa Piemonte quale supporto tecnico-scientifico all'istruttoria regionale.

In data 13 settembre 2005 si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi in cui è stato definito il calendario dei lavori e a cui è intervenuto il proponente, che ha illustrato le caratteristiche principali dell'opera, le modalità di realizzazione ed ha risposto ad alcuni quesiti della conferenza.

In data 11 ottobre 2005 si è svolta la seconda riunione della conferenza di servizi, in cui sono state valutate le problematiche del progetto presentato, relative in par-

ticolare ad aspetti non esaurientemente trattati nello studio di impatto ambientale, in merito alle quali è stata evidenziata e condivisa la necessità di richiedere ulteriori approfondimenti, da formalizzarsi con una richiesta di integrazioni progettuali.

La richiesta di integrazioni, che è stata inviata al proponente in data 8 novembre 2005 interrompendo i termini procedurali, ha riguardato principalmente: quantificazione della consistenza e localizzazione dei tagli arborei, più attenta definizione degli interventi di ripristino ambientale, individuazione della localizzazione delle aree di deposito dei materiali, definizione del cronoprogramma delle fasi realizzative, individuazione di misure di mitigazione più incisive per minimizzare gli impatti di cantiere sulle aree sensibili, indicazione delle modalità di stoccaggio del terreno agrario, verifica di tutte le interferenze con il reticolo irriguo, censimento completo dei pozzi interessati, definizione di un piano di gestione ed eventuale bonifica per gli sversamenti accidentali di sostanze contaminanti, individuazione motivata della metodologia di attraversamento del Fiume Po prescelta tra le ipotesi formulate, nonché dell'attraversamento della frana attiva (nei pressi del km 31), puntuale descrizione della gestione del materiale di scavo e delle opere di difesa idraulica, analisi sull'impatto delle emissioni e della viabilità di cantiere, definizione delle tipologie di rifiuti prevedibili in fase di costruzione.

Con la presentazione da parte del proponente della documentazione integrativa, pervenuta in data 7 febbraio 2006, è stata riavviata la procedura (ai sensi del comma 6 dell'art. 12).

In data 20 marzo 2006 e 5 aprile 2006, si sono tenute due ulteriori sedute della conferenza di servizi convocate al fine di completare l'istruttoria sul progetto, valutare la documentazione integrativa prodotta ed effettuare gli approfondimenti finalizzati all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale.

Da un'approfondita analisi della documentazione presentata, sulla base dei contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria, di quanto evidenziato dall'ARPA (Dipartimento provinciale della Provincia di Alessandria) quale supporto tecnico-scientifico, dalla documentazione integrativa pervenuta da parte del proponente si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda il Quadro programmatico, nello Studio di Impatto Ambientale sono stati esaminati piani e programmi a carattere settoriale e generale; l'analisi è stata condotta sia a livello nazionale sia con particolare riferimento agli aspetti riguardanti il territorio lombardo e piemontese attraversati.

Dal punto della pianificazione energetica è stata valutata la coerenza dell'opera nei confronti del Piano Energetico Nazionale (PEN), del Piano energetico regionale del Piemonte (PEAR) e del Programma energetico della Lombardia, considerando in particolare l'incidenza dell'opera rispetto alle seguenti tematiche:

- diversificazione delle fonti e delle provenienze geopolitiche, in modo da limitare la dipendenza da altri paesi;
- incremento della competitività del sistema produttivo, considerata necessaria per contenere i consumi senza deprimere lo sviluppo;

- creazione di condizioni che consentano di minimizzare l'impiego di energia, materie prime e risorse, riducendo il rilascio nell'ambiente di emissioni e rifiuti.

Da questi documenti emerge la strategicità delle reti di approvvigionamento di gas con particolari richiami alla "introduzione del gas naturale in nuove aree con costruzione di nuove reti di distribuzione del gas, o miglioramento della capacità di trasporto di quelle attuali;

il collegamento delle reti isolate di trasporto del gas naturale alle reti interconnesse europee; la diversificazione delle fonti e dei percorsi di incanalamento del gas naturale; l'aumento delle capacità di trasporto in ingresso".

Il PEAR del Piemonte dà indicazioni indirette in merito alle previsioni di sviluppo della domanda di gas naturale mediante le previsioni relative alla domanda di energia elettrica caratterizzata da un incremento dell'1-2,2 % su base annua per il periodo 2003 - 2010 nello scenario basso (previsioni dell'ENEA), del 3,5 % nel periodo 2003-2006 e del 2,9 % per il periodo 2007-2010 nello scenario alto (previsioni GRTN) e considerando che l'aumento di potenza e il recente riottenzionamento del parco termoelettrico installato sul territorio piemontese prevede l'utilizzo esclusivo di gas naturale come fonte di alimentazione nei nuovi impianti basati su turbogas a ciclo combinato.

L'osservanza della direttiva 2003/55/CE sul mercato interno del gas e la liberalizzazione del mercato elettrico pongono inoltre la problematica delle condizioni per lo sviluppo della concorrenza e della sicurezza degli approvvigionamenti, indicando nella realizzazione di nuove infrastrutture energetiche o nel potenziamento delle esistenti un elemento chiave per l'ottenimento di tali obiettivi.

Il potenziamento e razionalizzazione delle reti rispecchia l'enfaticizzazione del ruolo strategico del gas naturale all'interno del sistema energetico italiano. L'adeguamento della normativa che favorisce la cogenerazione, l'auto-produzione per uso industriale e le accresciute esigenze ambientali delle aree urbane nel settore degli usi civili hanno notevolmente ampliato le potenzialità di utilizzo del gas.

Per quanto concerne gli aspetti connessi alla potenziale riduzione delle emissioni di inquinanti e di gas climalteranti gli strumenti di indirizzo o di pianificazione nazionale e sovranazionale considerati sono stati: il Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI, la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e piani nazionali sul contenimento delle emissioni, la Conferenza nazionale energia e ambiente.

In tali documenti il completamento della metanizzazione del Paese viene considerata, in linea di principio, come "un importante fattore di innesco dei processi di industrializzazione e di crescita occupazionale" ed altresì promotore di "processi che permettano di controllare, ridurre o prevenire le emissioni di gas ad effetto serra causate dall'uomo".

Da questo punto di vista la sostituzione dei combustibili molto inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e privi di zolfo come il gas naturale è stata da tempo indicata favorevolmente per limitare le emissioni di inquinanti e ridurre il rilascio di gas ad effetto serra.

A livello di pianificazione territoriale regionale e provinciale viene analizzata la compatibilità dell'opera proposta con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) di Alessandria considerando in conclusione che l'opera, interrata per la quasi totalità del suo sviluppo, non introduce cambiamenti nella programmazione territoriale.

Per quanto attiene i Piani Regolatori dei Comuni attraversati la realizzazione non comporta cambiamento di destinazione d'uso del suolo, ma solo la costituzione di una servitù "non aedificandi" sulla fascia di rispetto della condotta, in buona parte in parziale sommatoria con quella della condotta già esistente.

In merito ai vincoli in cui ricade il tracciato si rileva che alcuni tratti dell'infrastruttura interferiscono con areali di zone soggette a vincolo Paesistico- Ambientale ex D.lgs. 42/04 - Parte Terza.

Secondo quanto indicato nel SIA, il tracciato del metanodotto non interferisce con l'areale delle zone soggette a vincolo idrogeologico (RD 3267/23) tuttavia si rilevano alcune interferenze tra il tracciato in progetto e il quadro del dissesto idraulico e di versante condiviso dalla Regione Piemonte con i Comuni della Provincia di Alessandria che hanno intrapreso l'iter di compatibilità ed integrazione al PAI.

Prendendo atto degli approfondimenti prodotti in merito dal proponente in cui si reputano minimi i rischi di danneggiamento dell'infrastruttura a causa dei movimenti di versante, risulta che il tracciato intersechi due fenomeni franosi: il primo, già individuato a Sud Ovest di loc. Casarito dal PRGC del Comune di Montecastello (adottato ed in fase di approvazione), è classificato come colamento lento attivo (Fa) ed a livello normativo viene rinviato all'art.9 delle Norme di Attuazione del PAI; un secondo fenomeno franoso, già in territorio di Rivarone, posto immediatamente a Nord di C.na Bornasca è classificato parte come Fq (frana quiescente) e parte come Fa (frana attiva) dallo stesso atlante dei dissesti PAI in scala 1:25000.

Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, non vengono direttamente interessate dalla realizzazione opere di valore storico-culturale, inoltre l'opera sottrae in maniera permanente solo superfici agricole quantitativamente trascurabili (impianti di linea), in gran parte riconducibili alla sola fascia di rispetto del metanodotto.

Per quanto attiene il Quadro progettuale dalla documentazione presentata si evince che la scelta del tracciato è avvenuta a seguito dell'individuazione della direttrice principale e a conclusione dell'analisi delle alternative percorribili nel rispetto di quanto disposto dal DM del 24.11.1984 "Norme di sicurezza per il trasporto del gas naturale. Il proponente giustifica la realizzazione dell'opera con la necessità di disporre di un'adeguata struttura di trasporto a sostegno dei previsti sviluppi del mercato del gas ad uso civile, industriale e termoelettrico del Piemonte Sud occidentale e della Liguria, garantendo, nel medio - lungo periodo le prestazioni richieste, sia in termini di portate che di pressioni di riconsegna, agli utenti finali, con particolare riferimento alle esigenze degli impianti termoelettrici presenti nell'area mediante il potenziamento delle capacità di trasporto dal "Punto di Entrata di Passo Gries" (VB) al nodo di Alessandria.

L'opera consiste nella posa di una condotta in acciaio completamente interrata della lunghezza di complessiva di km 43,965 - di cui km 18,990 ricadenti sul territorio piemontese - adibita a trasporto del gas e dalla realizzazione di apparati tecnici puntuali dotati di valvole di sezionamento.

Il tracciato proposto ha origine nel Comune di Mortara (PV) in corrispondenza del "Nodo di Mortara" e termina nel Comune di Frugarolo (AL) in corrispondenza del "Nodo di Alessandria", interessando i territori della Regione Lombardia e della Regione Piemonte con sviluppo orientato prevalentemente da nord verso sud.

Il metanodotto proposto corre, laddove possibile, in parallelo ad altre condotte esistenti in modo da sfruttare i corridoi tecnologici in essere e limitare la necessità di acquisizione di nuove servitù.

L'opera, adibita al trasporto di gas naturale con densità 0,72 kg/m³ in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, è costituita da una condotta, formata da tubazioni di acciaio DN 750 mm (30") collegate mediante saldatura, e da una serie di impianti (apparecchiature di intercettazione, tubi di sfiato, armadi per apparecchiature di protezione catodica, segnaletica, ecc.) che, oltre a garantire l'operatività della struttura,

consentono l'intercettazione della condotta secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

I principali elementi costituenti l'opera sono:

1. una condotta interrata della lunghezza complessiva di km 43,965:

2. impianti di linea: 9 punti di intercettazione totali della linea per il sezionamento in tronchi: 5 PIL (Punti di Intercettazione di Linea) e 4 PIDI (Punti di Intercettazione e Derivazione Importante)

3. altri impianti: un impianto di arrivo e lancio "pig" (apparecchi di ispezione interna della condotta) e un impianto di regolazione della pressione presso l'Area Trappole del Nodo di Mortara in località Cascina Borghese.

Per la fase di realizzazione dell'opera è prevista l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

E' anche prevista l'apertura di una pista di lavoro prevalentemente di larghezza pari a m 24 in corrispondenza degli attraversamenti d'infrastrutture, di corsi d'acqua e di aree particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea) laddove l'area di passaggio deve essere superiore per esigenze di carattere esecutivo ed operativo, mentre è ridotta a m 20 in corrispondenza di pendii, attraversamenti di aree destinate a colture specializzate e di zone boscate in genere.

In riferimento alla riscontrata instabilità dei suoli per la presenza di eventi franosi si prende atto delle ulteriori considerazioni pervenute dal proponente nel corso dell'istruttoria recante precisazioni in merito alle scelte effettuate per individuare il percorso del tracciato, a proposito della percorrenza in aree soggette a frane si prende atto di quanto affermato dalla società a seguito dell'ulteriore analisi di campagna effettuata rispetto all'impossibilità di individuare una diversa collocazione del tracciato rispetto al corpo di frana in quanto una percorrenza a mezza costa potrebbe creare un possibile disequilibrio del versante. Si evidenzia comunque che per i tratti (ad esempio in Comune di Montecastello e di Rivarone) laddove il tracciato del metanodotto interferisce con situazioni di dissesto idraulico e di versante, oltre alle normali attenzioni di buona progettazione sarà necessario prevedere opere di consolidamento e dispositivi di monitoraggio della frana a monte e a valle, per evitare anche minime possibilità di rischio di danneggiamento dell'infrastruttura a causa di movimenti di versante.

In merito al Quadro ambientale si rileva la notevole lunghezza del tracciato che interessa una lunga fascia di territorio, ma di ampiezza limitata, in buona parte in zona pianeggiante e parzialmente di collina. Il tracciato interessa due siti di interesse naturalistico, ma da un'analisi approfondita emerge che l'interferenza diretta dei lavori con tali aree è trascurabile e altrettanto lo è l'impatto sulle componenti più sensibili dei due siti. Confluenza Po-Sesia-Tanaro(SIC/ZPS) e Boscone del fiume Po (ZPS).

E' comunque la fase di realizzazione dell'opera quella durante la quale si verificano i maggiori impatti sulle componenti ambientali, mentre nella fase di gestione ed esercizio gli impatti sostanzialmente si riducono alla presenza delle infrastrutture in soprasuolo e ai modesti effetti delle attività di controllo e manutenzione.

Per quanto attiene in specifico alle singole componenti ambientali si rileva quanto segue

Atmosfera:

L'inquinamento atmosferico è riconducibile alle polveri e alle emissioni prodotte essenzialmente nel corso delle attività di cantiere e dall'incremento di traffico sulla rete

viabile locale causato dal trasporto dei materiali e delle attrezzature necessarie all'opera. Le principali emissioni dovute alle attività di cantiere sono rappresentate dalle polveri totali PTS (in particolare la componente respirabile - PM10) e dagli ossidi di azoto NOx emessi principalmente dai motori a combustione interna (normalmente a ciclo diesel) delle macchine operatrici, dai generatori di energia elettrica (gruppi elettrogeni) e dai generatori di calore. Per quanto riguarda invece l'incremento di traffico, le emissioni sono tipicamente quelle da traffico veicolare e principalmente ossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), polveri fini (PM10).

Rumore:

Anche per il rumore gli impatti sono riferibili alla sola fase di cantiere. In merito all'inquinamento acustico si rileva che la documentazione riporta solo alcuni accenni in merito agli effetti di rumorosità ricollegabili alla fase di costruzione del metanodotto, senza quantificare gli effettivi impatti presso i ricettori.

Acque superficiali e sotterranee:

Il tracciato del metanodotto interessa, nel territorio della provincia di Alessandria, alcuni corsi d'acqua pubblici (roggia Ressa - sez. 37-38- circa, il rio delle Redini sez. 26, il rio Vallone Corbetta - sez. 28 - 29), per alcuni dei quali non sono state analizzate le interferenze. Trattandosi di corsi d'acqua minori, gli interventi di passaggio in subalveo determinano effetti significativi sul deflusso delle acque, ripercussioni temporanee durante l'esecuzione degli interventi, nonché problemi di piccola entità a ripristino avvenuto, anche se di ridotta incidenza sul regime delle piene.

Laddove le lavorazioni interessano aree prospicienti i corpi idrici sia maggiori quali i fiumi Po e Tanaro, sia rii minori vi è possibilità di contaminazione delle acque superficiali in caso di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti. Tuttavia, le tecniche di attraversamento (Trivellazione Orizzontale Controllata) previste dovrebbero garantire un elevato livello di protezione delle acque limitando la possibilità di contaminazione diretta.

Anche per quanto attiene alle acque sotterranee, direttamente interferite in alcune fasi dello scavo della trincea, sussiste il possibile rischio di contaminazione causato dall'eventuale contatto con sostanze potenzialmente inquinanti quali idrocarburi, additivi ecc., utilizzati nell'ambito delle lavorazioni.

Suolo:

L'impatto prevedibile è relativo alla fase di scavo e asportazione temporanea del terreno ed al suo temporaneo accantonamento con possibile perdita delle attuali proprietà fisico-chimiche e biologiche; tale impatto risulta mitigabile con opportuni interventi di manutenzione in corso d'opera.

Le interferenze con le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto possono essere ridotte ricreando quanto prima le condizioni originarie e rispettando il cronoprogramma stabilito per ridurre gli impatti sulle attività agricole.

Componenti biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi):

Nell'ambito del SIA è stata condotta un'analisi approfondita sulle condizioni attuali del territorio attraversato dal metanodotto in relazione alla presenza di vegetazione spontanea e sono stati correttamente individuati tutti i

siti dove tale vegetazione verrà interessata dalle inevitabili operazioni di taglio, nel complesso circa 1300 piante. Il progetto di recupero ambientale di tali aree risulta disomogeneo e solo per alcune aree prevede interventi atti a garantire il ripristino del tasso di naturalità attuale.

Analisi dell'incidenza sul Sito di Interesse Comunitario (SIC):

Il SIC "Confluenza Po-Sesia-Tanaro" è caratterizzato dalla presenza dell'ampio greto meandriforme del Po, con estese isole fluviali a differente livello di colonizzazione vegetale, anche disattivate e ampi saliceti arborei. E' inoltre un sito che presenta una ricca avifauna e costituisce luogo di sosta e riproduzione per l'avifauna migratoria.

La scelta di interrare completamente il breve tratto di linea ricadente nel sito e la tecnica utilizzata per realizzarlo non comporta perdita di habitat e particolare disturbo in quanto i cantieri sono stati convenientemente previsti al di fuori del SIC. Considerato inoltre che il disturbo arrecato alle specie animali presenti nell'area dalle attività di cantiere, appare temporaneo, si ritiene che gli interventi in progetto siano da considerarsi compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione del Sito di Importanza Comunitaria, è necessario tuttavia che vengano introdotte nell'ambito dei monitoraggi sull'ecosistema adeguate misure relative agli ambienti acquatici.

Rifiuti:

Va rilevata nel complesso un'eccessiva genericità della documentazione rispetto all'individuazione della destinazione finale dei rifiuti.

In definitiva, a seguito dell'istruttoria svolta su tutta la documentazione presentata, delle osservazioni e dei pareri formulati, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle conferenze di servizi, tenuto conto del favorevole parere espresso dal competente settore Pianificazione delle Aree protette in merito alla valutazione di incidenza relativa ai SIC interessati dall'opera, si ritiene sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto in quanto:

1. risulta coerente con le linee programmatiche per lo sviluppo dell'utilizzo del gas naturale anche al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera;

2. costituisce un'ulteriore tronco della rete per l'implementazione e capillarizzazione della distribuzione del gas sul territorio piemontese;

3. gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale proposti consentono di non compromettere le capacità riproduttive delle risorse naturali dei luoghi e la sequenza dei lavori consente un recupero ambientale progressivo già in corso d'opera;

4. gli impatti ambientali residui, riconducibili principalmente alla fase di realizzazione e, solo in minima parte alla fase di gestione dell'infrastruttura, risultano mitigabili.

Ai fini delle autorizzazioni ambientali di cui al comma 3 dell'art.12 sono state ricomprese:

5. l'autorizzazione al vincolo paesistico-ambientale ex art 159 del d.lgs 42/2004 rilasciata dal Settore regionale gestione Beni Ambientali che rimanda alle Autorità Comunali;

6. la verifica di conformità degli interventi con la pianificazione territoriale e le disposizioni urbanistiche e edilizie localmente vigenti;

7. l'accertamento che le opere siano realizzate correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti ex art. 16 della l.r. 20/89.

8. Il nulla-osta idraulico, rilasciato dal Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto Idrogeologico di Alessandria, contenente le seguenti prescrizioni realizzative e condizioni di validità:

9. il parere idraulico si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità degli attraversamenti (caso di danneggiamento) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto, resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di passaggio mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il parere idraulico è accordato sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. il parere idraulico è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Relativamente alle competenze attribuite ai Settori Decentrati OOPP dal regolamento regionale n° 14/R/2004, quale attuazione della l.r. n° 12/2004, per gli interventi che comportano occupazione temporanea o permanente di sedime demaniale (reticolo idrico pubblico e/o demaniale nonché attraversamenti arginali classificati ed accessi all'alveo), dovranno essere attivate le procedure per il rilascio della concessione e per la regolarizzazione del canone di occupazione demaniale, previste dallo stesso regolamento, prima dell'inizio dei lavori.

L'istanza di concessione, unitamente agli elaborati di progetto (elaborati grafici, che evidenzino ogni interferenza temporanea o permanente di sedime demaniale che la realizzazione dell'opera comporta, nonché il relativo tempo di mantenimento), dovrà essere rivolta alla Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria

Infine per il completamento dell'iter autorizzativo deve essere acquisita ancora l'autorizzazione ex art.81 del DPR 616/77 e s.m.i. per la quale è competente il Ministero delle Infrastrutture.

A conclusione, per l'ottimizzazione della realizzazione dell'opera, si è ritenuto, inoltre, di subordinare la validità del giudizio positivo di compatibilità ambientale all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

Atmosfera:

per il massimo contenimento delle emissioni durante l'attività dei cantieri nella progettazione esecutiva dovrà essere definita in dettaglio la gestione delle attività svolte, con particolare riferimento a:

1. utilizzo di mezzi e macchinari omologati per il rispetto dei vigenti limiti di emissione; tutte le macchine dovranno essere dotate di dispositivo per il contenimento delle emissioni di particolato;

2. definizione di programmi di manutenzione mirati per mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive di tutte le apparecchiature utilizzate che possano incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

3. definizione in accordo con i Comuni interessati, degli accessi e dei percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità.

Rumore:

4. dovrà essere fatta un'attenta valutazione previsionale sul clima acustico in fase di cantiere individuando i ricettori impattati e, in base ai risultati ottenuti, dovranno essere predisposte nell'ambito della progettazione definitiva le opportune mitigazioni ambientali;

Acque superficiali e sotterranee

5. ove le caratteristiche del corso d'acqua lo consentano, l'attraversamento dello stesso dovrà avvenire mediante trivellazione; le operazioni di scavo preparatorie alla trivellazione dovranno avvenire possibilmente oltre i 10 m dal ciglio di sponda del corso d'acqua. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene dei corsi d'acqua;

6. le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinati a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda ove necessario o conferito a discarica pubblica se eccedente e non commerciabile;

8. il proponente, sempre previa autorizzazione del Settore decentrato OOPP di Alessandria, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei tratti d'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

Suolo, Prevenzione del Rischio Geologico:

9. laddove sono presenti fenomeni gravitativi non aggraviabili dal tracciato, oltre alle normali attenzioni della buona progettazione geotecnica dovranno essere installate idonee opere di consolidamento del pendio, nonché dispositivi di sezionamento del metanodotto a monte ed a valle della frana, al fine di limitare le conseguenze dannose legate al potenziale schiacciamento e/o sflangiamento della condotta, derivanti da eventuali riattivazioni dei fenomeni di dissesto;

10. lungo tutto il tracciato, ma specialmente nei tratti collinari, al fine di ridurre i fenomeni di ristagno dovrà essere posta la massima cura nella posa di uno strato drenante idoneo alla base della trincea; inoltre, al fine di prevenire le erosioni in asse e le infiltrazioni lineari (particolarmente dannose per la stabilità dei pendii sul medio-lungo periodo), particolare attenzione dovrà anche essere dedicata al ristabilimento, al termine della posa, delle originarie condizioni geotecniche di permeabilità e resistenza all'usura dei piani stradali interessati dagli scavi.

Aree naturali ed aree agricole:

11. le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Per quanto riguarda in particolare le superfici occupate da colture legnose, il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

12. il taglio della vegetazione arborea spontanea e degli impianti legnosi dovranno essere limitati al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

13. la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da garantire l'accesso alle proprietà agricole;

14. per i pozzi irrigui, posti in prossimità del tracciato del metanodotto dovrà essere svolta una costante verifica di funzionalità, sia in fase di cantiere sia nel post-operam. Nel caso si evidenziasse un depauperamento della risorsa idrica connessa alla realizzazione del metanodotto, il proponente dovrà individuare e realizzare adeguate soluzioni alternative atte a risolvere le criticità;

15. tra le specie arboree da utilizzare negli interventi di ripristino ambientale il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e il cerro (*Quercus cerris*) dovranno essere sostituiti con il carpino bianco (*Carpinus betulus*), la farnia (*Quercus robur*) e l'acero campestre (*Acer campestre*), più adatti alle condizioni stazionali; tra le opere di contenimento per le palizzate si raccomanda di privilegiare l'impiego di talee di salix e talee radicate di pioppo e di ontano, mentre per le cordone si raccomanda di limitare l'utilizzo del letto di ramaglie di conifere in favore delle latifoglie, per evitare un'eccessiva acidificazione del terreno di posa;

16. per il rimboschimento in località Rio Redini (progressiva Km 25+965 - 26+130), le specie previste in progetto dovranno essere sostituite con: 20 farnia (*Quercus robur*), 100 carpino bianco (*Carpinus betulus*), 100 acero campestre (*Acer campestre*), 100 melo selvatico (*Malus sylvestris*), 100 ciavardello (*Sorbus torminalis*), 100 biancospino (*Crataegus monogyna*), 100 spincervino (*Rhamnus catharticus*);

17. la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere estese a tutte le aree con presenza di vegetazione arborea ed arbustiva direttamente interferite dalla realizzazione; in particolare dovranno essere previsti idonei interventi di ripristino dei filari interferiti anche alle progressive km 28+500, 30+050, 30+700 e 31+700 del tracciato;

18. per le superfici alterate dai lavori di movimento terra con pendenza media superiore ai 15° si richiede l'immediato inerbimento in funzione antierosiva;

19. al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per tutte le aree di cantiere, comprese le aree di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area degradata dall'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere previsto il tempestivo ripristino morfologico e vegetativo.

Rifiuti:

20. dovrà essere assicurata una corretta gestione dei rifiuti, contenendo la loro produzione e ottimizzando il loro recupero;

21. dovrà essere verificata la situazione esistente allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto e, in caso affermativo, dovranno essere individuate soluzioni adeguate nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente sia dal punto di vista ambientale che della tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni interessate;

22. i rifiuti speciali non pericolosi nonché quelli pericolosi dovranno essere collocati separatamente in contenitori idonei alle loro caratteristiche

Ulteriori prescrizioni:

23. gli attraversamenti stradali dovranno essere ripristinati a regola d'arte utilizzando i materiali e le modalità costruttive originarie;

24. dovrà essere posta la massima attenzione durante la fase di scavo a margine della Strada Comunale Bassignana-Montecastello via Fiondi, in via Maestra, in via della Fontana ed in via Galimberti per garantire la salvaguardia delle esistenti reti interrato di urbanizzazione primaria;

25. dovranno essere costantemente tenute in cantiere sostanze o apparecchiature dedicate all'immediata gestione e bonifica, rispetto ad eventi incidentali che dovessero comportare sversamenti di sostanze inquinanti in particolare in occasione dell'attraversamento dei corpi idrici superficiali.

Monitoraggi:

26. Le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere concordate preventivamente con ARPA in termini di modalità e tempistica di esecuzione e dovranno essere particolarmente incentrate sul controllo dei possibili impatti su: Ecosistemi e Vegetazione, qualità dell'aria e clima acustico; in particolare nei pressi dell'area SIC, dovranno essere effettuate misure relative agli ambienti acquatici;

27. dovranno essere garantiti in corso d'opera costanti monitoraggi per le acque di ogni pozzo presente nell'areale lungo il percorso, per evitare qualsiasi interferenza dei lavori sulle acque emunte e, in caso di eventuali impatti, poter predisporre tempestivamente i necessari interventi di mitigazione;

28. il Direttore dei lavori dovrà trasmettere ad ARPA, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel Provvedimento dell'Autorità Competente conclusivo del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;
visto il d.lgs. 42/04;
vista la l. r. 45/89;
vista la l. r. 7/2005;
visto l'art. 22 della l. r. 51/97;
vista la d. d. 205 del 12 agosto 2005;

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte del relatore la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale con favorevole parere sulla valutazione di incidenza, comprensivo delle autorizzazioni ambientali, in merito al progetto di realizzazione del "Metanodotto Mortara - Alessandria " DN 750 mm (30"); 75 bar; localizzato per quanto riguarda la Regione Piemonte in provincia di Alessandria, nei comuni di Valenza, Pecetto di Valenza, Bassignana, Rivarone, Montecastello, Pietra Marazzi, Alessandria, Frugarolo, Castellazzo Bormida, presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A., per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e che vengono di seguito elencate:

2. coerenza del progetto con le linee programmatiche per lo sviluppo dell'utilizzo del gas naturale;

3. funzionalità ai fini dell'implementazione e capillarizzazione della distribuzione del gas sul territorio piemontese;

4. non compromissione delle capacità riproduttive delle risorse naturali dei luoghi con la predisposizione di idonee misure di mitigazione per il contenimento degli impatti riconducibili soprattutto a fase di costruzione dell'opera;

5. la realizzazione dei lavori consente un recupero ambientale progressivo, già in corso d'opera.

6. Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è condizionato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Atmosfera:

per il massimo contenimento delle emissioni durante l'attività dei cantieri nella progettazione esecutiva dovranno essere definita in dettaglio la gestione delle attività svolte, con particolare riferimento a:

1. utilizzo di mezzi e macchinari omologati per il rispetto dei vigenti limiti di emissione; tutte le macchine dovranno essere dotate di dispositivo per il contenimento delle emissioni di particolato;

2. definizione di programmi di manutenzione mirati per mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive di tutte le apparecchiature utilizzate che possano incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

3. definizione in accordo con i Comuni interessati, degli accessi e dei percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità.

Rumore:

4. dovrà essere fatta un'attenta valutazione previsionale sul clima acustico in fase di cantiere individuando i ricettori impattati e, in base ai risultati ottenuti, dovranno essere predisposte nell'ambito della progettazione definitiva le opportune mitigazioni ambientali;

Acque superficiali e sotterranee:

5. ove le caratteristiche del corso d'acqua lo consentano, l'attraversamento dello stesso dovrà avvenire mediante travellazione; le operazioni di scavo preparatorie alla travellazione dovranno avvenire possibilmente oltre i 10 m dal ciglio di sponda del corso d'acqua. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene dei corsi d'acqua;

6. le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinati a regola d'arte, restando il sog-

getto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda ove necessario o conferito a discarica pubblica se eccedente e non commerciabile;

8. il proponente, sempre previa autorizzazione del Settore decentrato OOPP di Alessandria, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei tratti d'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

Suolo, Prevenzione del Rischio Geologico:

9. laddove sono presenti fenomeni gravitativi non aggirabili dal tracciato, oltre alle normali attenzioni della buona progettazione geotecnica dovranno essere installate idonee opere di consolidamento del pendio, nonché dispositivi di sezionamento del metanodotto a monte ed a valle della frana, al fine di limitare le conseguenze dannose legate al potenziale schiacciamento e/o sflangiamento della condotta, derivanti da eventuali riattivazioni dei fenomeni di dissesto;

10. lungo tutto il tracciato, ma specialmente nei tratti collinari, al fine di ridurre i fenomeni di ristagno dovrà essere posta la massima cura nella posa di uno strato drenante idoneo alla base della trincea; inoltre, al fine di prevenire le erosioni in asse e le infiltrazioni lineari (particolarmente dannose per la stabilità dei pendii sul medio-lungo periodo), particolare attenzione dovrà anche essere dedicata al ristabilimento, al termine della posa, delle originarie condizioni geotecniche di permeabilità e resistenza all'usura dei piani stradali interessati dagli scavi.

Aree naturali ed aree agricole:

11. le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Per quanto riguarda in particolare le superfici occupate da colture legnose, il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

12. il taglio della vegetazione arborea spontanea e degli impianti legnosi dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

13. la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da garantire l'accesso alle proprietà agricole;

14. per i pozzi irrigui, posti in prossimità del tracciato del metanodotto dovrà essere svolta una costante verifica di funzionalità, sia in fase di cantiere che nel post-operam. Nel caso si evidenziasse un depauperamento della risorsa idrica connessa alla realizzazione del metanodotto, il proponente dovrà individuare e realizzare adeguate soluzioni alternative atte a risolvere le criticità;

15. tra le specie arboree da utilizzare negli interventi di ripristino ambientale il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e il cerro (*Quercus cerris*) dovranno essere sostituiti con il carpino bianco (*Carpinus betulus*), la farnia (*Quercus robur*) e l'acero campestre (*Acer campestre*), più adatti alle condizioni stagionali; tra le opere di contenimento per le palizzate si raccomanda di privilegiare l'impiego di talee di salix e talee radicate di pioppo e di ontano, mentre per le cordone si raccomanda di limitare l'utilizzo del letto di ramaglie di conifere in fa-

vore delle latifoglie, per evitare un'eccessiva acidificazione del terreno di posa;

16. per il rimboschimento in località Rio Redini (progressiva Km 25+965 - 26+130), le specie previste in progetto dovranno essere sostituite con: 20 farnia (*Quercus robur*), 100 carpino bianco (*Carpinus betulus*), 100 acero campestre (*Acer campestre*), 100 melo selvatico (*Malus sylvestris*), 100 ciavardello (*Sorbus torminalis*), 100 biancospino (*Crataegus monogyna*), 100 spincervino (*Rhamnus catharticus*);

17. la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere estese a tutte le aree con presenza di vegetazione arborea ed arbustiva direttamente interferite dalla realizzazione; in particolare dovranno essere previsti idonei interventi di ripristino dei filari interferiti anche alle progressive km 28+500, 30+050, 30+700 e 31+700 del tracciato;

18. per le superfici alterate dai lavori di movimento terra con pendenza media superiore ai 15° si richiede l'immediato inerbimento in funzione antierosiva;

19. al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per tutte le aree di cantiere, comprese le aree di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area degradata dall'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere previsto il tempestivo ripristino morfologico e vegetativo.

Rifiuti:

20. dovrà essere assicurata una corretta gestione dei rifiuti, contenendo la loro produzione e ottimizzando il loro recupero;

21. dovrà essere verificata la situazione esistente allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto e, in caso affermativo, dovranno essere individuate soluzioni adeguate nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente sia dal punto di vista ambientale che della tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni interessate;

22. i rifiuti speciali non pericolosi nonché quelli pericolosi dovranno essere collocati separatamente in contenitori idonei alle loro caratteristiche

Ulteriori prescrizioni:

23. gli attraversamenti stradali dovranno essere ripristinati a regola d'arte utilizzando i materiali e le modalità costruttive originarie;

24. dovrà essere posta la massima attenzione durante la fase di scavo a margine della Strada Comunale Bassignana-Montecastello via Fiondi, in via Maestra, in via della Fontana ed in via Galimberti per garantire la salvaguardia delle esistenti reti interrate di urbanizzazione primaria;

25. dovranno essere costantemente tenute in cantiere sostanze o apparecchiature dedicate all'immediata gestione e bonifica, rispetto ad eventi incidentali che dovessero comportare sversamenti di sostanze inquinanti in particolare in occasione dell'attraversamento dei corpi idrici superficiali.

Monitoraggi:

26. Le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere concordate preventivamente con ARPA in termini

di modalità e tempistica di esecuzione e dovranno essere particolarmente incentrate sul controllo dei possibili impatti su: Ecosistemi e Vegetazione, qualità dell'aria e clima acustico; in particolare nei pressi dell'area SIC, dovranno essere effettuate misure relative agli ambienti acquatici;

27. dovranno essere garantiti in corso d'opera costanti monitoraggi per le acque di ogni pozzo presente nell'areale lungo il percorso, per evitare qualsiasi interferenza dei lavori sulle acque emunte e, in caso di eventuali impatti, poter predisporre tempestivamente i necessari interventi di mitigazione;

28. il Direttore dei lavori dovrà trasmettere ad ARPA, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel Provvedimento dell'Autorità Competente conclusivo del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

7. di dare atto che ai sensi degli artt.12 e 13 della l.r. 40/1998 sono ricomprese nel presente atto le seguenti autorizzazioni, nulla-osta di competenza regionale:

8. autorizzazione al vincolo paesistico-ambientale ex art. 159 del d.lgs. 42/2004 del Settore regionale gestione Beni Ambientali;

9. nulla-osta idraulico del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria

10. di inviare il presente atto al Ministero delle Infrastrutture titolare dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977 e s.m.i. ai fini del completamento del quadro autorizzativo dell'opera;

11. di dare atto altresì che prima dell'inizio dei lavori, per gli interventi che comportano occupazione temporanea o permanente di sedime demaniale (reticolo idrico pubblico e/o demaniale nonché attraversamenti arginali classificati ed accessi all'alveo), dovranno essere attivate presso la Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria le procedure per il rilascio della concessione e per la regolarizzazione del canone di occupazione demaniale, previste dal regolamento regionale n° 14/R/2004, quale attuazione della l.r. n° 12/2004;

12. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di 3 anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

13. di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

14. di affidare ad ARPA Piemonte, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della l.r. 40/1998, la verifica di ottemperanza delle condizioni previste per la realizzazione e le successive attività di controllo.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 41-3365

L.R. 36/03. Approvazione “Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006”. Accantonamento ed assegnazione alla Direzione 21 della somma di Euro 180.000,00 (cap. 14994/06), Euro 250.000,00 (cap. 17293/06) - Euro 100.000,00 sul cap. 21958/06

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni esposte in premessa:

- di approvare il “Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, al fine di dare attuazione alle disposizioni enunciate dalla l.r. 36/2003 e per perseguire le finalità in essa indicate dal legislatore regionale;

- di accantonare ed assegnare alla Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, i seguenti stanziamenti sui capitoli sotto indicati:

cap. 14994/2006 - UPB 21041 - “Contributi a favore degli Enti locali e delle Comunità collinari per la valorizzazione, promozione e sostegno degli sport della pallapugno e della pallatamburello (L.R. 36/2003)”, Euro 180.000,00 (acc./n. 101242);

cap. 17293/2006 - UPB 21041 - “Contributi a favore delle Federazioni, degli Enti di promozione sportiva, delle Associazioni e Società sportive per la valorizzazione, promozione e sostegno degli sport della pallapugno e della pallatamburello”, Euro 250.000,00 (acc./n. 101243);

cap. 21958/2006 - UPB 21042- “Contributi in conto capitale a favore degli Enti locali e delle Comunità collinari per la manutenzione straordinaria, il potenziamento, la messa a norma degli sferisteri e di altre strutture necessarie all'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello (L.R. 36/2003)”, Euro 100.000,00 (acc./n. 101244).

Le risorse finanziarie messe a disposizione sui capitoli di competenza cap. 14994/2006, cap. 17293/2006 e cap. 21958/2006, dovranno essere gestiti secondo i criteri, le modalità e le procedure riportate nel Programma allegato al presente provvedimento.

L'attuazione del Programma in oggetto è demandata per competenza alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61, dello Statuto e dell'art. 14, del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO E PER INTERVENTI DI INVESTIMENTO - ANNO 2006. L.R. 36/2003.

**DIREZIONE TURISMO - SPORT - PARCHI
SETTORE SPORT**

SOMMARIO

Introduzione

1. Obiettivi, soggetti beneficiari, linee di intervento e disponibilità finanziarie

2. Asse 1. Conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), delle Associazioni e Società sportive loro affiliate, degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dei Comuni, delle Comunità montane e Collinari, che contribuiscono a diffondere, le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello in Piemonte

Criteri, tipologie di intervento, modalità per la concessione ed entità del contributo

Termini per la presentazione delle domande

Procedure per la selezione e la valutazione delle domande. Casi di non ammissibilità delle istanze. Formulazione delle graduatorie di idoneità

Rendicontazione e liquidazione del contributo

3. Asse 2. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte

Obiettivi

Soggetti beneficiari

Criteri, ambiti e tipologie di intervento, modalità per la concessione ed entità del contributo

Termini per la presentazione delle domande

Procedure per la selezione e la valutazione delle domande. Casi di non ammissibilità delle istanze. Formulazione delle graduatorie di idoneità

Rendicontazione e liquidazione dei contributi

Rispetto dei tempi, proroghe e altri obblighi

Varianti

Disponibilità e garanzie del vincolo di destinazione d'uso degli immobili oggetto dei contributi del presente programma

Cumulabilità dei contributi

Introduzione.

La L.R. 36/2003 "Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello", ha la finalità di valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello ed incrementare la pratica a tutela e salvaguardia delle discipline stesse.

Per perseguire tali scopi, sono stati previsti dal Legislatore regionale ambiti e tipologie di intervento per i quali erogare contributi in spesa corrente e contributi in conto capitale, volti a valorizzare, tutelare e diffondere il patrimonio e potenziare gli impianti sportivi di cui sono "detentori" i soggetti individuati dalla legge regionale in oggetto.

Specificamente, la L.R. 36/2003 prevede la possibilità di concedere contributi:

- per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni e celebrazioni aventi la finalità di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio storico e culturale delle società sportive e la tradizione in genere della pallapugno e della pallatamburello.
- per l'organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva;
- per l'acquisto di attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive ed alla preparazione degli atleti;
- per l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili;
- per la manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri;
- per l'istituzione di uno o più musei regionali della pallapugno e della pallatamburello, con sede in città che abbiano una forte connotazione culturale attraverso questa disciplina tradizionale piemontese.

Per il perseguimento delle finalità prima indicate viene adottato il presente Programma volto a valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello e ad incentivare la diffusione e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali.

In particolar modo, il presente Programma è lo strumento attraverso il quale vengono fissati gli obiettivi e gli interventi volti a valorizzare le discipline della pallapugno e della pallatamburello e ad esaltarne le tradizioni.

Il Programma tiene conto delle osservazioni e delle proposte che hanno avanzato i rappresentanti dei Comitati regionali, rispettivamente, della Federazione Nazionale della Pallapugno (F.I.P.A.P.) e della Federazione Regionale della Pallatamburello (F.I.P.T.), appositamente convocati. In particolare, con nota prot. n. 10870/21.4 del 5/6/2006, è stato convocato un incontro che si è tenuto in data 9/6/2006.

1.

OBIETTIVI, SOGGETTI BENEFICIARI, LINEE D'INTERVENTO E DISPONIBILITA' FINANZIARIE

La Regione Piemonte, in attuazione della **L.R. 36/2003** – per perseguire le finalità indicate nell'art. 1, sostiene mediante la concessione di contributi, progetti volti alla valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello.

Gli obiettivi da perseguire mediante la concessione dei contributi sui cap. 14994/2006 e 17293/2006, in funzione del perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale sopra citata, sono i seguenti:

- 1) conoscere, studiare, riordinare, catalogare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale dei soggetti indicati nell'Asse 1, in ordine alle discipline della pallapugno e della pallatamburello;
- 2) promuovere e diffondere le discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello;
- 3) sostenere le discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti riguardanti i settori giovanili.

I soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti dalla l.r. 36/2003, per le tipologie di intervento più avanti indicate sono:

- a) Comitato regionale del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.);
- b) Comitato regionale del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.);
- c) Comitati regionali del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa;
- d) Associazioni e le Società sportive affiliate alla Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.) ubicati sul territorio del Piemonte;
- e) Comuni ubicati sul territorio del Piemonte, per progetti specifici finalizzati a valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali;
- f) Comunità montane e collinari ubicate sul territorio del Piemonte, per progetti specifici finalizzati a valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali.

Il presente Programma concernente la concessione di contributi, si articola in **due Assi**:

Asse 1. Conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), delle Associazioni e Società sportive loro affiliate, degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dei Comuni, delle Comunità montane e Collinari, che contribuiscono a diffondere, le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello in Piemonte.

In tale Asse rientra il sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Federazione italiana pallapugno (FIPAP) e della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), delle Associazioni e Società sportive loro affiliate, degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dei Comuni, delle Comunità montane e collinari, e di promozione della storia e della cultura della pallapugno e della pallatamburello piemontese.

Asse 2. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

In tale Asse rientrano gli interventi per la manutenzione straordinaria, il potenziamento e la messa a norma degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

Per attuare le misure e gli interventi che ricadono in ciascun Asse, vengono utilizzate le risorse finanziarie stanziare sui seguenti capitoli del bilancio annuale di previsione – anno 2006, dando mandato alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, di attivare i procedimenti per la presentazione delle domande di contributo:

- **cap. 14994** - UPB 21041 - "Contributi a favore degli Enti locali e delle Comunità collinari per la valorizzazione, promozione e sostegno degli sport della pallapugno e della pallatamburello (L.R. 36/2003)", **€ 180.000,00**;
- **cap. 17293** - UPB 21041 - "Contributi a favore delle Federazioni, degli Enti di promozione sportiva, delle Associazioni e Società sportive per la valorizzazione, promozione e sostegno degli sport della pallapugno e della pallatamburello", **€ 250.000,00**;
Sui fondi stanziati sui capitoli 14994 e 17293 saranno definite due singole graduatorie: una a favore degli Enti locali e Comunità Collinari, l'altra a favore di associazioni e Società sportive.
- **cap. 21958** - UPB 21042- "Contributi in conto capitale a favore degli Enti locali e delle Comunità collinari per la manutenzione straordinaria, il potenziamento, la messa a norma degli sferisteri e di altre strutture necessarie all'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello (L.R. 36/2003)", **€ 100.000,00**.

Per l'anno 2006 non saranno attivate tutte le attività previste dalla l.r. 36/2003, per le ridotte disponibilità finanziarie stanziare sui capitoli di bilancio sopra richiamate.

2.

ASSE 1.

Conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), delle Associazioni e Società sportive loro affiliate, degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dei Comuni, delle Comunità montane e Collinari, che contribuiscono a diffondere, le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello in Piemonte.

Tale Asse si articola nelle seguenti Misure:

Misura 1.1. Pubblicazioni, ricerca, catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili (**Tipologia A**).

Misura 1.2. Organizzazione e promozione di interventi riguardanti la pallapugno e la pallatamburello in Piemonte.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili (**Tipologia B**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia C**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia D**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (**Tipologia E**).

Misura 1.3. Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia F**).

CRITERI, TIPOLOGIE DI INTERVENTO, MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Come stabilito nella legge regionale 36/2003, l'Amministrazione Regionale riconosce e valorizza le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, nonché promuove il patrimonio storico e culturale e ne incentiva la diffusione e l'incremento della pratica.

I criteri relativi alla valutazione, selezione dei progetti e determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli di seguito riportati.

Per perseguire gli obiettivi prima richiamati, sono individuate 6 tipologie di progetti di intervento da finanziare:

- progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili (Tipologia A);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili (Tipologia B);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia C);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia D);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (Tipologia E);
- progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la

formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia F).

1).

Non sono ammessi al contributo le domande che prevedono una spesa complessiva inferiore a **€ 1.000,00**.

Il bilancio preventivo dei soggetti richiedenti (il cui quadro deve essere compilato in tutte le sue parti) deve risultare in pareggio.

2).

Ciascun soggetto giuridico indicato tra i soggetti beneficiari, può presentare **una sola domanda di richiesta di contributo** che rientra in una delle tipologie prima descritte. Specificamente:

- **il Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P), il Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), le Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, i Comuni, le Comunità montane e collinari**, possono presentare una sola domanda che rientra nella tipologia A), oppure B), oppure C), oppure D), oppure E), oppure F);
- **i Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva** riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, possono presentare una sola domanda che rientra nella tipologia E), oppure F).

Qualora ciascun soggetto giuridico presenti più di una domanda secondo lo schema prima descritto, gli uffici regionali provvederanno a selezionare la domanda che presenta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili". Nel caso in cui quella con la spesa più alta venga valutata non ammissibile, si procede a prendere in considerazione la domanda considerata ammissibile con la seconda spesa più alta.

Il progetto può essere, eventualmente, di tipo c.d. "aggregativo" (a tale proposito si veda quanto definito al successivo punto 8).

3).

Saranno considerati ammissibili a finanziamento soltanto i progetti che sono realizzati dai soggetti prima indicati, sul territorio regionale del Piemonte.

4).

Nel caso in cui lo statuto della Disciplina sportiva associata o dell'Ente di promozione sportiva, non preveda il livello "Comitato provinciale", ma preveda invece "Comitati territoriali" e/o infra-provinciale, ciascuna Disciplina Sportiva Associata ed Ente di promozione sportiva nel presentare la domanda di contributo dovrà allegare una dichiarazione del Comitato regionale della Disciplina Sportiva Associata o dell'Ente di promozione sportiva di appartenenza di assenso al progetto.

5).

Non saranno prese in considerazione le domande presentate dalle Associazioni e/o dalle Società sportive che perseguono finalità di lucro e la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2005.

6).

Saranno sostenuti:

- **“Progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili” (Tipologia A).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili” (Tipologia B).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari. Sulla pubblicazione dovrà apparire la dicitura “Realizzata con il contributo della Regione Piemonte”.

Rientrano in tale tipologia anche le riviste specializzate nella disciplina Pallapugno e Pallatamburello, che hanno una pubblicazione almeno di quattro numeri all'anno.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia C);**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante:**

organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia D);

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali” (Tipologia E).

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

Sono esclusi da tale ipotesi di finanziamento, con particolare riferimento alle manifestazioni, i progetti riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore. Per quanto concerne le Società e/o le Associazioni sportive non sono finanziabili, invece, nell'ambito delle iniziative da essi presentati, le spese relative all'iscrizione e alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

- “Progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia F).

Per “progetti volti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative inerenti i settori giovanili delle Associazioni e/o Società sportive”, si intendono le attività organizzate dai soggetti giuridici legittimati a presentare domanda di contributo, dirette ad avviare i giovani (fino ai 18 anni di età, 19 non compiuti) alla pratica della pallapugno e/o della pallatamburello. Naturalmente, il limite di età indicato, non riguarda la formazione di tecnici istruttori ed arbitri.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

Al fine di determinare l'ammontare dell'intervento regionale sono ritenute ammissibili le spese strettamente attinenti al progetto, sostenute per il Settore giovanile e riguardanti: le spese per tecnici, istruttori e allenatori qualificati; le spese per medici e psicologi; le spese per l'affitto di strutture sportive e relative forniture (acqua, energia elettrica, etc.); le spese per l'acquisto di attrezzi sportivi, abbigliamento tecnico, materiali didattici; le spese per le assicurazioni.

Per spese inerenti all'acquisto di attrezzi sportivi si devono intendere quelle riguardanti:

- tamburello e palle in gomma e/o tennis depressurizzate;
- protezione in cuoio crudo, fascia bende e/o fascia gomma a strisce; pallone leggero gr. 140, diam. 110 e/o gr. 160, diam. 140 e/o elastico gr. 90, per la disciplina Pallapugno.

Sono altresì ritenute ammissibili le spese sostenute per l'organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso, cui partecipino gli allievi ed i tecnici impegnati nell'attività formativa, nella misura massima del 5% del totale delle spese sostenute e ritenute ammissibili inerenti l'iniziativa.

Non sono, invece, ammissibili a tale ipotesi di finanziamento le spese sostenute dalle Società e/o Associazioni sportive riguardanti l'iscrizione e/o la partecipazione dei giovani atleti alla normale attività dei calendari di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello nazionale, regionale e/o di livello inferiore.

7).

Il contributo massimo concesso a ciascuna soggetto giuridico e per ciascuna domanda presentata può ammontare a:

- € 10.000,00, per la Tipologia A;
- € 10.000,00, per la Tipologia B;
- € 5.000,00, per la Tipologia C;
- € 5.000,00, per la Tipologia D;
- € 10.000,00, per la Tipologia E;
- € 10.000,00, per la Tipologia F.

8).

Il Comitato regionale del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.), il Comitato regionale della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), le Società e/o Associazioni sportive affiliate alla Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), possono presentare una sola domanda, eventualmente, anche di tipo c.d. "aggregativo", il cui progetto può ricadere solamente nelle tipologie D), E), F), prima indicate. Il progetto c.d. "aggregativo" deve essere realizzato dal proponente in collaborazione con tre o più Organizzazioni sportive (Associazioni e/o Società Sportive affiliate, Comitati regionali e/o provinciali della F.I.P.A.P., F.I.P.T.).

Nel caso in cui il progetto c.d. "aggregativo" viene presentato da una Società e/o Associazione sportiva che deve essere affiliata alla Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Comitato regionale della Federazione sportiva alla quale si è affiliati, di assenso al progetto.

I Comuni e le Comunità montane e collinari, ubicati sul territorio del Piemonte, possono presentare una sola domanda, eventualmente, anche di tipo c.d. **“aggregativo”**, il cui progetto può ricadere solamente nelle tipologie **D), E), F)**, prima indicate. Il progetto c.d. “aggregativo” può essere realizzato dal proponente in collaborazione con **tre o più** Organizzazioni sportive (Associazioni e/o Società Sportive affiliate solamente alla F.I.P.A.P. e/o F.I.P.T., Comitati regionali e/o provinciali della F.I.P.A.P., F.I.P.T., oppure con uno o più enti istituzionali – Comune, Comunità montana e/o collinare).

Se ammessa a contributo, il progetto di tipo c.d. **“aggregativo”** sarà sostenuto con un **contributo maggiorato del 30% rispetto all'importo calcolato sulla base della percentuale prevista per le tipologie C), D), E), F)**. Tale maggiorazione si applica anche nel caso ne derivi il superamento del contributo massimo previsto al punto 7).

Anche nel caso di progetti di tipo c.d. “aggregativo”, non sono ammessi a contributo quelli riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore. Inoltre, non sono ammesse a contributo le spese sostenute dalle Società e/o dalle Associazioni sportive relative all'iscrizione ed alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

I giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto c.d. **“aggregativo”** devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive che partecipano al progetto, ma devono in ogni caso essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. “aggregativo”. Nel caso di progetto di tipo c.d. **“aggregativo”** presentato da un Comune, da una Comunità montana o collinare, i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto devono essere intestati obbligatoriamente all'Ente che presenta la domanda.

9).

Il contributo che viene concesso ai soggetti sopra indicati, è cumulabile con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa corrente, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un “Avviso” che viene pubblicato nel corso dell'anno solare da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene prodotta sulla l.r. 36/2003.

Si specifica, inoltre, che le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata, escludendo tassativamente le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e simili.

Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, pena la non ammissibilità della domanda, all'Ente giuridico richiedente.

10).

I progetti che rientrano nelle tipologie prima descritte, devono necessariamente, pena la non ammissibilità, essere realizzati nel territorio regionale piemontese.

11).

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'“Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative relative i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente - anno 2006” e del relativo “Modello di domanda – 2006”, sarà approvata anche un'apposita “Tabella di valutazione” in base alla quale verrà assegnato un punteggio definito. Le domande saranno valutate nel merito per accettarne la corrispondenza rispetto alla tipologia prevista nell'“Avviso”.

Nell'“Avviso – anno 2006” e nel “Modello di domanda – anno 2006”, è stabilito quale dovrà essere il contenuto di massima della Relazione con riferimento a ciascuna tipologia di progetto, oggetto di valutazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione (massimo 50 punti).

12).

Per quanto concerne lo sviluppo temporale dei progetti si specifica quanto segue:

- nel caso di progetti concernenti **pubblicazioni, convegni, mostre, celebrazioni e/o manifestazioni**, questi devono avere inizio nel corso dell'anno 2006 e dovranno essere portati a termine non oltre il 31/12/2006;
- nel caso di progetti concernenti **studi, ricerche, catalogazione**, questi devono avere inizio nel corso dell'anno 2006 e dovranno essere portati a termine, eventualmente, non oltre il 28/02/2007;
- nel caso, infine, di progetti concernenti **l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri)**, concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, questi possono avere uno sviluppo temporale nell'anno solare 1/1/2006 – 31/12/2006, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2006 e il 31/5/2007.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo per la realizzazione dei progetti indicati dovranno essere presentate nel termine perentorio di **75 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'“Avviso per presentare le domande per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente – anno 2005” e del relativo “Modello di domanda – 2006”, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.)**. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Con la Determinazione Dirigenziale con la quale si approva l'“Avviso - anno 2006” che da attuazione ai criteri e alle procedure descritte, si procede ad approvare anche il relativo “Modello di domanda di contributo – anno 2006” e la “Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006”.

La domanda di contributo è esente da bollo per le D.S.A. e gli E.P.S., (art. 90, comma 6, della legge 289/2002), nonché per gli Enti pubblici; mentre le Società e/o Associazioni sportive devono applicare sulla domanda la marca da bollo secondo legge vigente. La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica e corredata di tutta la documentazione in essa specificata, pena la dichiarazione di non ammissibilità.

La domanda di contributo dovrà essere inoltrata alla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, esclusivamente mediante Raccomandata A/R., ed in relazione alla scadenza farà fede la data del timbro postale. La busta, contenente la documentazione relativa alla richiesta di concessione del contributo, deve riportare la dicitura: **domanda relativa alla I.r. 36/2003**.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'“Avviso - anno 2006” sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30 – Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/sport.

Alla domanda di contributo – anno 2006, dovrà essere allegata **obbligatoriamente**:

- la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di concessione di contributo - anno 2006, predisposta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e in base alle disposizioni sul trattamento dei dati sensibili di cui alla D.lgs. 196/2003;
- la Relazione del progetto, pena la non ammissibilità;
- la fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38, del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- il Rendiconto del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2005, oppure relativo all'anno 2004-2005;

- l'atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive).

PROCEDURE PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE. FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'.

La domanda presentata in seguito alla pubblicazione dell'“Avviso – anno 2006” e del relativo “Modello di domanda di contributo - anno 2006”, sarà oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti nel presente Programma per l'anno 2006;
- di valutazione di merito.

Le istanze presentate saranno esaminate sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità ai criteri stabiliti nel presente Programma e riportati nell'“Avviso - anno 2006”, per quanto concerne: tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante.

In particolare, sarà giudicata **“non ammissibile”** e, pertanto, esclusa dalla valutazione di merito, **la domanda che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta non essere corredata da Relazione illustrativa del progetto, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di intervento dichiarata nel Modello;
- non risulta sottoscritta dal Legale rappresentante con firma in originale;
- non risulta essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta presentata dalla Società e/o Associazione sportiva, la cui registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2005 (se non è stato ancora assegnato il numero dall'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti);
- riporta una spesa inferiore a **€ 1000,00**;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione e/o una Società sportiva che persegue finalità di lucro;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione o una Società sportiva che non persegue finalità sportive;
- risulta che l'Associazione sportiva e/o Società non è affiliata ad una F.S. e/o E.P.S.;
- risulta presentata da un soggetto sportivo non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie di progetto;
- risulta che la sede legale principale dei soggetti sportivi richiedenti non è ubicata sul territorio regionale piemontese;
- risulta che i progetti che ricadono nelle tipologie previste, non vengono realizzate nel territorio regionale piemontese;
- risulta che il conto corrente non è intestato all'Ente sportivo richiedente;
- in tutti i casi in cui le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati risultino mendaci.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. e della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito della domanda sarà effettuata sulla base di un punteggio. In particolare, tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione (massimo 50 punti). Il punteggio da assegnare alle voci che costituiscono la Relazione da valutare, viene definito attraverso un'apposita "Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006", approvata con Determinazione Dirigenziale.

La valutazione della domanda permette di formulare la graduatoria aperta delle istanze idonee e ammissibili a contributo, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili.

A tale proposito saranno redatte apposite graduatorie e specificamente:

- una concernente i soggetti sportivi di natura privatistica (Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, E.P.S. riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano - C.O.N.I. -, ai sensi della vigente normativa);
- una concernente gli enti pubblici (Comuni e Comunità montane e collinari);
- una concernente la F.I.P.A.P. e la F.I.P.T – Comitati regionali e provinciali.

I contributi erogati alle Federazioni sportive – Comitati regionali e provinciali, non possono superare il 5 per cento del totale dei finanziamenti, così come stabilito all'art. 5 della l.r. 36/2003. Di tale 5 per cento, il 50% deve essere utilizzato per finanziare progetti presentati nella disciplina della pallapugno, mentre l'altro 50% deve essere utilizzato per finanziare progetti presentati nella disciplina della pallatamburello.

Le risorse stanziare sui capitoli della spesa contributiva per far fronte alle richieste avanzate dai soggetti prima indicati, saranno così ripartite:

- un ammontare di risorse non inferiore al **30%** delle disponibilità accantonate allo scopo, saranno destinate al sostegno dei progetti di cui al punto **6 A), 6 B), 6 C) e 6 D)**;
- la restante parte di risorse sarà destinata al sostegno dei progetti di cui ai punti **6 E) e 6 F)**.

Tale ripartizione sarà applicata sul totale delle risorse finanziarie complessive stanziare sia sul cap. 14994/2006 e sia sul cap. 17293/2006.

Nell'eventualità in cui i progetti ricadenti in ciascuna tipologia prevista, non esaurissero la specifica riserva di budget, i residui verranno utilizzati proporzionalmente per i progetti ricadenti nelle altre tipologie.

Nella predisposizione della graduatoria definitiva dovrà essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, si dovrà tenere conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali), ed in ultimo secondo l'ordine di protocollo assegnato dall'ufficio regionale alla domanda privilegiando quella con un numero inferiore.

Il procedimento amm.vo relativo ai progetti valutati sia idonei che non idonei, deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **60 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere

sospeso per 30 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nel caso di ammissione a contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La concessione del contributo sarà assunta con lo stesso provvedimento dirigenziale con il quale viene approvata la graduatoria.

Sarà competenza della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporre il modello per la domanda di richiesta di contributo.

RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO
--

La liquidazione del contributo avverrà ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Se la spesa rendicontata è inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata. Se l'istanza ammessa a contributo presenta una spesa ammissibile a consuntivo inferiore a **€ 1.000,00**, il finanziamento sarà revocato per intero.

Il rendiconto dovrà essere presentato tenuto conto del contenuto riportato nel modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che i documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto giuridico che ha presentato l'istanza e realizzato il progetto.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al progetto. Gli uffici regionali addetti all'istruttoria concernente la fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo, in base al quale liquidare il contributo stesso, i documenti fiscali che non sono attinenti al progetto.

I documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato la domanda e realizzato il progetto.

Anche per i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto c.d. "aggregativo", va precisato che essi devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive che partecipano al progetto, ma devono in ogni caso essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. "aggregativo".

Nel caso di progetto di tipo c.d. "aggregativo" presentato da un Comune, da una Comunità montana o collinare, i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto devono essere intestati obbligatoriamente all'Ente che presenta la domanda.

Al rendiconto dovrà essere allegata una relazione sullo svolgimento dell'attività ammessa a contributo, con i risultati conseguiti e le valutazioni in merito, nonché le modalità di realizzazione delle attività finanziate.

Dovrà, inoltre, essere allegata – qualora vi sia - almeno una copia di tutto il materiale prodotto, relativo all'attività: produzioni video, editoriali, manifesti e locandine, volantini, rassegna stampa.

Tale documentazione dovrà essere inoltrata per ciascun progetto portato a termine, agli uffici entro il 31/7/2007.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.), devono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione o il servizio e devono riferirsi alle voci indicate nel Bilancio di previsione riportato nel "Modello di

domanda". Sono finanziate esclusivamente le spese sostenute nel periodo del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano emessi non oltre 60 giorni successivi alla data di scadenza del progetto. I documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato l'istanza e realizzato il progetto.

Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata eventualmente dagli istruttori qualificati e coinvolti nel progetto, non può superare **€ 20,00**. Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, pena la non ammissibilità, all'Ente sportivo richiedente.

La concessione del contributo non conferisce diritto, né aspettativa di continuità per gli anni successivi.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

3.

ASSE 2.

Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

Tale obiettivo strategico si articola nella seguente misura:

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

OBIETTIVI

L'obiettivo da perseguire mediante la concessione del contributo sul cap. 21958, è il seguente:

- 1) favorire ed incentivare il recupero, il miglioramento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria degli sferisteri.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti che possono beneficiare dei contributi stanziati sul capitolo prima indicato e previsti dalla l.r. 36/2003 sono:

- a) Comuni e Comunità montane e collinari ubicati sul territorio del Piemonte.

CRITERI, AMBITI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO, MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO
--

I criteri per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli di seguito riportati.

Per perseguire l'obiettivo prima indicato, è individuata la seguente tipologia di intervento:

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione di intervento:

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; al miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi di ristorazione, servizi igienici.

1).

Ciascun soggetto giuridico indicato tra i soggetti beneficiari, può presentare **una sola domanda di richiesta di contributo** inquadrabile in una delle tipologie di intervento prima descritte.

Qualora ciascun soggetto giuridico presenti più di una domanda, gli uffici regionali provvederanno ad eliminare quelle in soprannumero, selezionando quella con la spesa più alta ai fini dell'ammissione. In tal senso si procede nella selezione delle successive domande.

2).

Saranno sostenute:

➤ **Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; al miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione (tipologia 2.1.).** Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi di ristorazione, servizi igienici.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto di intervento predisposto e presentato dai Comuni e dalle Comunità montane e collinari.

Al fine di determinare l'ammontare dell'intervento regionale, sono ritenute ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli Enti pubblici riguardanti:

- spese tecniche di progettazione e di direzione lavori;
- lavori e opere edili, compresi gli impianti tecnici;

- opere di falegnameria, tappezzeria, decorazione etc.
- I.V.A., esclusivamente nei casi in cui non possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo dal beneficiario;
- spese di mano d'opera volontaria purché questa sia svolta nel rispetto delle normative di sicurezza, certificata dalla direzione lavori dell'intervento e computata nella misura massima dell'15% del valore dei materiali acquistati.

Per tale tipologia di intervento, il limite massimo di contribuzione per progetto erogato dalla Regione Piemonte è di **€ 25.000,00**.

3).

Il contributo che viene concesso ai soggetti giuridici sopra indicati sul singolo intervento, è cumulabile con quello concesso da altri Enti, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa in conto capitale, stanziati ed accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

4).

I lavori inerenti agli interventi devono avere avuto inizio nel corso dell'anno 2006 e possono concludersi anche successivamente all'anno solare 2006 entro il termine stabilito con determinazione dirigenziale.

5).

Il progetto dovrà essere valutato in riferimento al contenuto della Relazione tecnico-illustrativa che dovrà essere obbligatoriamente allegata alla domanda. Tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione tecnico-illustrativa. In allegato al "Modello di domanda - anno 2006", è stabilito quale dovrà essere il contenuto della Relazione tecnico-illustrativa con riferimento a ciascuna tipologia di progetto, oggetto di valutazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione tecnico-illustrativa (massimo 50 punti).

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo per la realizzazione dell'intervento indicato dovrà essere presentata nel termine perentorio di **75 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per la concessione di contributi in conto capitale relativo ad interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento al sostegno per la predisposizione di cartellonistica stradale dedicata indicante l'ubicazione delle strutture della pratica della pallapugno e della pallatamburello e alla manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.)**. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Con la Determinazione Dirigenziale con la quale si approva l'"Avviso - anno 2006", che da attuazione ai presenti criteri, si procede ad approvare anche il relativo "Modello di domanda di contributo - anno 2006" e la "Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006".

La domanda di contributo dovrà essere corredata di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità della domanda stessa e dovrà essere inoltrata alla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, esclusivamente mediante Raccomandata A/R, ed in relazione alla scadenza farà fede la data del timbro postale. La busta, contenente la documentazione relativa alla richiesta di concessione del contributo, deve riportare la dicitura: domanda relativa alla l.r. 36/2003.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso - anno 2006" sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30 - Torino, oppure attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/sport.

- Alla domanda di contributo - anno 2006, dovrà essere allegata **obbligatoriamente**:
- ✓ la fotocopia del documento d'identità o documento equipollente in corso di validità;
 - ✓ la Relazione tecnico-illustrativa descrittiva dell'intervento redatta su carta intestata del soggetto richiedente, nonché tutta la documentazione richiesta.

PROCEDURE PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE. FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DI IDONEITA'.

Le domande presentate in seguito alla pubblicazione dell'“Avviso – anno 2006” e del relativo “Modello di domanda di contributo - anno 2006”, saranno oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti nel presente documento per l'anno 2006;
- di valutazione di merito.

Le domande presentate mediante l'apposita modulistica saranno esaminate sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità ai criteri approvati e riportati nell'“Avviso - anno 2006”, per quanto concerne: tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante.

In particolare, sarà giudicata **“non ammissibile”** e, pertanto, esclusa dalla valutazione di merito e dall'ammissione a contributo, **la domanda che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta composta da un Modello di domanda il cui contenuto differisce da quello previsto nel Modello di domanda predisposto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ed approvato con provvedimento dirigenziale;
- non risulta sottoscritta dal Legale rappresentante con firma in originale;
- non risulta essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta non essere corredata da Relazione tecnico-illustrativa, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di intervento dichiarata nel Modello;
- risulta presentata da un soggetto giuridico diverso da quelli indicati nel presente Programma attuativo della legge in oggetto e che saranno ribaditi nell'“Avviso”;
- presenta un contenuto non conforme alle azioni ammissibili o non sia valutabile in termini di realizzazione del progetto;
- in tutti i casi in cui le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati risultino mendaci.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito dell'azione di intervento sarà effettuata sulla base di un punteggio. In particolare, tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione tecnico-illustrativa. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione tecnico-illustrativa (massimo 50 punti). Il punteggio da assegnare alle voci che costituiscono la Relazione tecnico-illustrativa da valutare, viene definito attraverso un'apposita “Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006”, che sarà approvata con Determinazione Dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'“Avviso – anno 2006” e al “Modello di domanda di contributo – anno 2006”.

La valutazione della domanda permette di formulare la graduatoria aperta delle istanze idonee e ammissibili al finanziamento, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili.

Nella predisposizione della graduatoria definitiva dovrà essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, si dovrà tenere conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali), ed in ultimo secondo l'ordine di protocollo assegnato dall'ufficio regionale alla domanda privilegiando quella con un numero inferiore.

Il procedimento amm.vo relativo ai progetti valutati sia idonei che non idonei, deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **60 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere sospeso per 30 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nel caso di ammissione a contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La concessione del contributo sarà assunta con lo stesso provvedimento dirigenziale con il quale viene approvata la graduatoria.

Sarà competenza della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporre il modello per la domanda di richiesta di contributo.

RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO
--

La liquidazione del contributo in conto capitale sarà erogato ai beneficiari, su richiesta di questi ultimi, secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo;
- il restante 50% del contributo oppure la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata ad avvenuto rendiconto finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

Tale seconda quota potrà essere erogata contestualmente alla prima, quando richiesto e motivato, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto.

Nel caso di un rendiconto finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al progetto. Gli uffici regionali addetti all'istruttoria concernente la fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo, in base al quale liquidare il contributo stesso, i documenti fiscali che non sono attinenti al progetto.

Il rendiconto dovrà essere presentato tenuto conto del contenuto riportato nel modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che i documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto giuridico che ha presentato l'istanza e realizzato l'intervento.

In alternativa alle modalità sopra descritte, il contributo potrà essere erogato a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportato alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata.

Al rendiconto dovrà essere allegata una relazione sull'intervento ammesso a finanziamento.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

RISPETTO DEI TEMPI, PROROGHE E ALTRI OBBLIGHI.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti i tempi di inizio e di conclusione dei lavori la Regione Piemonte, previa diffida notificata, potrà procedere alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Eventuali proroghe dei termini di inizio e di fine lavori potranno essere concesse, su richiesta del beneficiario, esclusivamente per motivi eccezionali e documentati non dipendenti dalla volontà del richiedente.

I soggetti beneficiari sono tenuti a indicare con mezzi idonei e chiaramente visibili (cartelloni, targhe, etc.) sia in corso d'opera sia a intervento concluso, che l'intervento stesso è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte.

VARIANTI.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme alla proposta progettuale approvata e ammessa al contributo. Varianti sostanziali o che snaturino le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria finanziata comporteranno la revoca del contributo.

Eventuali varianti tecnico-funzionali introdotte nel corso dello sviluppo del progetto successivo alla concessione dei contributi e le varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte dai beneficiari alla Regione Piemonte che si pronuncerà in merito entro 30 giorni; trascorso tale termine senza osservazioni o provvedimenti da parte della Regione la variante si intende accolta.

DISPONIBILITA' E GARANZIE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DEI CONTRIBUTI DEL PRESENTE PROGRAMMA.

Per interventi che ricadono nella misura 2.1. dell'Asse 2, deve essere previsto un vincolo di destinazione d'uso dell'immobile stabilito in 12 anni. Esso deve essere garantito dal proprietario dell'immobile mediante trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliare, dello stesso vincolo d'uso, prima dell'erogazione del contributo.

CUMULABILITÀ DEI CONTRIBUTI.

I finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma sono fra di loro cumulabili.

Non sono di norma cumulabili i finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma, con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95, quando riferiti allo stesso intervento.

I finanziamenti previsti dal presente Programma sono, invece, cumulabili con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95, quando si riferiscono ad interventi diversi e separati, sia pure relativi al medesimo impianto sportivo, progettati in modo che l'uno risulti essere complementare all'altro, con l'obiettivo di realizzare un complessivo miglioramento dell'impianto sportivo e della struttura cui si riferiscono.

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2006, n.25-3422

Rettifica della D.G.R. n. 34-3186 e della D.G.R. 35-3187 del 19/6/2006 relative a controdeduzioni varianti P.A.I.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare il dispositivo della D.G.R. n. 34-3186 del 19 giugno 2006 nel modo seguente:

“di far proprie, secondo i contenuti della Relazione tecnica istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sul Progetto di Variante al P.A.I. adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po in data 5/10/2004, n. 18, inerente la Rete Idrografica minore della Regione Piemonte – Torrente Grana-Mellea e le considerazioni regionali, ai fini della convocazione della Conferenza Programmatica ex art. 1 bis della L.365/2000.”

- di modificare il dispositivo della D.G.R. n. 35-3187 del 19 giugno 2006 nel modo seguente:

“di far proprie, secondo i contenuti della Relazione tecnica istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sul Progetto di Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Rete Idrografica minore della Regione Piemonte – Torrente Malone e le modifiche proposte, ai fini della convocazione della Conferenza Programmatica ex art. 1 bis della L.365/2000.”

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2006, n.27-3424

L. n. 662/1996, L. n. 208/1998. Deliberazione Cipe n. 35/2005, D.G.R. n. 46-2423 del 20.03.2006. Approvazione secondo Atto Integrativo all’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Approvazione interventi finanziati con fondi provenienti dalle economie di gestione dell’APQ Difesa del Suolo e criteri di gestione tecnico-amministrativa degli interventi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. Di approvare il Secondo Atto Integrativo all’Accordo di programma Quadro “Difesa del Suolo” (suddiviso in Premessa, Articolato, Allegato A: Programma degli interventi ed Allegato B: Relazione tecnica), facente parte integrante della presente deliberazione;

2. Di approvare l’elenco degli interventi finanziati con i fondi conseguenti alle economie di gestione degli interventi finanziati con la Delibera Cipe n. 36/2002 e precedenti, di cui alla seconda parte dell’Allegato A al Secondo Atto Integrativo all’Accordo di programma Quadro “Difesa del Suolo”, che prevede una spesa complessiva pari ad euro 6.136.258,52 che consente di attivare complessivamente n. 26 interventi dei quali n. 4 finanziati in parte con fondi regionali di cofinanziamento alla delibera Cipe n. 35/2005, e così suddivisi per Direzione di competenza:

a) Difesa del Suolo n. 17 interventi; per un ammontare di euro 4.690.000,00

b) Economia Montana e Foreste n. 9 interventi; per un ammontare di euro 1.446.258,52

3. Di delegare l’ing. Carlo Pelassa, attuale responsabile dell’Accordo di Programma principale e del 1° Accordo Integrativo del 21/06/2004, per la definizione e la sottoscrizione del testo finale del presente Accordo Integrativo, apportando eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere non sostanziale, qualora si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione con i Ministeri dell’Economia e Finanze e dell’Ambiente e della Tutela del Territorio.

4. Di dare atto che il costo complessivo del presente Atto Integrativo ammonta ad euro 13.800.222,05 e che gli interventi interessati risultano 90, ripartiti, tra realizzazione e progettazione, in base alle varie fonti di finanziamento, nella seguente tabella:

	Fondi REGIONE 2006 – 2008 (N. interventi)	Fondi CIPE 2005 (N. interventi)	Economie Fondi CIPE 2002 e precedenti (N. interventi)	Costo totale (N. interventi)
Realizzazione	1.089.262,00 (3)	3.198.191,03 (9)	6.136.258,52 (26)	10.423.711,55 (38)
Progettazione	2.458.863,00 (30)	917.647,50 (22)	0,00	3.376.510,50 (52)
2° ATTO INTEGRATIVO DIFESA del SUOLO	3.548.125,00 (33)	4.115.838,53 (31)	6.136.258,52 (26)	13.800.222,05 (90)

5. Di affidare la gestione tecnico-amministrativa dei n. 90 interventi sopra riassunti, agli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane), Consorzi di Bonifica e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po), così come indicato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

6. Di sottoporre tutti i n. 90 interventi a monitoraggio secondo le modalità stabilite dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma del 9 ottobre 2003;

7. Di demandare al Responsabile dell'Apq il compito di individuare un congruo numero di soggetti attuatori (in base a numero di interventi finanziati, tipo di organizzazione tecnico-amministrativa di cui dispongono), ai quali demandare l'inserimento dei dati per il monitoraggio dei propri interventi secondo quanto prescritto dalla Circolare prot. 32538 del 9/10/2003 del MEF-DpS;

8. Di dare atto che le schede di intervento citate all'art. 3 dell'Accordo integrativo sono agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

9. Di dare atto che gli appalti dei lavori, oggetto dell'Accordo, dovranno concludersi entro la data indicata su ogni singola scheda (in particolare per i finanziamenti che prevedono anche l'esecuzione di opere strutturali entro la data del 31/12/2008), così come previsto dalla Deliberazione Cipe n. 35/2005, per gli interventi finanziati ai sensi della Legge n. 208/98, pena la decurtazione dei fondi alla Regione Piemonte;

10. L'Amministrazione proponente dovrà sottoporre, ove prescritto, il progetto alla procedura di cui alla L.R. n. 40/1998 e s.m.i., ovvero dichiararne l'esclusione, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 4, della medesima legge regionale, quando ricorrano le condizioni di cui all'art. 4, comma 6, della L.R. n. 40/98 e s.m.i. anzidetta;

11. L'Amministrazione proponente, nel caso di interferenza diretta o indiretta con Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE), dovrà sottoporre preventivamente il progetto preliminare al Settore Pianificazione Aree Protette, per verificare l'assoggettabilità dell'intervento alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. In caso positivo (se l'intervento è soggetto a procedura di valutazione d'incidenza) il progetto preliminare dovrà essere accompagnato da una Relazione di Incidenza, redatta secondo l'art. 6 del DPR n. 120 del 12/03/2003 ed i cui contenuti ed indirizzi sono specificati nell'allegato G al DPR n. 357/97. In alternativa, l'Amministrazione proponente dovrà predisporre il progetto definitivo, da sottoporre alle autorizzazioni e pareri, con allegata la Relazione di Incidenza completa dei contenuti sopra specificati;

12. La redazione di perizie suppletive sarà autorizzata solo nei limiti e nei casi previsti dall'art. 25 Legge n. 109/94 e s.m.i., ora art 132 del D.Lgs. n. 163/2006 e, comunque, non dovrà produrre incrementi di spesa a carico della L. n. 208/98, per cui dovrà, se del caso, essere prevista la copertura dei maggiori oneri con fondi di bilancio dell'Ente attuatore;

13. La ripartizione dei fondi ex art. 18 L. 109/94 e s.m.i. ora art. 92 D.Lgs n. 163/2006, sarà riconosciuta all'Ente gestore dell'intervento solo nel caso in cui questi sia dotato di apposito Regolamento redatto ai sensi delle norme sopra richiamate.

14. Per gli interventi previsti nel presente Accordo, le spese tecniche, comprensive degli incentivi per la progettazione di cui al punto precedente, ma con esclusione di quelle prescritte dal D.Lgs. n. 494/1996 e s.m.i., dovranno essere ricomprese nella quota di spese generali

riconosciute, quale contributo ai soggetti attuatori, nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori a base d'asta comprensivo degli oneri per la sicurezza.

15. Per accelerare la realizzazione dei lavori e nel contempo agevolare gli Enti gestori degli interventi, il trasferimento dei fondi, a favore degli Enti attuatori delle opere o dei progetti finanziati ai sensi della Legge n. 208/98 e con le economie della Deliberazione Cipe 36/2002 e precedenti, avverrà, avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 4 dell'Accordo Integrativo, secondo le seguenti modalità:

a) L'acconto del 10% della somma finanziata sarà erogata in due rate, la prima, pari al 3,33% dell'importo finanziato, all'atto della concessione del contributo, non appena disposto il primo trasferimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze; la seconda rata, pari al 6,67% dell'importo finanziato, non appena avvenuto il secondo trasferimento da parte del predetto Ministero;

b) Un ulteriore 20% della somma finanziata non appena avvenuto il terzo trasferimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c) I successivi trasferimenti saranno erogati, in analogia con le modalità vigenti per gli Accordi in corso, a seguito di presentazione di stati d'avanzamento, non inferiori al 10% dell'importo netto dei lavori, sino al raggiungimento del 90% dell'importo dei lavori al netto del ribasso d'asta, oneri fiscali compresi e con erogazione della somma restante all'atto della presentazione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di e della rendicontazione finale dell'intervento.

d) Le Direzioni Regionali competenti potranno richiedere agli Enti gestori ogni ulteriore atto o documento ritenuto necessario per l'erogazione dei fondi.

16. Il trasferimento dei fondi, a favore degli Enti attuatori delle opere finanziate con i fondi regionali, avverrà secondo le seguenti modalità:

a) Il 30% della somma finanziata sarà erogata in due rate, la prima pari al 10% dell'importo finanziato all'atto della concessione del contributo e la seconda rata pari al 20% dell'importo finanziato a presentazione del contratto d'appalto.

b) i successivi trasferimenti saranno erogati ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale, vale a dire: 30% alla presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto; ulteriore 30% a presentazione dello stato finale; saldo con l'approvazione del certificato di regolare esecuzione o collaudo e quadro economico definitivo delle spese sostenute.

c). Le Direzioni Regionali competenti potranno richiedere agli Enti gestori ogni ulteriore atto o documento ritenuto necessario per l'erogazione dei fondi.

17. Il trasferimento dei fondi relativi, invece, alle sole spese di progettazione coperte da finanziamento regionale di quegli interventi che saranno attuati con le successive annualità, e delle spese relative allo studio idraulico programmato, avverrà secondo le seguenti modalità:

a) 50% della somma finanziata alla presentazione del provvedimento che formalizza l'affidamento dell'incarico;

b) saldo alla presentazione della rendicontazione finale e del progetto definitivo alla Direzione Difesa del Suolo approvato dall'Ente gestore del finanziamento

18. Di dare atto che con successivo atto amministrativo, non appena intervenuto il trasferimento da parte dello Stato delle somme finanziate con la legge n. 208/98 e previste nell'Accordo per le annualità 2005 e 2006, si provvederà all'accantonamento della relativa spesa.

19. Di dare atto che con successivo atto amministrativo, non appena sarà stato sottoscritto l'Atto Integrativo, la Regione Piemonte, provvederà, come previsto nella D.G.R. n. 46-2423 del 20/03/2006, ad imputare, su specifico capitolo di spesa del Bilancio regionale, le risorse necessarie all'attuazione degli interventi e delle progettazioni finanziate e/o cofinanziate con fondi regionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2006, n. 38-3434

L.r. 41/98, art. 2 e art 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - L.R. 21/04/2006 n. 14, art. 47. Modifiche ed integrazioni della D.G.R. 34-2990 del 30/05/2006

A Relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro";

preso atto che l'art. 2, comma 3, lett. d) della predetta legge prevede che la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.lgs 469/97, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, è attribuita alle Province;

preso atto che l'art. 6, comma 1 della predetta legge stabilisce che la Giunta Regionale adotti atti di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative in materia di politiche del lavoro, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Dlgs 469/97;

vista la legge regionale 21 aprile 2006, n. 14: "Legge finanziaria regionale per l'anno 2006";

preso atto che l'art. 47, comma 2 della predetta legge prevede l'istituzione di un fondo speciale pari ad euro 10.500.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2006 destinato a favorire, in via sperimentale, anche ai fini di prevenzione, interventi monetari integrativi del reddito e di prestazioni sociali rivolte a quelle persone che a causa dell'interruzione temporanea o definitiva del lavoro svolto alle dipendenze altrui o soggette ai contratti della legge 30/2003, vengono a trovarsi al di sotto della soglia di reddito di 12.000,00 euro ISEE annui;

preso atto che l'art. 47, comma 3 della predetta legge stabilisce che la Giunta Regionale entro sessanta giorni dall'approvazione della legge finanziaria regionale per l'esercizio dell'anno 2006 individua criteri e modalità sulla base dei quali i contributi, previsti dal comma 2, dovranno essere erogati ai soggetti aventi diritto;

vista la sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 34-2990 del 30/05/2006, recante per oggetto: "LR 41/98, art. 2 e art 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - L.R. 21/04/2006 n. 14, art. 47. Fondo speciale. Assegnazione alla Direzione 15 Formazione professionale - lavoro della somma di euro 10.500.000,00 tramite accantonamento sul cap 16934 - UPB 150901 - del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2006, per interventi di sostegno al reddito di lavoratori dipendenti sospesi o licenziati da aziende industriali in crisi";

considerati gli elementi conoscitivi acquisiti successivamente l'approvazione della sopra indicata deliberazione

riguardanti le modalità ed i costi proposti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale per la fornitura del servizio di erogazione del sussidio previsto dall'art. 47, comma 2, della LR 14/2006, che la medesima deliberazione prevedeva di affidare all'INPS in base a convenzione onerosa;

ritenuto di utilizzare la sopra indicata somma esclusivamente per il pagamento dell'indennità di sostegno al reddito a favore dei soggetti indicati dal citato art. 47 della LR 14/06;

ritenuto di modificare ed integrare la predetta deliberazione allo scopo di migliorarne il procedimento amministrativo di esecuzione, in particolare per quanto riguarda la maggiore tempestività ed economicità nella erogazione dei benefici ai destinatari degli interventi;

ritenuto, pertanto, a parziale modifica del dispositivo della DGR 34-2990 del 30/05/2006, sopra richiamata, di non ricorrere all'Istituto nazionale della previdenza sociale per le operazioni di erogazione del sussidio previsto dall'art. 47, comma 2 della LR 14/2006, ma di affidare l'esercizio di dette operazioni all'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 9 della LR 41/98;

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51: "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale relativamente alle funzioni dell'organo di direzione politica;

dato atto dell'istruttoria del presente provvedimento e preso atto di quanto in premessa indicato;

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di stabilire, per le motivazioni in premessa esposte, la modifica ed integrazione della D.G.R. 34-2990 del 30/05/2006 come di seguito indicato:

- il primo comma del dispositivo è sostituito dal seguente: "Di stabilire per le motivazioni in premessa indicate, le modalità ed i criteri di erogazione della somma di contributo prevista dall'art. 47, comma 3 della LR 14/2006 pari ad euro 10.500.000,00 esclusivamente per l'erogazione delle relative quote del contributo stesso a favore dei destinatari dell'intervento previsto";

- la lett. c) del dispositivo è sostituita con la seguente: "c) L'Agenzia Piemonte Lavoro provvede alla corresponsione in unica soluzione annuale delle quote di contributo spettanti ai soggetti di cui alla lett. b). L'ammissione dei soggetti alle misure di sostegno al reddito è limitata ad una sola volta nell'anno 2006. Le istanze verranno accolte fino ad esaurimento delle risorse stanziare";

- la lett. d) del dispositivo è sostituita dalla presente: "d).L'entità della quota di contributo di cui alla lett. a) ammonta ad euro 3.000,00 lordi per i soggetti con ISEE fino ad euro 8.000,00 e ad euro 2.500,00 lordi per i soggetti con ISEE da euro 8.001,00 a 12.000,00";

- l'ultimo comma del dispositivo è sostituito dal seguente: "Di assegnare la somma di euro 10.500.000,00 tramite accantonamento sul cap. 16934/06 (A 101035) a favore della Direzione Regionale 15 Formazione Professionale - Lavoro, che provvederà all'impegno e liquidazione della somma a favore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per gli adempimenti di competenza derivanti dall'esecuzione del presente atto".

La presente deliberazione, che non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 220 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 21.4

D.D 18 luglio 2006, n. 590

L.R. 36/2003. Approvazione: “Avviso per la concessione di contributi per realizzazione progetti riguardanti le discipline sportive pallapugno e pallatamburello”; “Modello di domanda di contributo”; Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà descrittiva del progetto; “Tabella di valutazione dei progetti presentati”; “Modello di questionario” - Anno 2006

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione di quanto stabilito nel “Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006”, approvato con la D.G.R. n. 41 – 3365 dell’11/07/2006:

- l’Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative relative i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente – anno 2006;
- il Modello di domanda di contributo - anno 2006;
- il Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà descrittiva del progetto per la richiesta di concessione di contributo;
- la Tabella di valutazione dei progetti presentati;
- il Modello di questionario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. del Piemonte, ai sensi dell’art. 61, dello Statuto e dell’art. 14, del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Ferraresi

Allegato

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PUBBLICAZIONI, RICERCHE, MOSTRE, CONVEGNI, CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE PROMOZIONALI, CORSI DI AVVIAMENTO AL GIOCO DI GIOVANI IN ETA' SCOLARE E PER INIZIATIVE RELATIVE I SETTORI GIOVANILI, ED AVENTI LA FINALITÀ DI CONOSCERE, TUTELARE, VALORIZZARE E PROMUOVERE LE DISCIPLINE DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO E IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE AD ESSO INERENTE – ANNO 2006.

**LEGGE REGIONALE 24/12/2003, N. 36
“VALORIZZAZIONE DEGLI SPORT DELLA PALLAPUGNO E DELLA
PALLATAMBURELLO”.**

FINALITA' E LINEE D'INTERVENTO

La Regione Piemonte, in attuazione della **L.R. 36/2003** – per perseguire le finalità indicate nell'art. 1, sostiene mediante la concessione di contributi, progetti finalizzati alla valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello.

A tale proposito, per la selezione e la valutazione delle iniziative da finanziare con le risorse stanziare sui capitoli di spesa contributiva 14994 e 17293, la Regione Piemonte adotta i criteri, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di contributo che sono da ricondursi all'Asse 1, del “Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006”, approvato con la D.G.R. n. 41 – 3365 dell'11/07/2006, dando mandato alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, di attivare i procedimenti per la presentazione delle domande di contributo - anno 2006.

Asse 1. Conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), delle Associazioni e Società sportive loro affiliate, degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dei Comuni, delle Comunità montane e Collinari, che contribuiscono a diffondere, le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello in Piemonte.

Tale obiettivo strategico si articola nelle seguenti Misure e azioni di intervento:

Misura 1.1. Pubblicazioni, ricerca, catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti

in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili (**Tipologia A**).

Misura 1.2. Organizzazione e promozione di interventi riguardanti la pallapugno e la pallatamburello in Piemonte.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili (**Tipologia B**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia C**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia D**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (**Tipologia E**);

Misura 1.3. Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili.

Tipologia di intervento:

- progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia F**).

OBIETTIVI

Gli obiettivi da perseguire mediante la concessione dei contributi sui cap. 14994/2006 e 17293/2006, sono i seguenti:

- 1) conoscere, studiare, riordinare, catalogare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale dei soggetti indicati nell'Asse 1, in ordine alle discipline della pallapugno e della pallatamburello;
- 2) promuovere e diffondere le discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello;
- 3) sostenere le discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti riguardanti i settori giovanili.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti dalla l.r. 36/2003 per le tipologie di intervento indicate sono:

- a) il Comitato regionale del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.);
- b) il Comitato regionale del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.);
- c) i Comitati regionali del Piemonte e i Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa;
- d) le Associazioni e le Società sportive affiliate alla Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.) ubicati sul territorio del Piemonte;
- e) i Comuni ubicati sul territorio del Piemonte, per progetti specifici finalizzati a valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali;
- f) le Comunità montane e collinari ubicate sul territorio del Piemonte, per progetti specifici finalizzati a valorizzare le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali.

CRITERI, AMBITI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO, MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO
--

Come stabilito nella legge regionale 36/2003, l'Amministrazione Regionale riconosce e valorizza le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, nonché promuove il patrimonio storico e culturale e ne incentiva la diffusione e l'incremento della pratica.

I criteri per la valutazione e la selezione delle iniziative e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli di seguito riportati.

Per perseguire gli obiettivi prima richiamati, sono individuate 6 tipologie di progetti di intervento da finanziare:

- progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili (Tipologia A);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili (Tipologia B);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia C);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia D);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (Tipologia E);

- **progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (Tipologia F).**

1).

Non sono ammessi al contributo le domande che prevedono una spesa complessiva inferiore a € 1.000,00.

Il bilancio preventivo dei soggetti richiedenti (il cui quadro deve essere compilato in tutte le sue parti) deve risultare in pareggio.

2).

Ciascun soggetto giuridico indicato tra i soggetti beneficiari, può presentare **una sola domanda di richiesta di contributo** che rientra in una delle tipologie prima descritte. Specificamente:

- **il Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P), il Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), le Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, i Comuni, le Comunità montane e collinari**, possono presentare una sola domanda che rientra nella tipologia A), oppure B), oppure C), oppure D), oppure E), oppure F);
- **i Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva** riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, possono presentare una sola domanda che rientra nella tipologia E), oppure F).

Qualora ciascun soggetto giuridico presenti più di una domanda secondo lo schema prima descritto, gli uffici regionali provvederanno a selezionare la domanda che presenta la spesa più alta, dichiarando le altre "non ammissibili". Nel caso in cui quella con la spesa più alta venga valutata non ammissibile, si procede a prendere in considerazione la domanda considerata ammissibile con la seconda spesa più alta.

Il progetto può essere, eventualmente, di tipo c.d. "aggregativo" (a tale proposito si veda quanto definito al successivo punto 8).

3).

Saranno considerati ammissibili a finanziamento soltanto i progetti che sono realizzati dai soggetti prima indicati, sul territorio regionale del Piemonte.

4).

Nel caso in cui lo statuto della Disciplina sportiva associata o dell'Ente di promozione sportiva, non preveda il livello "Comitato provinciale", ma preveda invece "Comitati territoriali" e/o infra-provinciale, ciascuna Disciplina Sportiva Associata ed Ente di promozione sportiva nel presentare la domanda di contributo dovrà allegare una dichiarazione del Comitato regionale della Disciplina Sportiva Associata o dell'Ente di promozione sportiva di appartenenza di assenso al progetto.

5).

Non saranno prese in considerazione le domande presentate dalle Associazioni e/o dalle Società sportive che perseguono finalità di lucro e la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2005.

6).

Saranno sostenuti:

- **“Progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili” (Tipologia A).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili” (Tipologia B).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari. Sulla pubblicazione dovrà apparire la dicitura “Realizzata con il contributo della Regione Piemonte”.

Rientrano in tale tipologia anche le riviste specializzate nella disciplina Pallapugno e Pallatamburello, che hanno una pubblicazione almeno di quattro numeri all'anno.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia C);**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia D);**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

- **“Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali” (Tipologia E).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, dai Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

Sono esclusi da tale ipotesi di finanziamento, con particolare riferimento alle manifestazioni, i progetti riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore. Per quanto concerne le Società e/o le Associazioni sportive non sono finanziabili, invece, nell'ambito delle iniziative da essi presentati, le spese relative all'iscrizione e alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

- **“Progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello” (Tipologia F).**

Per “progetti volti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative inerenti i settori giovanili delle Associazioni e/o Società sportive”, si intendono le attività organizzate dai soggetti giuridici legittimati a presentare domanda di contributo, dirette ad avviare i giovani (fino ai 18 anni di età, 19 non compiuti) alla pratica della pallapugno e/o della pallatamburello. Naturalmente, il limite di età indicato, non riguarda la formazione di tecnici istruttori ed arbitri.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **60%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P); dal Comitato regionale del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), dalle Associazioni e/o Società sportive loro

affiliate, dai Comitati regionali del Piemonte e/o Comitati provinciali del Piemonte degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ai sensi della vigente normativa, dai Comuni, dalle Comunità montane e collinari.

Al fine di determinare l'ammontare dell'intervento regionale sono ritenute ammissibili le spese strettamente attinenti al progetto, sostenute per il Settore giovanile e riguardanti: le spese per tecnici, istruttori e allenatori qualificati; le spese per medici e psicologi; le spese per l'affitto di strutture sportive e relative forniture (acqua, energia elettrica, etc.); le spese per l'acquisto di attrezzi sportivi, abbigliamento tecnico, materiali didattici; le spese per le assicurazioni.

Per spese inerenti all'acquisto di attrezzi sportivi si devono intendere quelle riguardanti:

- tamburello e palle in gomma e/o tennis depressurizzate;
- protezione in cuoio crudo, fascia bende e/o fascia gomma a strisce; pallone leggero gr. 140, diam. 110 e/o gr. 160, diam. 140 e/o elastico gr. 90, per la disciplina Pallapugno.

Sono altresì ritenute ammissibili le spese sostenute per l'organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso, cui partecipino gli allievi ed i tecnici impegnati nell'attività formativa, nella misura massima del 5% del totale delle spese sostenute e ritenute ammissibili inerenti l'iniziativa.

Non sono, invece, ammissibili a tale ipotesi di finanziamento le spese sostenute dalle Società e/o Associazioni sportive riguardanti l'iscrizione e/o la partecipazione dei giovani atleti alla normale attività dei calendari di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello nazionale, regionale e/o di livello inferiore.

7).

Il contributo massimo concesso a ciascuna soggetto giuridico e per ciascuna domanda presentata può ammontare a:

- € 10.000,00, per la Tipologia A;
- € 10.000,00, per la Tipologia B;
- € 5.000,00, per la Tipologia C;
- € 5.000,00, per la Tipologia D;
- € 10.000,00, per la Tipologia E;
- € 10.000,00, per la Tipologia F.

8).

Il Comitato regionale del Piemonte della Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.), il Comitato regionale della Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), le Società e/o Associazioni sportive affiliate alla Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), possono presentare una sola domanda, eventualmente, anche di tipo c.d. "**aggregativo**", il cui progetto può ricadere solamente nelle tipologie **C), D), E), F)**, prima indicate. Il progetto c.d. "aggregativo" deve essere realizzato dal proponente in collaborazione con **tre o più** Organizzazioni sportive (Associazioni e/o Società Sportive affiliate, Comitati regionali e/o provinciali della F.I.P.A.P., F.I.P.T.).

Nel caso in cui il progetto c.d. "aggregativo" viene presentato da una Società e/o Associazione sportiva che deve essere affiliata alla Federazione italiana pallapugno

(F.I.P.A.P.) e/o alla Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Comitato regionale della Federazione sportiva alla quale si è affiliati, di assenso al progetto.

I Comuni e le Comunità montane e collinari, ubicati sul territorio del Piemonte, possono presentare una sola domanda, eventualmente, anche di tipo c.d. **“aggregativo”**, il cui progetto può ricadere solamente nelle tipologie **C), D), E), F)**, prima indicate. Il progetto c.d. “aggregativo” può essere realizzato dal proponente in collaborazione con **tre o più** Organizzazioni sportive (Associazioni e/o Società Sportive affiliate alla F.I.P.A.P. e/o F.I.P.T., Comitati regionali e/o provinciali della F.I.P.A.P., F.I.P.T., oppure con uno o più enti istituzionali – Comune, Comunità montana e/o collinare).

Se ammesso a contributo, il progetto di tipo c.d. **“aggregativo”** sarà sostenuto con un **contributo maggiorato del 30% rispetto all’importo calcolato sulla base della percentuale prevista per le tipologie C), D), E), F)**. Tale maggiorazione si applica anche nel caso ne derivi il superamento del contributo massimo previsto al punto 7).

Anche nel caso di progetti di tipo c.d. “aggregativo”, non sono ammessi a contributo quelli riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore. Inoltre, non sono ammesse a contributo le spese sostenute dalle Società e/o dalle Associazioni sportive relative all’iscrizione ed alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

I giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto c.d. **“aggregativo”** devono essere intestati all’Ente sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive che partecipano al progetto, ma devono in ogni caso essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. “aggregativo”. Nel caso di progetto di tipo c.d. **“aggregativo”** presentato da un Comune, Comunità montana o collinare, i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto devono essere intestati obbligatoriamente all’Ente che presenta la domanda.

9).

I contributi che vengono concessi ai soggetti sopra indicati, sono cumulabili con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa corrente, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, la stessa domanda non può essere presentata su più di un “Avviso” che viene pubblicato nel corso dell’anno solare da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene prodotta sulla l.r. 36/2003.

Si specifica, inoltre, che le spese devono riferirsi alla domanda presentata ed eventualmente finanziata, escludendo tassativamente le spese per l’acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e simili.

Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, pena la non ammissibilità della domanda, all’Ente giuridico richiedente.

10).

I progetti che rientrano nelle tipologie prima descritte, devono necessariamente, pena la non ammissibilità, essere realizzati nel territorio regionale piemontese.

11).

Con provvedimento dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'“Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative relative i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente - anno 2006” e del relativo “Modello di domanda – 2006”, sarà approvata anche un'apposita “Tabella di valutazione” in base alla quale verrà assegnato un punteggio definito. Le domande saranno valutate nel merito per accettarne la corrispondenza rispetto alla tipologia prevista nell'“Avviso”.

Nell'“Avviso – anno 2006” e nel “Modello di domanda – anno 2006”, è stabilito quale dovrà essere il contenuto di massima della Relazione con riferimento a ciascuna tipologia di progetto, oggetto di valutazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione (massimo 50 punti).

12).

Per quanto concerne lo sviluppo temporale dei progetti si specifica quanto segue:

- nel caso di progetti concernenti **pubblicazioni, convegni, mostre, celebrazioni e/o manifestazioni**, questi devono avere inizio nel corso dell'anno 2006 e dovranno essere portati a termine non oltre il 31/12/2006;
- nel caso di progetti concernenti **studi, ricerche, catalogazione**, questi devono avere inizio nel corso dell'anno 2006 e dovranno essere portati a termine, eventualmente, non oltre il 28/02/2007;
- nel caso, infine, di progetti concernenti **l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri)**, concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, questi possono avere uno sviluppo temporale nell'anno solare 1/1/2006 – 31/12/2006, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2006 e il 31/5/2007.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo per la realizzazione dei progetti indicati dovranno essere presentate nel termine perentorio di **75 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per presentare le domande per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente – anno 2005"** e del relativo **"Modello di domanda – 2006"**, sul **Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.)**. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Con la Determinazione Dirigenziale con la quale si approva l'"Avviso - anno 2006" che da attuazione ai criteri e alle procedure descritte, si procede ad approvare anche il relativo "Modello di domanda di contributo – anno 2006" e la "Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006".

La domanda di contributo è esente da bollo per le D.S.A. e gli E.P.S., (art. 90, comma 6, della legge 289/2002), nonché per gli Enti pubblici; mentre le Società e/o Associazioni sportive devono applicare sulla domanda la marca da bollo secondo la legge vigente. La domanda dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica e corredata di tutta la documentazione in essa specificata, pena la dichiarazione di non ammissibilità.

La domanda di contributo dovrà essere inoltrata alla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, esclusivamente mediante Raccomandata A/R., ed in relazione alla scadenza farà fede la data del timbro postale. La busta, contenente la documentazione relativa alla richiesta di concessione del contributo, deve riportare la dicitura: domanda relativa alla I.r. 36/2003.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso - anno 2006" sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30 – Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/sport.

Alla domanda di contributo – anno 2006, dovrà essere allegata **obbligatoriamente**:

- la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di concessione di contributo - anno 2006, predisposta ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e in base alle disposizioni sul trattamento dei dati sensibili di cui alla D.lgs. 196/2003;
- la Relazione del progetto, pena la non ammissibilità;
- la fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38, del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- il Rendiconto del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2005;
- l'atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive).

PROCEDURE PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE. FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'.
--

La domanda presentata in seguito alla pubblicazione dell'“Avviso – anno 2006” e del relativo “Modello di domanda di contributo - anno 2006”, sarà oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti nel presente Programma per l'anno 2006;
- di valutazione di merito.

Le istanze presentate saranno esaminate sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità ai criteri stabiliti nel presente Programma e riportati nell'“Avviso - anno 2006”, per quanto concerne: tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante.

In particolare, sarà giudicata **“non ammissibile”** e, pertanto, esclusa dalla valutazione di merito, **la domanda che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta non essere corredata da Relazione illustrativa del progetto, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di intervento dichiarata nel Modello;
- non risulta sottoscritta dal Legale rappresentante con firma in originale;
- non risulta essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta presentata dalla Società e/o Associazione sportiva, la cui registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2005 (se non è stato ancora assegnato il numero dall'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti);
- riporta una spesa inferiore a **€ 1000,00**;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione e/o una Società sportiva che persegue finalità di lucro;
- risulta che la domanda è stata presentata da una Associazione o una Società sportiva che non persegue finalità sportive;
- risulta che l'Associazione sportiva e/o Società non è affiliata ad una F.S. e/o E.P.S.;
- risulta presentata da un soggetto sportivo non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie di progetto;
- risulta che la sede legale principale dei soggetti sportivi richiedenti non è ubicata sul territorio regionale piemontese;
- risulta che i progetti che ricadono nelle tipologie previste, non vengono realizzate nel territorio regionale piemontese;
- risulta che il conto corrente non è intestato all'Ente sportivo richiedente;
- in tutti i casi in cui le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati risultino mendaci.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. e della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito della domanda sarà effettuata sulla base di un punteggio. In particolare, tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione (massimo 50 punti). Il punteggio da assegnare alle voci che costituiscono la Relazione da valutare, viene definito attraverso un'apposita "Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006", approvata con Determinazione Dirigenziale.

La valutazione della domanda permette di formulare la graduatoria aperta delle istanze idonee e ammissibili a contributo, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili.

A tale proposito saranno redatte apposite graduatorie e specificamente:

- una concernente i soggetti sportivi di natura privatistica (Associazioni e/o Società sportive loro affiliate, E.P.S. riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano - C.O.N.I. -, ai sensi della vigente normativa);
- una concernente gli enti pubblici (Comuni e Comunità montane e collinari);
- una concernente la F.I.P.A.P. e la F.I.P.T – Comitati regionali e provinciali.

I contributi erogati alle Federazioni sportive – Comitati regionali e provinciali, non possono superare il 5 per cento del totale dei finanziamenti, così come stabilito all'art. 5 della l.r. 36/2003. Di tale 5 per cento, il 50% deve essere utilizzato per finanziare progetti presentati nella disciplina della pallapugno, mentre l'altro 50% deve essere utilizzato per finanziare progetti presentati nella disciplina della pallatamburello.

Le risorse stanziare sui capitoli della spesa contributiva per far fronte alle richieste avanzate dai soggetti prima indicati, saranno così ripartite:

- un ammontare di risorse non inferiore al **30%** delle disponibilità accantonate allo scopo, saranno destinate al sostegno dei progetti di cui al punto **6 A), 6 B), 6 C) e 6 D)**;
- la restante parte di risorse sarà destinata al sostegno dei progetti di cui ai punti **6 E) e 6 F)**.

Tale ripartizione sarà applicata sul totale delle risorse finanziarie complessive stanziare sia sul cap. 14994/2006 e sia sul cap. 17293/2006.

Nell'eventualità in cui i progetti ricadenti in ciascuna tipologia prevista, non esaurissero la specifica riserva di budget, i residui verranno utilizzati proporzionalmente per i progetti ricadenti nelle altre tipologie.

Nella predisposizione della graduatoria definitiva dovrà essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, si dovrà tenere conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali), ed in ultimo secondo l'ordine di protocollo assegnato dall'ufficio regionale alla domanda privilegiando quella con un numero inferiore.

Il procedimento amm.vo relativo ai progetti valutati sia idonei che non idonei, deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **60 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere

sospeso per 30 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nel caso di ammissione a contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La concessione del contributo sarà assunta con lo stesso provvedimento dirigenziale con il quale viene approvata la graduatoria.

Sarà competenza della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporre il modello per la domanda di richiesta di contributo.

RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo avverrà ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. Se la spesa rendicontata è inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata. Se l'istanza ammessa a contributo presenta una spesa ammissibile a consuntivo inferiore a **€ 1.000,00**, il finanziamento sarà revocato per intero.

Il rendiconto dovrà essere presentato tenuto conto del contenuto riportato nel modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che i documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto giuridico che ha presentato l'istanza e realizzato il progetto.

I documenti fiscali giustificativi devono riguardare spese attinenti strettamente al progetto. Gli uffici regionali addetti all'istruttoria concernente la fase di liquidazione del contributo hanno la facoltà di escludere dal computo dell'importo, in base al quale liquidare il contributo stesso, i documenti fiscali che non sono attinenti al progetto.

I documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato la domanda e realizzato il progetto.

Anche per i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto c.d. **"aggregativo"**, va precisato che essi devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta la domanda, oppure possono essere intestati anche alle Associazioni/Società sportive che partecipano al progetto, ma devono in ogni caso essere presentati dal soggetto che ha avanzato la domanda di richiesta di contributo per il progetto c.d. **"aggregativo"**.

Nel caso di progetto di tipo c.d. **"aggregativo"** presentato da un Comune, da una Comunità montana o collinare, i giustificativi di spesa relativi alla realizzazione del progetto devono essere intestati obbligatoriamente all'Ente che presenta la domanda.

Al rendiconto dovrà essere allegata una relazione sullo svolgimento dell'attività ammessa a contributo, con i risultati conseguiti e le valutazioni in merito, nonché le modalità di realizzazione delle attività finanziate.

Dovrà, inoltre, essere allegata – qualora vi sia - almeno una copia di tutto il materiale prodotto, relativo all'attività: produzioni video, editoriali, manifesti e locandine, volantini, rassegna stampa.

Tale documentazione dovrà essere inoltrata per ciascun progetto portato a termine, agli uffici entro il 31/7/2007.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.), devono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione o il servizio e devono riferirsi alle voci indicate nel Bilancio di previsione riportato nel "Modello di

domanda". Sono finanziate esclusivamente le spese sostenute nel periodo del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano emessi non oltre 60 giorni successivi alla data di scadenza del progetto. I documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato l'istanza e realizzato il progetto.

Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata eventualmente dagli istruttori qualificati e coinvolti nel progetto, non può superare **€ 20,00**. Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, pena la non ammissibilità, all'Ente sportivo richiedente.

La concessione del contributo non conferisce diritto, né aspettativa di continuità per gli anni successivi.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON
RICEVUTA DI RITORNO**

**La busta, contenente la documentazione relativa alla
richiesta di concessione del contributo, deve riportare
la dicitura: domanda relativa alla l.r. 36/2003.**

**Applicare marca da bollo secondo la
normativa vigente esclusi FSN ed EPS
D.Lgs. 460/97 - L. 289/2002**

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo-Sport-Parchi
Settore Sport
Via Avogadro 30
10121 TORINO

**MODELLO DI DOMANDA DI RICHIESTA CONTRIBUTO - ANNO 2006
Da presentarsi entro: il 3/10/2006 (fa fede il timbro postale)**

Oggetto: L.R. 24 DICEMBRE 2003, N. 36.

Domanda di contributo per progetti di intervento relativi alla realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente – anno 2006.

Il/La sottoscritto/a

in qualità di Legale Rappresentante del/della.....

.....
indicare la denominazione ufficiale del Comitato Regionale o del Comitato Provinciale della F.I.P.A.P. o della F.I.P.T., dell'Associazione e/o Società sportiva loro affiliata, dell'Ente di Promozione riconosciuto dal C.O.N.I., secondo la normativa vigente, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto) fornisce, con questa domanda, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47-, tutti i dati, le notizie e le certificazioni a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa indicata, di cui alla L.R. 24 dicembre 2003, n. 36.

CHIEDE

che il progetto denominato.....
descritto nella documentazione allegata, venga preso in esame per la eventuale concessione del contributo erogato da questa Amministrazione, ai sensi della L.R. 36/2003, nel rispetto di quanto stabilito nell'Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti relativi ai settori giovanili ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente – anno 2006”.

ALLEGA

la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di concessione di contributo - anno 2006;
- Relazione del progetto, pena la non ammissibilità;
- Fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- Curriculum "storico" dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente;
- Rendiconto del soggetto richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2005, oppure anno 2004-2005;
- Atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive).

....., lì/...../2006
(Comune) (data)

TIMBRO E FIRMA
del Legale Rappresentante
(leggibile)

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

ESENTE DA MARCA DA BOLLO



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
DESCRITTIVA DEL PROGETTO PER LA RICHIESTA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO -
ANNO 2006. L.R. 36/2003**

Si comunica inoltre che al presente indirizzo Internet
<http://www.regione.piemonte.it/sport>
sarà disponibile la documentazione inerente all'Avviso e alla Modulistica.

PER INFORMAZIONI: CALL CENTER – NUMERO VERDE 800.333.444 - Fax 0114324840

NORME PER LA COMPILAZIONE

Ciascun soggetto giuridico indicato nell' "Avviso – anno 2006", può presentare una sola domanda di richiesta di contributo.

Prima di procedere alla compilazione del seguente modello, leggere attentamente le informazioni contenute nell' "Avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali, corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per iniziative relative i settori giovanili, ed aventi la finalità di conoscere, tutelare, valorizzare e promuovere le discipline della pallapugno e della pallatamburello e il patrimonio storico e culturale ad esso inerente - anno 2006", nonché le "Norme per la compilazione" di seguito riportate.

I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono compilare oltre al Modello di domanda di contributo, anche la presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della richiesta di concessione di contributo - anno 2006 e presentare la Relazione del progetto.

Sono individuate 6 tipologie di progetti di intervento da finanziare:

- progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili (**Tipologia A**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili (**Tipologia B**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia C**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia D**);
- progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (**Tipologia E**);
- progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia F**).

Tutte le parti devono essere DATTILOSCRITTE o compilate in STAMPATELLO.

I codici richiesti all'interno del modulo sono reperibili consultando le relative tabelle (pag. 4).

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (pagg. 5, 6).

Compilare in ogni sua parte la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (pagg. 5 e 6) indicando:

- i dati anagrafici del Legale Rappresentante in carica: *nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza*
- la denominazione ufficiale del soggetto giuridico, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e/o Statuto.
- le dichiarazioni (pagg. 5, 6) di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), h), i).

Modulo descrittivo (pag. 7).

Il modulo descrittivo del progetto è costituito da 2 sezioni distinte:

- la sezione 1 identifica il soggetto giuridico richiedente;
- la sezione 2 identifica il progetto.

Sezione 1/a - Dati anagrafici dell'Ente richiedente (pag. 8 e 9).

- Riportare la denominazione ufficiale del soggetto giuridico richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Indicare il codice della categoria secondo quanto indicato nella tabella 1.
- Riportare data e numero di registrazione dello Statuto in vigore (solo per i soggetti giuridici privati).

1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Richiedente.

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.3 - Referente del progetto: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per il progetto.

1.4 - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale. Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Richiedente.

Sezione 2 - Dati del progetto (pag. 9 e 10).

- Redigere, su carta intestata, una relazione del progetto da allegare al modello di domanda dalla quale devono emergere le indicazioni più avanti richieste;
- riportare nel modello di domanda obbligatoriamente:
 - il titolo del progetto;
 - la data di inizio e la scadenza presunta;
 - il o i **Soggetti interessati** (es.: comune, scuola, istituti universitari e/o centri studi, enti interessati alla storia e alla cultura sportiva, organi di informazione, editori, etc. indicando i codici corrispondenti contenuti nella tabella n° 3).

2.1 - Discipline proprie del progetto: riportare la o le discipline previste dal progetto. Ogni disciplina deve essere identificata utilizzando i codici contenuti nella tabella n. 4.

Contenuto della relazione con riferimento a ciascuna tipologia di progetto (pag. 11, 12 e 13).

2.2 - Bilancio preventivo del progetto da presentare a pareggio (pag. 14, 15 e 16): specificare le entrate e le uscite di bilancio secondo le voci indicate. Non sono ammesse voci in aggiunta rispetto a quanto previsto nel modulo se non nei casi previsti.

TABELLE DEI CODICI DA UTILIZZARE NEL MODULO DESCRITTIVO

<i>N.</i>	<i>Tipo Tabella</i>	<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>
1	Categoria Ente Richiedente	1	F.I.P.A.P.
		2	F.I.P.T.
		3	E.P.S.
		4	Associazione e/o Società sportiva
		5	Comune
		6	Comunità Montana
		7	Comunità Collinare
2	Livello progetto (carattere territoriale)	1	Comunale
		2	Provinciale
		3	Regionale
		4	Nazionale
		5	Internazionale
3	Soggetti Interessati	1	Comune
		2	Provincia
		3	Regione
		4	Scuola
		5	ASL
		6	Comunità Montana
		7	Istituti Universitari
		8	Centri Studi
		9	Enti interessati alla storia e alla cultura sportiva
		10	Organi di Informazione
		11	Editori
		12	Altri soggetti privati
4	Disciplina Sportiva	1	Pallapugno
		2	Pallatamburello

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47, a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa, di cui all' "Avviso – anno 2006" e la L.R. 22 dicembre 1995, n. 93, Tit. III).

Il/La sottoscritto/a

nato/a a Prov..... il

residente in Prov.....

Indirizzo

nella sua qualità di Legale Rappresentante del/della.....

.....
 (indicare la denominazione ufficiale del Comitato Regionale o del Comitato Provinciale della F.I.P.A.P. o della F.I.P.T., dell'Associazione e/o Società sportiva loro affiliata, dell'Ente di Promozione riconosciuto dal C.O.N.I., dell'Ente pubblico, secondo la normativa vigente, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto) fornisce, con questa domanda, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47-, tutti i dati, le notizie e le certificazioni a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa indicata, di cui alla L.R. 24 dicembre 2003, n. 36.

- Comitato Regionale F.I.P.A.P.;
 - Comitato Regionale F.I.P.T.;
 - Comitati provinciali F.I.P.A.P., F.I.P.T.;
 - Comitati provinciali EPS;
 - Associazioni/Società sportive;
 - Comune;
 - Comunità Montana;
 - Comunità Collinare;
- (indicare il soggetto che presenta la domanda)

DICHIARA CHE

- a) L'Ente richiedente:
- I. non persegue fini di lucro;
 - II. tra gli scopi che si prefigge di raggiungere, riveste carattere prioritario quello dell'organizzazione e della promozione di attività sportive (solo per i soggetti giuridici sportivi privati);
 - III. è affiliato alla seguente Federazione Nazionale e/o Ente di promozione Sportiva (solo per le Ass. e Società sportive) a partire dall'anno.....;
 - IV. ha richiesto altri contributi regionali per il progetto sopraccitato: si no
 se si specificare il settore:
 - V. ha ottenuto ulteriori contributi da parte di altri enti (l'eventuale acquisizione di altri contributi pubblici non pregiudica l'ammissione a contributo del presente bando): si no
 - VI. se si specificare quali:.....

DATI ANAGRAFICI DELL'ENTE RICHIEDENTE.

SEZIONE 1/a - Dati anagrafici dell'Ente Richiedente

Denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente: dell'Associazione sportiva, della Società sportiva, del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale di D.S.A., Ente di Promozione Sportiva (del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto) del Comune, della Comunità Montana, della Comunità Collinare.

.....

Codice Fiscale [] oppure Partita IVA []

Categoria Ente Richiedente (vedere codici tabella N. 1) [] []

Atto costitutivo/Statuto in vigore

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data [] al Numero(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa atti)

Eventuale Atto modificativo dello Statuto

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data [] al Numero(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa atti)

1.1 - Sede Legale

Comune c.a.p. Prov.

Indirizzo

Telefono [] Fax []

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)

Comune c.a.p. Prov.

Indirizzo

Telefono [] Fax []

1.3 - Referente per il progetto

Nominativo

Telefono [] Fax [] cell. []

1.4 - Estremi del C/C Bancario o Postale intestato all'Ente Richiedente

Intestatario del C/C(Si precisa che il conto corrente deve essere intestato all'Ente richiedente)

Tipo C/C (1 = c/c bancario 2 = c/c postale) [] [] (indicare uno dei codici a fianco elencati)

Numero C/C []

Solo per C/C Bancari : Banca

Cod. ABI [][][][][][][][] C.A.B. [][][][][][][][] Agenzia N. [][][][][]

Comune c.a.p. Prov

Indirizzo

progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali) (**Tipologia E**);

progetti diretti al sostegno dell'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello (**Tipologia F**).

N.B. Prima di barrare la tipologia leggere attentamente le norme di compilazione. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci sono passibili di procedimento penale.

CONTENUTO DELLA RELAZIONE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PROGETTO.

La Relazione dovrà contenere quanto stabilito successivamente per ciascuna tipologia di progetto. Si precisa che laddove è possibile, deve essere messo in evidenza che l'attività svolta è stata realizzata anche grazie al contributo regionale, in modo particolare se si tratta di pubblicazioni.

Relazione inerente alla Tipologia A – “Progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della piallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della piallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento i seguenti aspetti:

- ampiezza e il livello di approfondimento dello studio e/o della ricerca e/o della catalogazione, con riferimento al patrimonio storico, culturale e della tradizione in genere della piallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della piallatamburello;
- livello di specializzazione dei ricercatori (curriculum delle attività svolte) impegnati nello studio e/o nella ricerca e/o nella catalogazione;
- Istituti impegnati nello studio e/o nella ricerca e/o nella catalogazione;
- utilizzo del lavoro svolto ai fini didattici;
- beni compresi nel patrimonio storico del soggetto giuridico richiedente in generale, e i beni oggetto della ricerca, dello studio e/o della catalogazione in particolare;
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente.

Relazione inerente alla Tipologia B – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della piallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della piallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili”. Sulla pubblicazione dovrà apparire la dicitura “Realizzata con il contributo della Regione Piemonte”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente alla realizzazione di pubblicazioni i seguenti aspetti:

- numero di pagine della pubblicazione;
- qualità della pubblicazione (ad es., rilegatura, carta, iconografia, etc.);
- numero di copie pubblicate;
- diffusione della pubblicazione presso biblioteche pubbliche e/o archivi pubblici;
- utilizzo della pubblicazione a fini didattici;
- presentazione della pubblicazione da parte di personalità autorevoli (occorre allegare il curriculum della personalità che ha curato la presentazione);
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente alla realizzazione di pubblicazioni di riviste i seguenti aspetti:

- numero di pagine della pubblicazione;
- qualità della pubblicazione (ad es., rilegatura, carta, iconografia, etc.);
- numero di copie pubblicate;
- utilizzo della pubblicazione a fini didattici;
- periodicità della pubblicazione della rivista (almeno quattro uscite all'anno);
- composizione Comitato di redazione e collaboratori;
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente.

Relazione inerente alla Tipologia C – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento i seguenti aspetti:

- qualità dei relatori del convegno (curriculum della specializzazione e delle attività svolte);
- qualità degli Istituti e/o testate giornalistiche coinvolte;
- descrizione dei destinatari del convegno;
- utilità del progetto ai fini didattici;
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione dell’iniziativa;
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente.

Relazione inerente alla Tipologia D – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento i seguenti aspetti:

- qualità dei curatori (curriculum della specializzazione e delle attività svolte) della mostra;
- qualità degli Istituti, testate giornalistiche, case editrici e/o di produzione coinvolte;
- utilità del progetto ai fini didattici;
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione dell’iniziativa;
- altre sedi che ospitano la mostra (mostra itinerante);
- qualità dell’allestimento della mostra;
- qualità della/e sede/i che ospitano la mostra;
- durata del progetto;
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente.

Relazione inerente alla Tipologia E – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali)”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento i seguenti aspetti:

- eventi storico-culturali celebrati (per la manifestazione indicare la continuità dell’iniziativa nel tempo);
- livello della celebrazione e/o manifestazione (provinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- livello tecnico degli atleti partecipanti alla celebrazione e/o manifestazione sportiva (agonisti, amatori, ragazzi, etc.);
- numero atleti partecipanti alla celebrazione e/o manifestazione sportiva;
- numero Associazioni sportive, Federazioni sportive internazionali, Enti di Promozione sportiva, coinvolti;
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione del progetto;
- presenza ufficio stampa;
- soggetti pubblici e/o privati che co-finanziano il progetto;
- impianti e/o spazi che vengono utilizzati per lo svolgimento della celebrazione e/o manifestazione;
- durata del progetto;

- curriculum "storico" dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente.

Relazione inerente alla Tipologia E – “Progetti diretti al sostegno dell’organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento, per le Organizzazioni sportive, i seguenti aspetti:

- durata del corso;
- continuità del corso nel tempo;
- numero di partecipanti al corso;
- impianti sportivi e sede delle attività utilizzati;
- attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile (indicare la tipologia);
- numero di tesserati delle sezioni giovanili articolato per categorie (ad es., pulcini, esordienti, ragazzi, allievi, altro);
- descrizione della struttura dello staff tecnico, dirigenziale e sanitario coinvolto nell'attività giovanile (allenatori sportivi, preparatori atletici, medici, psicologi, fisioterapisti, etc.);
- descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti diversamente abili nell'attività giovanile;
- organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto;
- rapporto istruttori allievi;
- elencazione risultati sportivi più significativi raggiunti nell'ultimo biennio nei settori giovanili (ad es., pulcini, esordienti, ragazzi, allievi, altro);
- curriculum "storico" dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente.

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia di intervento, per gli Enti pubblici, i seguenti aspetti:

- durata del corso;
- continuità del corso nel tempo;
- numero di partecipanti al corso;
- impianti sportivi e sede delle attività utilizzati;
- attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile (indicare la tipologia);
- descrizione della struttura dello staff tecnico, dirigenziale e sanitario coinvolto nell'attività giovanile (allenatori sportivi, preparatori atletici, medici, psicologi, fisioterapisti, etc.);
- descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti disabili nell'attività giovanile;
- organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto;
- rapporto istruttori allievi.

BILANCIO PREVENTIVO

N.B. Le spese devono riferirsi solo a costi riconducibili al progetto.

Il prospetto deve obbligatoriamente risultare in pareggio.

Si raccomanda di raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi i costi indicati.

Entrate	Euro	Uscite (3)	Euro
Risorse proprie (quote associative, offerte, contributi soci, etc.)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Affitto Impianti e/o Strutture utilizzate per il progetto, con le relative utenze (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Eventuale contributo concesso dalla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport (1)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Manutenzione Impianti ed acquisto di materiali di consumo connessi alla manutenzione	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Quote di iscrizione relative al progetto	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Acquisto e/o noleggio attrezzature (4)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Contributi dati da altri Enti pubblici diversi dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi (Rientra anche l'eventuale contributo dato da altre Direzioni Regionali)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Acquisto materiale sportivo	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Contributi dati da altri Enti	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Pubblicità - Comunicazione e divulgazione del progetto promopubblicitaria	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Biglietteria e abbonamenti	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Trasporti e/o spese di ospitalità (pernottamenti e vitto), relativi agli atleti direttamente coinvolti nel progetto (5)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Sponsorizzazioni da parte di Aziende	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Spese sanitarie (medici, ambulanze)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Altro (specificare) (2)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Assicurazioni dei soggetti direttamente coinvolti nel progetto	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Diritti d'autore (SIAE)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Ingaggi, Premi, Omaggi	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Compensi Istruttori, Arbitri, etc. (7)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Prestazione di lavoro volontario: sino ad un massimo di € 300,00 (8)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Sub Totale spese	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Spese generali sede del soggetto richiedente (cancelleria, acqua, luce, gas, telefono): sino al 2% dell'ammontare complessivo del Sub totale purchè si tratti di spese riconducibili al progetto.	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Totale Entrate (9)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Totale Uscite (9)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _

Note:

- (1) La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi assegnerà il contributo finanziario soltanto ai soggetti ammessi, in base all'istruttoria relativa alle domande. L'importo dell'eventuale contributo da riportare deve essere calcolato sul totale delle uscite del bilancio preventivo, tenuto conto della percentuale della tipologia di progetto scelta.
- (2) Non deve essere indicato l'eventuale contributo della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.
- (3) Sono finanziate le spese sostenute nel periodo del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano emessi non oltre 60 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto.
- (4) Le uscite di tale voce devono essere riferite al progetto finanziato escludendo **tassativamente** le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e di manutenzione.
- (5) Sono escluse le spese che si riferiscono ai pranzi e alle cene sociali.
- (6) Non sono ammissibili spese concernenti l'importo da versare per partecipazione a campionati agonistici e/o amatoriali regolarmente organizzati dalle D.S.A. e/o E.P.S.
- (7) Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata dagli istruttori qualificati e coinvolti, eventualmente, nel progetto, non può superare **€ 20,00** lordi.
- (8) Il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfettariamente in **€ 10,00** lordi.
- (9) **Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali che devono essere in pareggio.**

....., li/...../2006
 (Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA
 del Legale Rappresentante
 (leggibile)**

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

Direzione Turismo-Sport-Parchi

Nell'ambito del "progetto qualità" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, La preghiamo di compilare il seguente questionario.

Le Sue indicazioni serviranno a rendere più chiara e semplice la modulistica e consentiranno agli uffici di assisterLa meglio nella compilazione .

Come è venuto a conoscenza del bando?

Informazione radio e TV	Giornali	Sito Web Regione	Altri operatori del settore	Altro (specificare)
-------------------------	----------	------------------	-----------------------------	---------------------

Ha reperito facilmente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come l'ha reperita?

Di persona presso gli uffici	Via Posta	Sul Sito Web della Regione	Presso Ass. di Categoria, Fed.sportiva etc.	Da un professionista consulente	Altro (specificare)
------------------------------	-----------	----------------------------	---	---------------------------------	---------------------

Gli obiettivi del programma ed i criteri di ammissione dei progetti al finanziamento sono presentati con linguaggio chiaro e comprensibile?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

A suo giudizio il tempo che intercorre fra la pubblicazione del bando e la data di scadenza, in rapporto alla quantità dei moduli da compilare e dei documenti da allegare, è:

Ampio	Adeguito	Scarso
-------	----------	--------

Ritiene il modello (i modelli) di chiara e facile compilazione?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Le istruzioni per la compilazione sono chiare ed esaustive?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Ha fatto ricorso agli uffici regionali per avere chiarimenti?

Sì No

Se sì, le informazioni ottenute sono state precise ed esaurienti?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come giudica il format dei modelli?

Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso
--------	-------	----------	-------------	--------

Utilizzerebbe la possibilità di compilare la domanda sul supporto informatico (CD rom, Floppy disk), scaricando il relativo programma direttamente dal sito della Regione Piemonte?

Sì No

Suggerimenti

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE E DAGLI ENTI PUBBLICI LEGITTIMATI A PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'“AVVISO - ANNO 2006”. INDICAZIONE DEI VALORI (PUNTEGGIO) DA ASSEGNARE ALLA RELAZIONE INERENTE A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PROGETTO.

LEGGE REGIONALE 24/12/2003, N. 36

“VALORIZZAZIONE DEGLI SPORT DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO”.

Il valore massimo raggiungibile è dato dal punteggio assegnato alla Relazione = cinquanta (50) punti

Contenuto della Relazione del progetto.

Relazione inerente alla Tipologia A – “Progetti diretti alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, riguardo ad archivi, biblioteche e documenti in genere, nonché anche in relazione a: materiali fotografici e filmati, manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, e simili”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- | | |
|--|-------------------|
| - ampiezza e il livello di approfondimento dello studio e/o della ricerca e/o della catalogazione, con riferimento al patrimonio storico, culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello | <i>fino a 15;</i> |
| - livello di specializzazione dei ricercatori (curriculum delle attività svolte) impegnati nello studio e/o nella ricerca e/o nella catalogazione | <i>fino a 10;</i> |
| - Istituti impegnati nello studio e/o nella ricerca e/o nella catalogazione | <i>fino a 6;</i> |
| - utilizzo del lavoro svolto ai fini didattici | <i>fino a 10;</i> |
| - beni compresi nel patrimonio storico del soggetto giuridico richiedente in generale, e i beni oggetto della ricerca, dello studio e/o della catalogazione in particolare | <i>fino a 4;</i> |
| - curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente | <i>fino a 5.</i> |

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Relazione inerente alla Tipologia B – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante pubblicazioni, da realizzarsi anche attraverso audiovisivi, CD-rom e simili”. Sulla pubblicazione dovrà apparire la dicitura “Realizzata con il contributo della Regione Piemonte”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, con riferimento alla realizzazione di pubblicazioni, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- numero di pagine della pubblicazione *fino a 5;*
Fino a 30 pagine = 1 punto.
da 31 a 70 = 3 punti.
da 71 a 120 = 4 punti.
oltre 120 = 5 punti.
- qualità della pubblicazione (ad es., rilegatura, carta, iconografia, etc.) *fino a 5;*
- numero di copie da pubblicare *fino a 5;*
Fino a 50 copie = 1 punto.
da 51 a 100 = 3 punti.
da 101 a 200 = 4 punti.
oltre 200 = 5 punti.
- diffusione della pubblicazione presso biblioteche pubbliche e/o archivi pubblici *fino a 15;*
- utilizzo della pubblicazione a fini didattici *fino a 10;*
- presentazione della pubblicazione da parte di personalità autorevoli (occorre allegare il curriculum della personalità che ha curato la presentazione) *fino a 5.*
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente *fino a 5.*

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, con specifico riferimento alla realizzazione di pubblicazione di riviste, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- numero di pagine della pubblicazione *fino a 5;*
Fino a 30 pagine = 1 punto.
da 31 a 70 = 3 punti.
da 71 a 120 = 4 punti.
oltre 120 = 5 punti.
- qualità della pubblicazione (ad es., rilegatura, carta, iconografia, etc.) *fino a 5;*
- numero di copie da pubblicare *fino a 10;*
Fino a 100 copie = 1 punto.
da 101 a 200 = 3 punti.
da 201 a 300 = 5 punti.
da 301 a 400 = 7 punti.
da 401 a 500 = 9 punti.
oltre 500 = 10 punti.
- utilizzo della pubblicazione a fini didattici *fino a 8;*
- periodicità della pubblicazione della rivista (almeno quattro uscite all’anno) *fino a 12;*
- composizione Comitato di redazione e collaboratori *fino a 5.*
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente *fino a 5.*

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Relazione inerente alla Tipologia C – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di convegni che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia con riferimento all'organizzazione di convegni, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- qualità dei relatori del convegno (curriculum della specializzazione e delle attività svolte) *fino a 15;*
- qualità degli Istituti e/o testate giornalistiche coinvolte *fino a 10;*
- descrizione dei destinatari del convegno *fino a 5;*
- utilità del progetto ai fini didattici *fino a 10;*
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione del progetto *fino a 5;*
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente *fino a 5.*

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Relazione inerente alla Tipologia D – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di mostre che riguardino le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia con riferimento all'organizzazione di mostre, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- qualità dei curatori (curriculum della specializzazione e delle attività svolte) della mostra *fino a 8;*
- qualità degli Istituti, testate giornalistiche, case editrici e/o di produzione coinvolte *fino a 8*
- utilità del progetto ai fini didattici *fino a 7;*
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione del progetto *fino a 6;*
- altre sedi che ospitano la mostra (mostra itinerante) *fino a 4;*
- qualità dell’allestimento della mostra *fino a 4*
- qualità della/e sede/i che ospitano la mostra *fino a 4;*
- durata del progetto *fino a 4;*
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente *fino a 5.*

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Relazione inerente alla Tipologia E – “Progetti diretti alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere delle discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello, mediante: organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che riguardino le discipline della pallapugno e della pallatamburello e che contribuiscono a mantenere viva le tradizioni locali)”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia con riferimento all'organizzazione di celebrazioni e/o manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- eventi storico-culturali celebrati (per la manifestazione indicare la continuità del progetto nel tempo) *fino a 5;*
- livello della celebrazione o manifestazione (provinciale, regionale, nazionale, internazionale) *fino a 5;*
- livello tecnico degli atleti partecipanti alla celebrazione e/o manifestazione sportiva (agonisti, amatori, ragazzi, etc.) *fino a 5;*
- numero atleti partecipanti alla celebrazione e/o manifestazione sportiva (agonisti, amatori, ragazzi, etc.) *fino a 5*
*Fino a 50 atleti = 1 punto.
da 51 a 100 atleti = 3 punti.
oltre 100 atleti praticanti = 5 punti.*
- numero di Associazioni sportive, di Federazioni sportive internazionali, di Enti di Promozione sportive, coinvolti *fino a 5;*
*Fino a 5 Ass./Soc./FSInt./EPS = 1 punto.
da 6 a 10 Ass./Soc./FSInt./EPS = 3 punti.
oltre 10 Ass./Soc./FSInt./EPS = 5 punti.*
- strumenti promo-pubblicitari utilizzati per la diffusione del progetto *fino a 5;*
- presenza ufficio stampa *punti 4;*
- soggetti pubblici e/o privati che co-finanziano il progetto *fino a 4;*
- impianti e/o spazi che vengono utilizzati per lo svolgimento della celebrazione e/o manifestazione *fino a 3;*
- durata del progetto *fino a 4;*
- curriculum “storico” dei progetti più importanti realizzati dall’Ente proponente *fino a 5.*

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Relazione inerente alla Tipologia E – “Progetti diretti al sostegno dell’organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri), concernenti le discipline sportive della pallapugno, nelle forme tradizionali e della pantalera, e della pallatamburello”.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, con riferimento alla organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani da parte delle Organizzazioni sportive, i seguenti aspetti nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- durata del corso *fino a 4;*
- continuità del corso nel tempo *fino a 3;*

- numero di partecipanti al corso <i>Fino a 10 partecipanti = 1 punto. da 11 a 20 partecipanti = 3 punti. da 21 a 30 partecipanti = 5 punti. da 31 a 40 partecipanti = 6 punti. oltre 40 partecipanti = 7 punti.</i>	<i>fino a 7;</i>
- impianti sportivi e sede delle attività utilizzati	<i>fino a 3;</i>
- attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile (indicare la tipologia)	<i>fino a 3;</i>
- numero di tesserati delle sezioni giovanili articolato per categorie (ad es., pulcini, esordienti, ragazzi, allievi, altro)	<i>fino a 3;</i>
- descrizione della struttura dello staff tecnico, dirigenziale e sanitario coinvolto nell'attività giovanile (allenatori sportivi, preparatori atletici, medici, psicologi, fisioterapisti, etc.)	<i>fino a 3;</i>
- descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti diversamente abili nell'attività giovanile	<i>fino a 3;</i>
- organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso	<i>fino a 3;</i>
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto <i>Diploma ex ISEF oggi SUISM = 5 punti solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da una .S./D.S.A. = 3 punti solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da un E.P.S. = 1 punto</i>	<i>fino a 5;</i>
- rapporto istruttori allievi <i>Fino a 10 allievi, n. 1 istruttore = 1 punto. da 11 a 20 allievi, n. 2 istruttori = 3 punti. da 21 a 30 allievi, n. 3 istruttori = 4 punti. oltre 30 allievi, n. 5 istruttori = 5 punti.</i>	<i>fino a 5;</i>
- elencazione risultati sportivi più significativi raggiunti nell'ultimo biennio nei settori giovanili (ad es., pulcini, esordienti, ragazzi, allievi, altro)	<i>fino a 3;</i>
- curriculum "storico" dei progetti più importanti realizzati dall'Ente proponente	<i>fino a 5.</i>
Totale massimo raggiungibile = 50 punti	
<i>Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, con riferimento alla organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani da parte degli <u>Enti pubblici</u>, i seguenti aspetti nel loro complesso, <u>sino ad un massimo di 50 punti</u>:</i>	
- durata del corso	<i>fino a 5;</i>
- continuità del corso nel tempo	<i>fino a 5;</i>
- numero di partecipanti al corso <i>Fino a 10 partecipanti = 1 punto. da 11 a 20 partecipanti = 3 punti. da 21 a 30 partecipanti = 5 punti. da 31 a 40 partecipanti = 6 punti. oltre 40 partecipanti = 8 punti.</i>	<i>fino a 8;</i>

- impianti sportivi e sede delle attività utilizzati	<i>fino a 4;</i>
- attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile (indicare la tipologia)	<i>fino a 4;</i>
- descrizione della struttura dello staff tecnico, dirigenziale e sanitario coinvolto nell'attività giovanile (allenatori sportivi, preparatori atletici, medici, psicologi, fisioterapisti, etc.)	<i>fino a 5;</i>
- descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti disabili nell'attività giovanile	<i>fino a 3;</i>
- organizzazione di saggi e dimostrazioni di fine corso	<i>fino a 4;</i>
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta indicando il titolo posseduto <i>Diploma ex ISEF oggi SUISM = 5 punti</i> <i>solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da una .S./D.S.A. = 3 punti</i> <i>solo Brevetto, Attestato, Diploma, rilasciati da un E.P.S. = 1 punto</i>	<i>fino a 5;</i>
- rapporto istruttori allievi <i>Fino a 10 allievi, n. 1 istruttore = 1 punto.</i> <i>da 11 a 20 allievi, n. 2 istruttori = 3 punti.</i> <i>da 21 a 30 allievi, n. 3 istruttori = 5 punti.</i> <i>da 31 a 40 allievi, n. 4 istruttori = 6 punti.</i> <i>oltre 40 allievi, n. 5 istruttori = 7 punti.</i>	<i>fino a 7.</i>
Totale massimo raggiungibile = 50 punti	

Codice 21.4

D.D 18 luglio 2006, n. 591

L.R. 36/2003. Approvazione: “Avviso per la concessione di contributi in conto capitale per realizzazione interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello”; “Modello di domanda di contributo”; “Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà descrittiva del progetto”; “Tabella di valutazione dei progetti di intervento in conto capitale” “Modello di questionario”- Anno 2006

((omissis)

IL DIRETTORE

((omissis)

determina

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione a quanto stabilito nel “Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento - anno 2006”, approvato con la D.G.R. n. 41 – 3365 dell’11/07/2006:

- l’Avviso per la concessione di contributi in conto capitale relativi ad interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento alla manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006;

- il Modello di domanda di richiesta di contributo – anno 2006;

- il Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà descrittiva del progetto per la richiesta di concessione di contributo in conto capitale;

- la Tabella di valutazione dei progetti di intervento in conto capitale;

- il Modello di questionario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. del Piemonte, ai sensi dell’art. 61, dello Statuto e dell’art. 14, del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Ferraresi

Allegato

“AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE RELATIVI AD INTERVENTI CONCERNENTI LE DISCIPLINE DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, POTENZIAMENTO E MESSA A NORMA DEGLI SFERISTERI - ANNO 2006”.

**LEGGE REGIONALE 24/12/2003, N. 36
“VALORIZZAZIONE DEGLI SPORT DELLA PALLAPUGNO E DELLA
PALLATAMBURELLO”.**

FINALITA' E LINEE D'INTERVENTO

Allo scopo di perseguire le finalità indicate nella Legge regionale 24 dicembre 2003, n. 36 e in attuazione del “Programma di interventi per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e la promozione delle attività sportive della Pallapugno e della Pallatamburello e per interventi di investimento – anno 2006”, approvato con la D.G.R. n. 41 – 3365 dell’11/07/2006, sono attivate per l’anno 2006 l’azione di intervento relativa alla misura che sarà più avanti descritta e che rientra nell’Asse 2 del suddetto Programma:

Asse 2. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri per l’esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

Tale obiettivo strategico si articola nella seguente misura:

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione di intervento:

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

Le risorse necessarie per il finanziamento delle iniziative comprese nel presente “Avviso – anno 2006”, sono quelle del capitolo di bilancio 21958/2006.

OBIETTIVI

L'obiettivo da perseguire mediante la concessione di contributi sul cap. 21958, è il seguente:

- 1) favorire ed incentivare il recupero, il miglioramento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria degli sferisteri.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti che possono beneficiare dei contributi stanziati sul capitolo prima indicato e previsti dalla l.r. 36/2003 sono:

- Comuni e Comunità montane e collinari ubicati sul territorio del Piemonte.

CRITERI, AMBITI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO, MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO
--

I criteri per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono quelli di seguito riportati.

Per perseguire l'obiettivo prima indicato, è individuata la seguente tipologia di intervento:

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione di intervento:

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

1).

Ciascun soggetto giuridico indicato tra i soggetti beneficiari, può presentare **una sola domanda di richiesta di contributo** inquadrabile in una delle tipologie di intervento prima descritte.

Qualora ciascun soggetto giuridico presenti più di una domanda, gli uffici regionali provvederanno ad eliminare quelle in soprannumero, selezionando quella con la spesa più alta ai fini dell'ammissione. In tal senso si procede nella selezione delle successive domande.

2).

Saranno sostenute:

➤ **Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione.** Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici. **(tipologia 2.1.).**

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, sul progetto di intervento predisposto e presentato dai Comuni e dalle Comunità montane e collinari.

Al fine di determinare l'ammontare dell'intervento regionale, sono ritenute ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli Enti pubblici riguardanti:

- spese tecniche di progettazione e di direzione lavori;
- lavori e opere edili, compresi gli impianti tecnici;

- opere di falegnameria, tappezzeria, decorazione etc.
- I.V.A., esclusivamente nei casi in cui non possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo dal beneficiario;
- spese di mano d'opera volontaria purché questa sia svolta nel rispetto delle normative di sicurezza, certificata dalla direzione lavori dell'intervento e computata nella misura massima dell'15% del valore dei materiali acquistati.

Per tale tipologia di intervento, il limite massimo di contribuzione per progetto erogato dalla Regione Piemonte è di **€ 25.000,00**.

3).

Il contributo che viene concesso ai soggetti giuridici sopra indicati sul singolo intervento, è cumulabile con quello concesso da altri Enti, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa in conto capitale, stanziati ed accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

4).

I lavori inerenti agli interventi devono avere avuto inizio nel corso dell'anno 2006 e possono concludersi anche successivamente all'anno solare 2006.

5).

Il progetto dovrà essere valutato in riferimento al contenuto della Relazione tecnico-illustrativa che dovrà essere obbligatoriamente allegata alla domanda. Tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione tecnico-illustrativa. In allegato al "Modello di domanda - anno 2006", è stabilito quale dovrà essere il contenuto della Relazione tecnico-illustrativa con riferimento a ciascuna tipologia di progetto, oggetto di valutazione. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione tecnico-illustrativa (massimo 50 punti).

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo per la realizzazione dell'intervento indicato dovrà essere presentata nel termine perentorio di 75 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per la concessione di contributi in conto capitale relativo ad interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento al sostegno per la predisposizione di cartellonistica stradale dedicata indicante l'ubicazione delle strutture della pratica della pallapugno e della pallatamburello e alla manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Con la Determinazione Dirigenziale con la quale si approva l'"Avviso - anno 2006", che da attuazione ai presenti criteri, si procede ad approvare anche il relativo "Modello di domanda di contributo - anno 2006" e la "Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006".

La domanda di contributo dovrà essere corredata di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità della domanda stessa e dovrà essere inoltrata alla Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, esclusivamente mediante Raccomandata A/R, ed in relazione alla scadenza farà fede la data del timbro postale. La busta, contenente la documentazione relativa alla richiesta di concessione del contributo, deve riportare la dicitura: **domanda relativa alla I.r. 36/2003.**

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso - anno 2006" sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30 - Torino, oppure attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/sport.

Alla domanda di contributo - anno 2006, dovrà essere allegata **obbligatoriamente**:

- ✓ la fotocopia del documento d'identità o documento equipollente in corso di validità;
- ✓ la Relazione tecnico-illustrativa descrittiva dell'intervento redatta su carta intestata del soggetto richiedente, nonché tutta la documentazione richiesta.

PROCEDURE PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE. FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'.

Le domande presentate in seguito alla pubblicazione dell'“Avviso – anno 2006” e del relativo “Modello di domanda di contributo - anno 2006”, saranno oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti nel presente documento per l'anno 2006;
- di valutazione di merito.

Le domande presentate mediante l'apposita modulistica saranno esaminate sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità ai criteri approvati e riportati nell'“Avviso - anno 2006”, per quanto concerne: tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante.

In particolare, sarà giudicata **“non ammissibile”** e, pertanto, esclusa dalla valutazione di merito e dall'ammissione a contributo, **la domanda che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta composta da un Modello di domanda il cui contenuto differisce da quello previsto nel Modello di domanda predisposto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ed approvato con provvedimento dirigenziale;
- non risulta sottoscritta dal Legale rappresentante con firma in originale;
- non risulta essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta non essere corredata da Relazione tecnico-illustrativa, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di intervento dichiarata nel Modello;
- risulta presentata da un soggetto giuridico diverso da quelli indicati nel presente Programma attuativo della legge in oggetto e che saranno ribaditi nell'“Avviso”;
- presenta un contenuto non conforme alle azioni ammissibili o non sia valutabile in termini di realizzazione del progetto;
- in tutti i casi in cui le dichiarazioni rese nella domanda e negli allegati risultino mendaci.

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della l.r. 7/2005, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite e tali si ritengono essenziali, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito dell'azione di intervento sarà effettuata sulla base di un punteggio. In particolare, tale valutazione dovrà avvenire assegnando un punteggio a ciascun singolo elemento di riferimento riportato all'interno della Relazione tecnico-illustrativa. Il valore massimo raggiungibile è dato dalla somma del punteggio assegnato a ciascun singolo elemento che costituisce la Relazione tecnico-illustrativa (massimo 50 punti). Il punteggio da assegnare alle voci che costituiscono la Relazione tecnico-illustrativa da valutare, viene definito attraverso un'apposita “Tabella di valutazione delle istanze - anno 2006”, che sarà approvata con Determinazione Dirigenziale, contestualmente all'approvazione dell'“Avviso – anno 2006” e al “Modello di domanda di contributo – anno 2006”.

La valutazione della domanda permette di formulare la graduatoria aperta delle istanze idonee e ammissibili al finanziamento, nonché di stabilire l'entità del contributo in relazione alle risorse disponibili.

Nella predisposizione della graduatoria definitiva dovrà essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, si dovrà tenere conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede la data di invio della domanda posta sulla busta dagli uffici postali), ed in ultimo secondo l'ordine di protocollo assegnato dall'ufficio regionale alla domanda privilegiando quella con un numero inferiore.

Il procedimento amm.vo relativo ai progetti valutati sia idonei che non idonei, deve essere concluso e le graduatorie approvate con provvedimento dirigenziale entro **60 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere sospeso per 30 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nel caso di ammissione a contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La concessione del contributo sarà assunta con lo stesso provvedimento dirigenziale con il quale viene approvata la graduatoria.

Sarà competenza della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporre il modello per la domanda di richiesta di contributo.

RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo in conto capitale sarà erogato ai beneficiari, su richiesta di questi ultimi, secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo;
- il restante 50% del contributo oppure la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata ad avvenuto rendiconto finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

Tale seconda quota potrà essere erogata contestualmente alla prima, quando richiesto e motivato, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto.

Nel caso di un rendiconto finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata.

Il rendiconto dovrà essere presentato tenuto conto del contenuto riportato nel modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che i documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto giuridico che ha presentato l'istanza e realizzato l'intervento.

In alternativa alle modalità sopra descritte, il contributo potrà essere erogato a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportato alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata.

Al rendiconto dovrà essere allegata una relazione sull'intervento ammesso a finanziamento.

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

RISPETTO DEI TEMPI, PROROGHE E ALTRI OBBLIGHI.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti i tempi di inizio e di conclusione dei lavori la Regione Piemonte, previa diffida notificata, potrà procedere alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Eventuali proroghe dei termini di inizio e di fine lavori potranno essere concesse, su richiesta del beneficiario, esclusivamente per motivi eccezionali e documentati non dipendenti dalla volontà del richiedente.

I soggetti beneficiari sono tenuti a indicare con mezzi idonei e chiaramente visibili (cartelloni, targhe, etc.) sia in corso d'opera sia a intervento concluso, che l'intervento stesso è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte.

VARIANTI.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme alla proposta progettuale approvata e ammessa al contributo. Varianti sostanziali o che snaturino le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria finanziata comporteranno la revoca del contributo.

Eventuali varianti tecnico-funzionali introdotte nel corso dello sviluppo del progetto successivo alla concessione dei contributi e le varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte dai beneficiari alla Regione Piemonte che si pronuncerà in merito entro 30 giorni; trascorso tale termine senza osservazioni o provvedimenti da parte della Regione la variante si intende accolta.

DISPONIBILITÀ E GARANZIE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DEI CONTRIBUTI DEL PRESENTE PROGRAMMA.

Per interventi che ricadono nella misura 2.1. dell'Asse 2, deve essere previsto un vincolo di destinazione d'uso dell'immobile stabilito in 12 anni. Esso deve essere garantito dal proprietario dell'immobile mediante trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliare, dello stesso vincolo d'uso, prima dell'erogazione del contributo.

CUMULABILITÀ DEI CONTRIBUTI.

I finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma sono fra di loro cumulabili.

Non sono di norma cumulabili i finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma, con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95, quando riferiti allo stesso intervento.

I finanziamenti previsti dal presente Programma sono, invece, cumulabili con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95, quando si riferiscono ad interventi diversi e separati, sia pure relativi al medesimo impianto sportivo, progettati in modo che l'uno risulti essere complementare all'altro, con l'obiettivo di realizzare un complessivo miglioramento dell'impianto sportivo e della struttura cui si riferiscono.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON
RICEVUTA DI RITORNO**

**La busta, contenente la documentazione relativa alla
richiesta di concessione del contributo, deve riportare
la dicitura: domanda relativa alla l.r. 36/2003.**

**Applicare marca da bollo secondo la
normativa vigente esclusi FSN ed EPS
D.Lgs. 460/97 - L. 289/2002**

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo-Sport-Parchi
Settore Sport
Via Avogadro 30
10121 TORINO

MODELLO DI DOMANDA DI RICHIESTA CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE - ANNO 2006
Da presentarsi entro: il 3/10/2006 (fa fede il timbro postale)

Oggetto: L.R. 24 DICEMBRE 2003, N. 36.

Domanda di contributo per interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento alla manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006.

Il/La sottoscritto/a
in qualità di Legale Rappresentante del/della.....
.....

indicare la denominazione ufficiale del Comitato Regionale o del Comitato Provinciale della F.I.P.A.P. o della F.I.P.T., dell'Associazione e/o Società sportiva loro affiliata, dell'Ente di Promozione riconosciuto dal C.O.N.I., secondo la normativa vigente, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto) fornisce, con questa domanda, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47-, tutti i dati, le notizie e le certificazioni a corredo della richiesta di concessione di contributo per l'iniziativa indicata, di cui alla L.R. 24 dicembre 2003, n. 36.

CHIEDE

che il progetto denominato.....
descritto nella documentazione allegata, venga preso in esame per la eventuale concessione del contributo in conto capitale erogato da questa Amministrazione, ai sensi della L.R. 36/2003, nel rispetto di quanto stabilito nell'Avviso per la concessione del contributo in conto capitale relativo ad interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento al sostegno per la manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006".

ALLEGA

la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la richiesta di concessione di contributo in conto capitale - anno 2006;
- Relazione tecnico-illustrativa con computo metrico estimativo dettagliato delle spese previste;
- Fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
Planimetria dell'area interessata all'intervento;
- Rendiconto del soggetto richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2005, oppure anno 2004-2005;
- Atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive);
- Dichiarazione attestante inizio lavori.

....., lì/...../2006
(Comune) (data)

**TIMBRO E FIRMA
del Legale Rappresentante
(leggibile)**

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO
BOLLO

ESENTE DA MARCA DA



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
DESCRITTIVA DEL PROGETTO PER LA RICHIESTA DI CONCESSIONE DI
CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE - ANNO 2006. L.R. 36/2003**

Si comunica inoltre che a partire dal giorno della pubblicazione sul B.U.R. del Piemonte
sul seguente indirizzo Internet

<http://www.regione.piemonte.it/sport/>

sarà disponibile la documentazione inerente all' "Avviso" ed alla Modulistica.

Per informazioni: Tel. 011432. 2398 - Fax 0114324840

(Orario ufficio: 10.00 - 12.00).

NORME PER LA COMPILAZIONE

Ciascun soggetto giuridico indicato nell' "Avviso – anno 2006", può presentare una sola domanda di richiesta di contributo.

Prima di procedere alla compilazione del seguente modello, leggere attentamente le informazioni contenute nell' "Avviso per la concessione di contributo in conto capitale relativo ad interventi concernenti le discipline della pallapugno e della pallatamburello, con particolare riferimento alla manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri - anno 2006", nonché le "Norme per la compilazione" di seguito riportate.

I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono compilare oltre al Modello di domanda di contributo, anche la presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della richiesta di concessione di contributo - anno 2006 e presentare la Relazione del progetto.

E' individuato la seguente azione di intervento che può essere sostenuta:

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione di intervento (2.1.):

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

Tutte le parti devono essere DATTILOSCRITTE o compilate in STAMPATELLO.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (pagg. 4, 5).

Compilare in ogni sua parte la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' indicando:

- i dati anagrafici del Legale Rappresentante in carica: *nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza*
- la denominazione ufficiale del soggetto giuridico, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e/o Statuto.
- le dichiarazioni.

Sezione 1 - Dati anagrafici del soggetto beneficiario (pagg. 6 e 7).

- Riportare la denominazione ufficiale del soggetto giuridico richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.

1.1. Indirizzo di posta elettronica

1.2 Denominazione soggetto giuridico:

1.3. - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Richiedente.

1.4. Sede alla quale inviare eventuali comunicazioni: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.5. - Referente per l'intervento: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per il progetto.

1.6. - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale. Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Richiedente.

Sezione 2. Caratteristiche dell'intervento (pagg. 8, 9, 10).

2.1. Titolo intervento

2.2. Localizzazione dell'intervento

2.3. Finalizzazione dell'intervento:

2.4. Impianto destinato alla pratica di sport tipici regionali.

2.5. Spesa prevista per l'intervento:

2.6. Previsioni di utilizzo dell'impianto e ipotesi gestionale.

2.7. Compatibilità urbanistica, ambientale e paesistica.

2.8. Caratteristiche tecniche ed amministrative.

2.9. Tempistica prevista per l'esecuzione delle opere.

Contenuto della relazione con riferimento all'intervento (pag. 11).

Sezione 2. Caratteristiche dell'intervento.

2.1 Titolo intervento:.....
.....
.....

2.2 Localizzazione dell'intervento:

Provincia |_|_| (indicare uno tra i codici sotto elencati)

(001 = Torino 002 = Vercelli 003 = Novara 004 = Cuneo 005 = Asti 006 = Alessandria 096 = Biella 103 = Verbania)

Comunec.a.p.

Indirizzo/località.....

2.3 Finalizzazione dell'intervento:

Ai fini della valutazione dell'intervento (o di un suo lotto funzionale) dovrà essere allegata una relazione alla presente domanda (dattiloscritta o compilata in stampatello), che illustri brevemente come l'intervento contribuisca al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma annuale in base alle quali si richiede il contributo, nonché le caratteristiche dell'intervento, la rispondenza dell'impianto ai fabbisogni sportivi della zona a livello comunale, provinciale, di Comunità Montana, di ASL, se trattasi di attività sportiva di base o agonistica, la presenza nella zona di impianti similari che possano completare la richiesta di servizi sportivi.

2.4 Impianto destinato alla pratica di sport tipici regionali.

|_| Pallapugno

|_| Pallatamburello

2.5. Spesa prevista per l'intervento:

1 Progettazione e direzione lavori		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _
2 Materiali edili e impianti tecnici	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	
3 Opere di falegnameria, tappezzeria, decorazione, etc		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _
4 Manodopera comprensiva di quella volontaria	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	
5 Totale dei lavori e delle opere (2+3)		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _
6 Totale dei costi		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _
7 IVA		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _
8 Totale complessivo		_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _

L'IVA relativa all'intervento (punto 7) può essere recuperata, rimborsata o compensata: sì |_| no |_|

2.6 Previsioni di utilizzo dell'impianto e ipotesi gestionale.

L'impianto è diretto a favorire prevalentemente: (barrare quadratino interessato):

- attività sportiva di base;
- agonistica.

Tipo utilizzo (1=annuale 2= stagionale) |_| (indicare uno tra i codici a fianco elencati).

Modalità di gestione (1=diretta 2=in convenzione/concessione) |_| (indicare uno tra i codici a fianco elencati).

Indicare l'eventuale integrazione gestionale con altre attività:

.....

.....

2.7 Compatibilità urbanistica, ambientale e paesistica.

		È stata rilasciata autorizzazione
L'intervento previsto è compatibile con le previsioni del P.R.G.C. vigente	sì _ no _	sì _ no _
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89	sì _ no _	sì _ no _
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico ai sensi del D. Lgs 29/10/99 n. 490 "T.U. Beni culturali e ambientali"	sì _ no _	sì _ no _
Specificare eventuali altri vincoli:		

2.8 Caratteristiche tecniche ed amministrative.

Intervento di interesse: (indicare uno tra i codici sotto elencati).

(1 = comunale 2 = provinciale 3 = regionale 4 = nazionale/internazionale)

Area interessata dall'intervento mq..... di cui coperta da fabbricati mq.....

Parcheggio ad uso esclusivo dell'impianto sportivo sì no Superficie mq.....

Caratteristica della struttura su cui si realizza l'intervento: in proprietà
(indicare uno tra i codici sotto elencati).

N.B. Il vincolo di destinazione d'uso (12 anni) degli immobili oggetto del contributo dovrà essere garantito dal proprietario dell'immobile mediante trascrizione dello stesso vincolo presso l'ufficio del registro immobiliare, per la misura 2.2., prima dell'erogazione del contributo.

Livello di progettazione: (indicare uno tra i codici sotto elencati)

(1 = progetto preliminare 2 = progetto definitivo 3 = progetto esecutivo)

Il progetto ha già ottenuto il provvedimento autorizzativo comunale sì no
(solo per la Misura 2.2)

E' stato presentato al CONI e alla Federazione Italiana Pallapugno o alla Federazione Italiana Pallatamburello sì no

Se sì, è stato esaminato sì no

Se sì, è stato rilasciato parere favorevole da parte del CONI sì no
(condizione indispensabile per la realizzazione dell'intervento e quindi per l'erogazione del contributo regionale)

L'impianto è classificabile in base alle normative CONI come impianto di esercizio: sì no

Il parere dell'ASL è necessario sì no

Se sì, è stato rilasciato sì no

2.9. Tempistica prevista per l'esecuzione delle opere.

Data prevista inizio lavori / / Data prevista fine lavori / /
(sia per la Misura 2.1. sia per la Misura 2.2.)

3. Modalità di contribuzione richiesta con riferimento all'azione di intervento oggetto della domanda.

Asse 2 - Predisposizione di cartellonistica stradale dedicata, manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

Misura 2.1. Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione di intervento (2.1.):

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

Specificare l'azione oggetto della domanda:

Asse |_| Misura |__| Azione |_|

....., li/...../2006
 (Comune) (data)

FIRMA
del Presidente e/o Legale Rappresentante
(leggibile)
timbro del richiedente

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

NORME PENALI - D.P.R. 445 E S.M.I. DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 E S.M.I. DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

**CONTENUTO DELLA RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA CON RIFERIMENTO
ALL'INTERVENTO.**

La Relazione tecnico-illustrativa dovrà contenere quanto stabilito successivamente per ciascuna azione di intervento.

Relazione inerente all'azione di intervento 2.1. - Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

Dovranno essere riportati e saranno valutati per quanto riguarda la Relazione tecnico-illustrativa inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- capacità dell'intervento proposto di conseguire efficacemente le finalità della Misura e dell'Asse di riferimento ed in generale le finalità della legge (tale parametro deve essere descritto anche in relazione all'importanza storica, architettonica e culturale dell'impianto oggetto dell'intervento);
- urgenza dell'intervento al fine di evitare danni o ulteriore deperimento del bene immobile oggetto dell'intervento;
- qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento (tale parametro deve essere descritto anche in relazione al rispetto delle tipologie estetiche e dei materiali originari);
- livello di elaborazione progettuale;
- fondatezza dei costi e plausibilità del Piano finanziario;
- capacità dell'iniziativa di inserirsi o di dar luogo ad un processo di "filiera" turistica, sportiva, culturale;
- livello di omologazione dell'impianto;
- numero di squadre agoniche che utilizzano l'impianto.

Direzione Turismo-Sport-Parchi

Nell'ambito del "progetto qualità" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Sport, La preghiamo di compilare il seguente questionario.

Le Sue indicazioni serviranno a rendere più chiara e semplice la modulistica e consentiranno agli uffici di assisterLa meglio nella compilazione .

Come è venuto a conoscenza del bando?

Informazione radio e TV	Giornali	Sito Web Regione	Altri operatori del settore	Altro (specificare)
-------------------------	----------	------------------	-----------------------------	---------------------

Ha reperito facilmente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come l'ha reperita?

Di persona presso gli uffici	Via Posta	Sul Sito Web della Regione	Presso Ass. di Categoria, Fed.sportiva etc.	Da un professionista consulente	Altro (specificare)
------------------------------	-----------	----------------------------	---	---------------------------------	---------------------

Gli obiettivi del programma ed i criteri di ammissione dei progetti al finanziamento sono presentati con linguaggio chiaro e comprensibile?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

A suo giudizio il tempo che intercorre fra la pubblicazione del bando e la data di scadenza, in rapporto alla quantità dei moduli da compilare e dei documenti da allegare, è:

Ampio	Adeguito	Scarso
-------	----------	--------

Ritiene il modello (i modelli) di chiara e facile compilazione?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Le istruzioni per la compilazione sono chiare ed esaustive?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Ha fatto ricorso agli uffici regionali per avere chiarimenti?
 Sì No
Se sì, le informazioni ottenute sono state precise ed esaurienti?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come giudica il format dei modelli?

Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso
--------	-------	----------	-------------	--------

Utilizzerebbe la possibilità di compilare la domanda sul supporto informatico (CD rom, Floppy disk), scaricando il relativo programma direttamente dal sito della Regione Piemonte?
 Sì No

Suggerimenti

TABELLA DI VALUTAZIONE RELATIVA AD INTERVENTI CONCERNENTI LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, POTENZIAMENTO E MESSA A NORMA DEGLI SFERISTERI. INDICAZIONE DEI VALORI (PUNTEGGI) DA ASSEGNARE ALLA RELAZIONE INERENTE ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO - ANNO 2006.

LEGGE REGIONALE 24/12/2003, N. 36

“VALORIZZAZIONE DEGLI SPORT DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO”.

Il valore massimo raggiungibile è dato dal punteggio assegnato alla relazione = cinquanta (50) punti

Relazione dettagliata dell'intervento.

Azione 2.1. - Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri: opere murarie (si precisa che in ordine a questo intervento saranno sostenuti opere relative: alla recinzione dello sferisterio; alla sistemazione delle tribune connesse allo sferisterio; il miglioramento del campo da gioco), impianti di illuminazione. Sono, pertanto, esclusi dal finanziamento interventi riguardanti: spogliatoi, servizi ristorazione, servizi igienici.

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione tecnico-illustrativa inerente a tale tipologia di intervento i seguenti elementi nel loro complesso, sino ad un massimo di 50 punti:

- Capacità dell'intervento proposto di conseguire efficacemente le finalità della Misura e dell'Asse di riferimento ed in generale le finalità della legge (tale parametro può essere valutato anche in relazione all'importanza storica, architettonica e culturale dell'impianto oggetto dell'intervento);
fino a 12 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	12	
BUONO	8	
DISCRETO	4	
SUFFICIENTE	2	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Urgenza dell'intervento al fine di evitare danni o ulteriore deperimento del bene immobile oggetto dell'intervento;
fino a 8 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	8	
BUONO	6	
DISCRETO	4	
SUFFICIENTE	2	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento (tale parametro può essere valutato anche in relazione al rispetto delle tipologie estetiche e dei materiali originari);
fino a 5 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Livello di elaborazione progettuale;
fino a 5 punti.

Giudizio dell'iniziativa	Punteggio assegnabile	assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Fondatezza dei costi e plausibilità del Piano finanziario;
fino a 5 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Capacità dell'iniziativa di inserirsi o di dar luogo ad un processo di "filiera" turistica, sportiva, culturale.
fino a 5 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Livello di omologazione dell'impianto;
fino a 5 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

- Numero di squadre agonistiche che utilizzano l'impianto;
fino a 5 punti.

Giudizio del progetto	Punteggio assegnabile	Punteggio assegnato
OTTIMO	5	
BUONO	4	
DISCRETO	3	
SUFFICIENTE	1	
NON VALUTABILE O INSUFFICIENTE	0	0

Totale massimo raggiungibile = 50 punti

Codice 30.1

D.D. 11 luglio 2006, n. 145

Approvazione modalita' per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione dei progetti a favore della popolazione zingara, ai sensi della l.r. 26/93

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare le modalità per la concessione dei contributi, le indicazioni per la presentazione dei progetti relativi alle aree sosta e i punteggi relativi alla valutazione dei progetti, come da allegato A con relativa modulistica (mod A1, mod A2, mod A3 e mod A4), parti integranti e sostanziali del presente documento,

- di approvare le modalità per la concessione dei contributi, le indicazioni per la presentazione dei progetti sociali e i punteggi relativi alla valutazione dei progetti come da allegato B con relativa modulistica (modB1, mod B2, mod B3), parti integranti e sostanziali del presente documento.

Per il finanziamento dei progetti relativi alle aree sosta si farà fronte con la somma già accantonata sul cap. 21897/06 con D.G.R n. 47 /2922 del 22.05.06, acc. n. 100989, pari a 500.000,00 euro.

Per il finanziamento dei progetti sociali si farà fronte con la somma già accantonata sul cap. 14989/06 con D.G.R n. 47 /2922 del 22.05.06, acc. n. 100988, pari a 300.000,00 euro.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, sul sito internet della Regione Piemonte all' indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/polsoc>, nella sezione dedicata alla popolazione nomade, e sul sito internet dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione, all'indirizzo www.piemonteimmigrazione.it

Il Direttore Regionale
Attilio Miglio

Allegato

ALLEGATO A**Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione di progetti per la nuova costruzione, ristrutturazione ed ampliamento delle aree sosta- artt. 3 e 4 l.r. 26/93-****“ Interventi a favore della popolazione zingara”****1) Obiettivi**

La Giunta Regionale, nell'ambito delle sue politiche di sostegno a tutela delle fasce deboli di popolazione, ha adottato la D.G.R. n. 38- 3132 del 12 giugno 2006 avente ad oggetto "indirizzi e criteri per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi per interventi a favore della popolazione zingara ai sensi della l.r. 26/93".

In ossequio alla normativa citata (artt. 3 e 4 l.r. 26/93) la Regione Piemonte sostiene le iniziative volte a favorire un riallestimento urbanistico delle aree destinate alla sosta per la popolazione zingara, compresa la nuova costruzione delle stesse. L'obiettivo è quello di creare condizioni di vita adeguate al fine di realizzare una politica urbana inclusiva, accrescendo la qualità generale dell'abitare urbano da un lato e le condizioni di vita degli stessi abitanti dall'altro.

2) Destinatari del contributo

Possono presentare progetti relativi alla realizzazione o ristrutturazione o ampliamento delle aree sosta (artt. 3 e 4 della l.r. 26/93) i Comuni, i loro Consorzi, le Comunità Montane.

3) Tipologia degli interventi ammessi a finanziamento

Sono ammessi a finanziamento i seguenti interventi :

- ristrutturazione di aree sosta attrezzate
- ampliamento di aree sosta attrezzate
- nuova costruzione di aree sosta attrezzate su aree compatibili dallo strumento urbanistico ed appartenenti al patrimonio indisponibile dell'ente.

4) Caratteristiche tecniche delle aree sosta

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle aree di sosta attrezzate si rinvia all'art. 4, commi 1 e 2 della l.r. 26/93.

Gli standard prescritti possono essere derogati dall'amministrazione regionale, su esplicita e motivata richiesta dell'ente proponente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della l.r. 26/93.

5) Criteri di selezione

Le richieste di finanziamento saranno valutate sulla base degli obiettivi fissati nel presente documento e secondo il seguente punteggio in relazione a :

1. che l'intervento abbia una valenza intercomunale e che in tal caso l'intervento sia approvato dagli enti interessati

punti 12

2. che l'area oggetto dell'intervento appartenga già, al momento della presentazione della domanda di contributo, al patrimonio indisponibile dell'ente interessato

punti 10

3. che l'area sia dotata delle principali reti tecnologiche : (Punteggio cumulabile)

- Rete di fognatura nera e bianca punti 6

- Rete di adduzione acqua potabile punti 5

- Sedime stradale asfaltato punti 3

- Illuminazione punti 1

4. che il rapporto tra il costo complessivo dell'intervento ed il numero di piazzole previste per singola famiglia sia inferiore o uguale ad Euro 6.500,00

– rapporto inferiore o uguale a 6.500,00

punti 6

5. che l'area sia asservita da trasporto pubblico

punti 6

6. che il progetto preveda l'utilizzazione di fondi dell'Unione Europea ed altre forme di finanziamento

punti 2

A seguito dell'istruttoria delle domande pervenute, il Responsabile della Direzione Politiche Sociali perverrà alla graduatoria finale ed in base alle risorse economiche disponibili procederà alla ripartizione delle stesse fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

A parità di punti sarà scelto il progetto avente il minor costo complessivo dell'intervento.

6) Contenuti e modalità di presentazione delle domande di contributo e ammissibilità delle stesse

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, gli enti sopra descritti devono presentare la relativa domanda secondo il modulo di domanda allegato (A 1) corredato dai seguenti documenti:

1. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del titolo di proprietà o dichiarazione di impegno ad acquisire la disponibilità piena ed esclusiva dell'area oggetto dell'intervento;
2. Atto formale, adottato dall'organo competente, di approvazione dell'intervento da realizzare, dei relativi preventivi di spesa e del piano finanziario;
3. Progetto Preliminare, redatto ai sensi dell'art. 16, comma 3°, della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e composto dai documenti di cui all'art. 18 del DPR 554/99:
 - relazione illustrativa
 - relazione tecnica
 - studio di prefattibilità ambientale (ove necessario)
 - indagine geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari (ove necessario)
 - planimetria generale e schemi grafici (estratti planimetrici, piante, sezioni e prospetti)
 - prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (ove necessario)

- calcolo sommario della spesa
4. Eventuale documentazione fotografica dell'area interessata dall'intervento.

Gli schemi di domanda per l'ammissione al contributo, di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della disponibilità dell'area e di eventuale richiesta di deroga agli standard dimensionali di cui all'art. 4 della L.R. 26/93, potranno essere scaricati dal sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.piemonte.it/polsoc nella sezione dedicata alla popolazione nomade.

Gli uffici regionali si riservano la facoltà di richiedere alle Pubbliche Amministrazioni, ulteriore documentazione comprovante la non consistenza di situazioni capaci di determinare l'esclusione dalla concessione dei contributi previsti dalla legge di finanziamento.

7) Scadenza

Il termine di presentazione delle domande è fissato inderogabilmente, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della l.r. 26/93, **entro il 30 settembre**.

La domanda di contributo corredata di tutta la documentazione richiesta e recante la dicitura:

DOMANDA CONTRIBUTO PROGETTO AREA SOSTA - POPOLAZIONE ZINGARA-
deve essere trasmessa esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento indirizzato a:

**Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali – Settore Programmazione, Corso Stati Uniti
1 – 10128 TORINO.**

Il timbro postale di spedizione fa fede in ordine al rispetto delle scadenze di presentazione.

Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute dopo i termini fissati o prive della documentazione prescritta.

8) Durata dei progetti

Le opere finanziate dovranno essere realizzate entro il secondo anno successivo a quello della prima erogazione del contributo.

Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dal responsabile della Direzione Politiche Sociali dalla Regione Piemonte.

9) Stanziamento disponibile ed entità dei contributi

La somma disponibile per la concessione di contributi per i progetti di cui agli artt.3 e 4 della legge, (ristrutturazione, ampliamento o nuova costruzione di aree sosta) è di € 500.000,00 accantonata sul capitolo regionale 21897/2006 con D.G.R. n. 47-2922 del 22.05.2006, (acc.n. 100989).

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo del cinquanta per cento del costo complessivo dell'opera, ai sensi dell'articolo 11 l.r. citata.

10) Assegnazione, Concessione ed Erogazione dei contributi

I contributi saranno assegnati, a seguito della istruttoria dei progetti preliminari presentati, sulla base delle valutazioni operate dal Responsabile della Direzione Politiche Sociali, con indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

La concessione formale del contributo sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, in sede di approvazione del Progetto definitivo, presentato ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della l. 109/94., che dovrà pervenire entro sei mesi decorrenti dalla comunicazione all'ente dell'assegnazione del contributo.

Il Progetto definitivo dovrà essere corredato da

- atto formale di approvazione da parte dell'ente degli elaborati di progetto e della relativa copertura finanziaria
- eventuali pareri e/o autorizzazioni .

L'ente destinatario dei finanziamenti per la realizzazione del progetto dovrà comunicare entro ulteriori sei mesi dal ricevimento della comunicazione di concessione di contributo:

- l'avvenuta approvazione del progetto esecutivo,
- la stipula del contratto di appalto dei lavori,
- la consegna all'impresa aggiudicataria dei lavori nonché l'inizio dei lavori.

L'erogazione del contributo sarà corrisposta in due ratei:

-prima rata pari al 50% dell'importo concesso alla stipula del contratto di appalto dei lavori previa presentazione di:

- atto formale di approvazione del Progetto esecutivo
- parere igienico sanitario della struttura polivalente
- verbale di inizio lavori
- polizza fideiussoria di importo pari al rateo da erogare.

-seconda rata pari al restante 50% dell'importo concesso, previa presentazione di

- verbale di fine lavori

- certificato di regolare esecuzione o collaudo delle opere
- attestati di conformità degli impianti e di agibilità delle strutture
- Relazione acclarante dei rapporti intercorrenti tra ente beneficiario ed ente erogatore del contributo.

11) Variazioni in corso d'opera

E' ammessa la possibilità di procedere ad eventuali varianti ed addizioni al progetto approvato, nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati all'art. 25 della l. 109/94 e s. m. i.

Le suddette perizie dovranno essere approvate dalla stazione appaltante ed autorizzate dalla competente Direzione Regionale, a pena di non ammissibilità della relativa spesa.

12) Revoca del contributo

Il contributo potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini indicati nel presente documento;
- b) in caso di realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termine di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con la Regione.
- c) qualora sopraggiunga un interesse pubblico, concreto ed attuale all'eliminazione dell'atto inopportuno.

13) Trattamento dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di concessione del contributo in oggetto ed avverrà, con procedura manuale ed informatizzata, a cura dei dipendenti incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali .

I dati potranno venire a conoscenza del Responsabile del trattamento e /o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Dott. Attilio Miglio- Direttore della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

MODELLO A1

L.R. 10 giugno 1993, n. 26
“INTERVENTI A FAVORE
DELLA POPOLAZIONE
ZINGARA”



Direzione Politiche Sociali

DGR n.38-3132 del
12/06/2006

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritt
 Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita

Provincia Residente nel Comune Provincia Indirizzo N°

Sindaco del Comune di

Legale Rappresentate del Consorzio

Presidente della Comunità Montana di

con sede in Via/P.zaCAP

Tel. Fax E-mail

Nominativo del Responsabile Unico del Procedimento (RUP).....

tel. fax e-mail.....

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

- ❖ di aver preso integralmente visione delle modalità per la concessione di contributi e delle indicazioni per la presentazione di progetti relativi alle aree sosta a favore della popolazione zingara e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione;
- ❖ di essere a conoscenza che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato entro il 30 settembre 3006.

e a tal fine

RIVOLGE DOMANDA

al fine di ottenere un contributo in conto capitale, ai sensi della L.R. 26/93 (art.12 , comma 1), di Euro ...
 (50% del costo complessivo dell'intervento)

per la ristrutturazione di aree di sosta già attrezzate
per l'ampliamento di aree di sosta già attrezzate
per la nuova realizzazione di aree di sosta attrezzate

A tal proposito il sottoscritto allega i sotto elencati documenti: (Barrare le caselle interessate):

Modello A1 -Domanda di richiesta contributo

Modello A2 -Dichiarazione sostitutiva della disponibilità dell'area oggetto di intervento

Modello A3 – Sottoscrizione dei requisiti in possesso dell'ente.

Modello A 4- Richiesta di deroga alle dimensioni dell'intervento richiesto ai sensi dell'art. 4 l.r. 26/93.

ed in funzione dell'intervento per il quale si richiede il contributo, allega anche la sottostante documentazione:
(Barrare le caselle interessate):

Progetto preliminare,
Relazione tecnico-illustrativa,
Stima sommaria della spesa,
Quadro economico,
Planimetria generale e
Schemi grafici distributivi

Preventivo della spesa relativa
alla gestione e manutenzione
delle aree di sosta

Atto di approvazione
dell'intervento

Resta in attesa di comunicazione dell'avvio del procedimento.

Data:

(*) FIRMA E TIMBRO DEL RICHIEDENTE

(*) Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.Lgs196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati forniti dai richiedenti sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e verranno trattati anche con strumento informatici esclusivamente per le finalità inerenti le procedure di finanziamento. Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Dott. Attilio Miglio - Direttore della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

CRITERI DI SELEZIONE
da compilare a cura del richiedente
ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/200 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO (Barrare la voce interessata)	PUNTEGGIO	Spazio riservato all'ufficio Punti
L'intervento ha una valenza intercomunale ed è approvato dagli enti interessati	12 ■	Punti
L'area oggetto dell'intervento appartiene al patrimonio indisponibile dell'ente	10 ■	Punti.....
L'area è dotata delle principali reti tecnologiche : (barrare la voce interessata, anche più di una)		
Rete di fognatura nera e bianca	6 ■	Punti
Rete di adduzione acqua potabile	5 ■	Punti
Sedime stradale asfaltato	3 ■	Punti.....
Illuminazione	1 ■	Punti
Il rapporto complessivo dell'intervento ed il numero di piazzole previste per singola famiglia sia inferiore o uguale ad Euro 6.500,00	6 ■	Punti
Area asservita da trasporto pubblico	6 ■	Punti.....
Il progetto prevede l'utilizzazione di fondi dell'Unione Europea ed altre forme di finanziamento	2 ■	Punti

TOTALE PUNTI

.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO:

1. TIPOLOGIA LAVORI

PUNTEGGIO

RISTRUTTURAZIONE DI AREE SOSTA ATTREZZATE

AMPLIAMENTO DI AREE SOSTA ATTREZZATE

NUOVA COSTRUZIONE DI AREE SOSTA ATTREZZATE

ALLEGATO B**Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione dei
Progetti Sociali- artt. 7 e 8 l.r. 26/93****“ Interventi a favore della popolazione zingara”****1) Obiettivi**

La Giunta Regionale, nell'ambito delle politiche a sostegno delle fasce deboli di popolazione, ha adottato la D.G.R. n. 38- 3132 del 12 giugno 2006 avente ad oggetto “i criteri e gli indirizzi per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi per interventi a favore della popolazione zingara ai sensi della legge regionale 26/93”.

In ossequio alla normativa citata (artt. 7 e 8 l.r. 26/93) si sostengono iniziative di istruzione e formazione professionale per favorire l'inserimento dei minori appartenenti ai gruppi zingari nella scuola e per agevolare l'istruzione permanente degli adulti, nonché attività di formazione professionale, attività commerciali e artigiane finalizzate all'inserimento degli zingari nel mondo del lavoro.

2) Destinatari del contributo

Possono presentare progetti di formazione professionale, culturali, educativi, e di scolarizzazione, ai sensi degli articoli 7 e 8 della l.r. 26/93, gli enti, le associazioni e gli organismi pubblici e privati che operino con il coinvolgimento degli utenti zingari.

3) Priorità dei progetti ammessi a finanziamento

Verrà riconosciuta per l'anno 2006 la priorità ai seguenti progetti

- Interventi di sostegno alla maternità e ai minori della fascia d'età 0/5 anni
- Interventi mirati all'inserimento scolastico ed al sostegno extrascolastico dei minori
- Azioni di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi e di mediazione culturale
- Progetti inerenti le attività formative e di alfabetizzazione
- Interventi mirati all'inserimento della popolazione nomade, nel mondo del lavoro, presso aziende o con iniziative di sostegno all'artigianato ed al commercio.

4) Contenuti della proposta progettuale

Le iniziative progettuali, redatte secondo il modello di cui all' allegato B 2, dovranno identificare in maniera chiara:

- Il contesto di riferimento
- gli obiettivi
- le azioni e le attività proposte nel progetto
- gli eventuali partner (i soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto) e la documentazione che attesta la loro esperienza nel settore e il ruolo svolto all'interno del progetto
- i beneficiari del progetto
- il piano economico dettagliato
- le attività di monitoraggio e di valutazione
- le modalità di diffusione dei risultati

5) Modalità di presentazione delle domande di contributo e ammissibilità delle stesse

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, gli enti sopra descritti devono presentare la relativa domanda, utilizzando il modulo di richiesta allegato (all.B 1), corredato da marche da bollo, laddove dovute ai sensi del D.M. del 20.08. 1992 n. 106 e s.m.i., debitamente sottoscritto in ogni sua parte dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Gli schemi di domanda per l'ammissione al contributo potranno essere scaricati dal sito internet della Regione all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/polsoc nella sezione dedicata alla popolazione nomade.

E' necessario altresì allegare alla domanda di contributo, la copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità, la scheda progettuale redatta su apposito modello (all.B 2), corredato da curriculum dell'ente proponente, preventivo di spesa, piano finanziario, lettere di adesione di eventuali altri partner e, per gli enti pubblici, da atto di approvazione dell'intervento.

6) Scadenza

Il termine di presentazione delle domande è fissato inderogabilmente, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della l.r. 26/93, **entro il 30 settembre**.

La domanda di contributo corredata di tutta la documentazione richiesta e recante la dicitura :

DOMANDA CONTRIBUTO PROGETTO SOCIALE – POPOLAZIONE ZINGARA-

deve essere trasmessa esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento
indirizzato a:

Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali – Settore Programmazione
Corso Stati Uniti 1 – 10128 TORINO.

Il timbro postale di spedizione fa fede in ordine al rispetto delle scadenze di presentazione.
Non saranno prese in considerazione le richieste giunte dopo i termini fissati o prive della documentazione prescritta.

7) Criteri di valutazione

Le iniziative progettuali presentate verranno valutate secondo un sistema analitico multicriteriale di seguito descritto:

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Curriculum del proponente	▶ Esperienza maturata dal soggetto presentatore nell'ambito di intervento prescelto	10
Eventuale partnership del progetto	▶ Qualità della partnership (coerenza con l'ambito di intervento prescelto e tipo di coinvolgimento) ▶ Chiarezza dei ruoli e delle competenze di ciascun partner nella realizzazione del progetto.	10
Qualità ed organicità del progetto	▶ Chiarezza nell'illustrazione del contesto e degli obiettivi ▶ Dettaglio dell'attività e descrizione delle fasi operative	40

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Specificità dei contenuti e innovatività ▶ Modalità di verifica e valutazione 	
Coerenza finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Coerenza tra contenuti della proposta progettuale e preventivo di spesa ▶ Presenza di cofinanziamenti 	15
Coerenza del progetto nell'ambito della programmazione regionale	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Inserimento del progetto in una programmazione locale e collegamento con altre iniziative del territorio ▶ Coerenza del progetto con le priorità indicate 	15
Eventuale coinvolgimento con i beneficiari dello stesso		10

A seguito dell'istruttoria delle domande pervenute, il Responsabile della Direzione Politiche Sociali perverrà alla graduatoria finale ed in base alle risorse economiche disponibili procederà alla ripartizione delle stesse fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

8) Durata dei progetti

I progetti finanziati dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di determinazione di approvazione del progetto.

Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dal responsabile della Direzione Politiche Sociali dalla Regione Piemonte.

9) Stanziamento disponibile ed entità dei contributi

La somma disponibile per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti sociali di cui agli artt. 7 e 8 l.r. citata è di € 300.000,00 accantonata sul capitolo regionale 14989/2006. con D.G.R. n.47- 2922 del 22.05.2006, acc. n. 100988.

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo del cinquanta per cento del costo complessivo dell'opera, ai sensi dell'articolo 11 l.r. citata.

10) Costi Ammissibili

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese – le quali devono avere data non anteriore all'avvio del progetto - destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto, non imputabili pertanto all'attività ordinaria:

- **Personale utilizzato per la messa in opera del progetto**

Se personale dipendente indicare l'ente di appartenenza , la funzione, il costo orario, il tempo utilizzato per la realizzazione del progetto.

- **Personale esterno**

Personale con incarichi professionali, contratti a progetto, ecc. utilizzato per la realizzazione del progetto.

- **Progettazione e coordinamento**

La voce relativa ai costi di progettazione, coordinamento e di segreteria non può superare il 15% del totale del progetto.

- **Locali**

Spese di affitto e relative utenze esclusivamente per i locali destinati alle attività progettuali.

- **Arredi e dotazioni strumentali**

Beni di consumo, attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto.

- **Varie**

Materiali pubblicitari, pubblicazioni, convegni ,altro.

- **Azioni di sostegno agli utenti del progetto**

Borse lavoro, azioni relative a supporti economici.

11) Assegnazione ed erogazione dei contributi

I contributi saranno assegnati sulla base delle valutazioni operate dal Responsabile della Direzione Politiche Sociali , con indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

La concessione formale del contributo sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale .

L'ente destinatario dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti dovrà comunicare entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione di contributo l'avvio del progetto.

L'ente beneficiario dovrà dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica. Sugli eventuali materiali prodotti va riportata la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte" nonché il logo dell'ente.

I contributi assegnati verranno erogati come segue:

- 70% come anticipo dopo la comunicazione dell' avvio del progetto
- 30% a conclusione del progetto ed a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale .

12) Variazioni in corso d'opera

Eventuali variazioni dei progetti, purché in coerenza con l'impianto complessivo, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione del Responsabile della Direzione regionale Politiche Sociali, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

13) Monitoraggio verifiche e controlli

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare a campione, durante il periodo di realizzazione degli interventi, delle verifiche e controlli sull'andamento del progetto, ai sensi degli artt. 71 e seg. del d.p.r. 445/2000.

14) Rendicontazione

Entro 45 giorni dalla conclusione del progetto i soggetti destinatari dei contributi dovranno presentare una relazione finale ed un rendiconto dettagliato redatti secondo i modelli predisposti dalla Regione Piemonte. (All. B 3)

15) Riduzione e Revoca del contributo

Il contributo potrà essere ridotto qualora venga accertata, in sede di verifica, una diminuzione della spesa ammessa a contributo .

Lo stesso potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, della dichiarazione di avvio del progetto.
- b) mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla data di conclusione del progetto, della relativa rendicontazione.
- c) realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termine di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con la Regione.

16) Trattamento dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003:

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di concessione del contributo in oggetto ed avverrà, con procedura manuale ed informatizzata, a cura dei dipendenti incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali .

I dati potranno venire a conoscenza del Responsabile del trattamento e /o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Dott. Attilio Miglio, direttore della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

L.R. 10 giugno 1993, n. 26
 “INTERVENTI A FAVORE
 DELLA POPOLAZIONE
 ZINGARA”



Direzione Politiche Sociali

**DGR n. 38-3132 del
 12/06/2006**

Modello B1 –

MODELLO B 1 – DOMANDA

da presentare su carta intestata corredata da marca da bollo
 (ai sensi del D.M. 28.08.1992 n. 106 e s.m.i. in materia di imposta di bollo
 e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore)

Domanda di contributo per l'anno 2006

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 residente a _____ (Prov.) _____
 in qualità di legale rappresentante di _____
 avente la seguente natura giuridica: _____
 e avente sede legale in _____
 Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____
 Telefono _____ fax _____ e-mail _____
 Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
 (dati riferiti all'Ente/Associazione)

CHIEDE

un contributo di Euro _____ a copertura del 50 % delle spese previste per
 l'attuazione del progetto denominato _____ dal costo
 complessivo di Euro -----

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di

falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

- ❖ di aver preso integralmente visione delle modalità per la concessione di contributi e delle indicazioni per la presentazione di progetti e interventi a favore della popolazione zingara - anno 2006- e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione;
- ❖ di essere a conoscenza che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato entro il 30 settembre 2006.

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a trasmettere, entro 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, la dichiarazione di avvio del progetto,
- ❖ a trasmettere inderogabilmente entro 45 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione finale del progetto, utilizzando i modelli predisposti dalla Regione Piemonte (All. B 3);
- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione del progetto ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;
- ❖ a dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica, nonché sugli eventuali materiali prodotti, riportando il logo regionale e la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte";
- ❖ a trasmettere copia dei materiali eventualmente prodotti, autorizzandone la riproduzione, anche parziale, e la diffusione.

Si allega alla presente

la copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità
la scheda progettuale redatta su apposito modello B 2
le lettere di adesione di eventuali altri partner

- curriculum dell'ente proponente
- preventivo di spesa
- piano finanziario
- atto di approvazione dell'intervento

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.Lgs196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati forniti dai richiedenti sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e verranno trattati anche con strumento informatici esclusivamente per le finalità inerenti le procedure di finanziamento. Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Dott. Attilio Miglio - Direttore della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

MODELLO B2 - SCHEDA PROGETTUALE-

PROGETTO SOCIALE

(Iniziative di istruzione e/o formazione professionale – attività commerciali e/o artigiane)
artt. 7 e 8 l.r. 26/93.

TITOLO O DENOMINAZIONE PROGETTO

ENTE REALIZZATORE

EVENTUALI PARTECIPANTI AL PROGETTO (*Soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto e relativo ruolo*)

DURATA

Data avvio

Data termine

CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO (*analisi della situazione problematica che rende opportuna l'iniziativa*)

BENEFICIARI (*Numero soggetti coinvolti e caratteristiche*)

--

FINALITA' (*Finalità che il progetto si propone e relative attività di intervento*)

--

OBIETTIVI SPECIFICI (*risultati che si intende raggiungere attraverso il Progetto, descrizione qualitativa*)

--

DESCRIZIONE O ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO (*descrizione delle singole fasi che compongono il progetto, durata, strumenti, etc,...*)

--

FASE 1:

FASE 2

FASE 3

TEMPI

FASI	DESCRIZIONE	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d

RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE

CRITERI DI VERIFICA MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE REGIONALI

PREVENTIVO ECONOMICO

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA (la voce di costo non può superare il 15% del costo totale)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

B) PERSONALE

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO
TOTALE					

C) ARREDI, ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

E) VARIE (BORSE LAVORO, ecc.)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

COSTO TOTALE A + B + C + D + E=

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE PIEMONTE

ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI O PRIVATI

RISORSE PROPRIE

.....

TOTALE

DATA

TIMBRO E FIRMA

MODELLO B 3 – RELAZIONE FINALE ED ELENCAZIONE SPESE SOSTENUTE

PROGETTO SOCIALE

ENTE REALIZZATORE

.....

TITOLO DEL PROGETTO

.....

PARTNER

.....
.....
.....

DURATA

Data avvio

Data termine

BENEFICIARI (specificare numero e tipologia beneficiari per ogni azione progettuale)

.....
.....

OBIETTIVO

.....
.....
.....

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (per ogni azione realizzata)

.....
.....
.....

RISULTATI PREVISTI

.....
.....
.....

RISULTATI OTTENUTI

.....
.....
.....

MODALITA' DI VERIFICA

.....

.....

.....

ASPETTI QUALIFICANTI DEL PROGETTO

.....

.....

.....

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI FINALI

.....

.....

.....

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'INIZIATIVA SUCCESSIVA ALLA SUA REALIZZAZIONE

.....

.....

.....

ELENCO SPESE SOSTENUTE

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

B) PERSONALE

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO

C) ARREDI, ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

E) VARIE (borse lavoro, ecc.)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

COSTO TOTALE SOSTENUTO A + B + C + D + E=

RISORSE

Finanziamento regionale	
Risorse proprie	
Altri finanziamenti pubblici e privati:	
- da ente pubblico (specificare)	
- da ente privato (specificare)	
Altre risorse (da specificare)	
TOTALE	

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

in qualità di

- nato/a _____ (____) il _____
(luogo) (prov) (data)
• residente a _____ (____) in _____
(luogo) (prov) (indirizzo)
• legale rappresentante del _____
• con sede in _____
• indirizzo _____
• c.a.p. _____ telefono _____ /fax _____
• C.F. dell'Ente _____

titolare del progetto _____

approvato e finanziato con determinazione dirigenziale n.

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- che il contributo assegnato dalla Regione Piemonte con D.D. n. _____ del _____ per gli interventi a favore delle popolazione zingara ammontante a € _____,50% del costo complessivo dell'intervento che è di € _____, è stato utilizzato per la realizzazione del progetto stesso, secondo le modalità e le voci di spesa indicate nel modulo in copia allegata;
• che la relativa documentazione contabile, giustificativa delle spese effettuate, nonché ogni altro atto concernente la realizzazione del progetto, sono conservati agli atti dell'ente scrivente, e saranno trasmessi, su specifica richiesta, alla Regione Piemonte.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/03 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono richiesti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4** Settore Fiscalità passiva
- 9.5** Settore Controllo gestioni delegate

- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato

- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO

- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'esplicitamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.